ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: It... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimest... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pelli... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non s...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 24 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1292

L'impostazione della lotta elettorale

Ipotesi sulla lista ministeriale

ROMA, 23

Il decreto per lo scioglimento della XXVI legislatura e per la convocazione dei comizi elettorali sarà sottoposto alla firma reale domani, giovedì. Il testo del decreto e la relazione che lo accompagna, molto probabilmente però non saranno pubblicati domani stesso, poichè nella relazione si accenna ampiamente agli accordi italo-jugoslavi, dei quali naturalmente prima della firma non può essere data ufficiale comunicazione. Il decreto per le elezioni e la relazione annessa, verranno pubblicati subito dopo la firma dell'accordo italo-jugoslavo. Restando ferma la firma dell'accordo italo-jugoslavo, per la mattina di sabato 26, il decreto e la relazione per lo scioglimento della Camera saranno pubblicati il 27. I comizi elettorali saranno convocati per domenica 6 aprile. La primitiva data del 13 aprile è stata definitivamente scartata, ricorrendo il 13 aprile la domenica delle Palme. Avendo luogo le elezioni il 6 aprile, si può prevedere che la convocazione della nuova Camera, col discorso inaugurale della Corona, sarà fissata per martedì 7 o giovedì 8 maggio.

Il comitato elettorale fascista

Lunedì sarà ufficialmente aperta la campagna elettorale, col discorso che l'on. Mussolini pronuncerà a Palazzo Venezia, dinanzi ai rappresentanti di tutte le gerarchie del fascismo. La segreteria del partito ha già diramato gli inviti. Si calcola che parteciperanno all'imponente adunata non meno di 600 persone.

L'on. Mussolini, dopo il discorso, presenterà un ordine del giorno all'approvazione dell'assemblea. Quest'ordine del giorno traccerà le linee del programma elettorale fascista. L'assemblea procederà quindi alla nomina del comitato elettorale, nel quale saranno chiamati due rappresentanti per ogni circoscrizione, cioè 32 persone scelte fra le più autorevoli del partito, che però non potranno essere tra i candidati. I due rappresentanti di ogni circoscrizione dovranno essere perciò o senatori, dove si trovino senatori iscritti al partito, o personalità che non abbiano intenzione di affrontare il giudizio dell'urna per entrare a Montecitorio.

Il comitato elettorale che, oltre ai 32 suddetti rappresentanti locali conterrà anche i rappresentanti del Direttorio del partito e del Governo, nominerà una giunta esecutiva, che sarà probabilmente composta di cinque membri. La pentarchia fucinerà la lista elettorale, dopo aver sentito le proposte dei rappresentanti delle circoscrizioni, i quali alla lor volta interpelleranno le federazioni provinciali e i sindacati fascisti. Il lavoro di composizione della lista durerà quasi tutto il mese di febbraio.

Le liste dovranno essere presentate a termine di legge, non più tardi delle ore 16 del quarto giorno anteriore a quello della votazione. Perciò, siccome la convocazione dei comizi è fissata per il giorno 6 aprile, le liste dovranno essere presentate in Pretura non più tardi del giorno 26 febbraio. Prima della presentazione, le liste saranno ufficialmente proclamate dalla federazione provinciale della circoscrizione.

130 candidati non iscritti al partito

Le liste fasciste, che avranno per unico contrassegno nazionale il fascio littorio, comprenderanno, come è noto, un certo numero di candidati di altri partiti: liberali, democratici, popolari nazionali, socialisti nazionali e ordini combattenti, mutilati, decorati di medaglia d'oro. Non si può calcolare sin d'ora esattamente quale sarà la percentuale dei candidati non iscritti al partito fascista, ma non si va certo lontani dal vero ammettendo che, accanto a 220 o 230 fascisti rappresentanti delle corporazioni sindacali, si troveranno 120 o 130 candidati di altri partiti. La lista nazionale comprenderà naturalmente i deputati uscenti che fanno parte del gruppo parlamentare fascista, ma non precisamente tutti. Ad esempio, l'on. Devecchi, governatore della Somalia, non si ripresenterà agli elettori di Torino, e sarà fatto senatore. Così anche qualche altro deputato fascista rinuncerà al mandato; ma il numero degli attuali deputati fascisti che non saranno in lista, non supererà certo la decina.

Per i candidati di altri partiti, si possono fin d'ora fare i nomi dei liberali di destra, Salandra, Codacci-Pisanelli, Sarrocchi, Francesechi, Camerini, Riccio, Tosti, De Capitani, Fontana, Benni, Celesia ecc. Dei liberali e democratici entreranno certamente gli on. De Nicola, Orlando, Porzio, Beneduce Giuseppe e, probabilmente, gli on. Orano, Cerabona, Camera, Carnazza Carlo, Fera, De Nava, Renda ecc. I popolari nazionali saranno rappresentati dagli on. Tovini, Cavazzoni, Mattei Gentili, Martire, Padulli, Ferri Leopoldo o qualche altro. Dei socialisti nazionali, riformisti e girondini, entreranno assai probabilmente gli on. Dello Sbarba, Su... Berardelli, Drago, Enrico Ferri ecc.

Le probabili candidature fasciste

Dei 230 candidati fasciste è difficile fare i nomi. Nondimeno si può essere certi che accanto ai membri del Governo e ai deputati uscenti, rientreranno a Montecitorio, gli on. Grandi, Farinacci, Bottai, ...medei e Pennavaria, che furono esclusi dalla 26.a legislatura per limiti di età, e vi entreranno Edmondo Rossoni, Racheli e altri rappresentanti delle corporazioni sindacali, nonchè il comm. Cesare Rossi, il comm. Michele Bianchi, il prof. Emilio Bodrero, l'avv. Dino Alfieri, l'avv. Antonio Caprino, il generale Starace, il generale Terruzzi, il comm. Marinelli, l'avv. Giustino Troilo, il comandante Casagrande, il comm. Orazio Pedrazzi, l'avv. Ferruccio Lantini, l'avv. Serafino Mazzolini, l'avv. ...Pellicioni, il comm. Bastianini, il comm. ...verelli, il prof. Foschi, il generale Ilori, il colonnello Sacco, il comm. Bolzon, il comm. Maurizio Maraviglia, e molti altri dirigenti del partito fascista.

Oltre alla lista nazionale, vi saranno in ...uno circoscrizioni liste locali, composte di fascisti e di liberali, le quali avranno per contrassegno l'aquila sul fascio, e concorreranno a dividersi con le liste di opposizione il terzo dei seggi riservato dalla legge alle minoranze. Queste liste saranno probabilmente presentate in Umbria, nel Molise, nella Campania, in Puglia e forse anche in Basilicata e in Calabria. Avremo così alcuni deputati fascisti eletti nella lista di minoranza. Anche qualcuno dei deputati fascisti uscenti farà parte di queste liste di minoranza. Così, ad esempio, nella circoscrizione Abruzzi-Molise, l'on. Carusi, deputato molisano, venuto al fascismo con la fusione del partito molisano d'azione, farà con l'on. Baldassare e qualche rappresentante del Molise una lista locale a sè, che sarà votata nella provincia di Campobasso.

Il fronte unico socialista sfumato

L'appello dei comunisti per la costituzione del fronte unico antiborghese non ha incontrato molto favore fra i socialisti unitari e i massimalisti. Può darsi che all'insuccesso dell'appello abbia contribuito in misura notevole la segreta speranza dei comunisti di compromettere i secessionisti della Terza Internazionale. Gli unitari sono contrari all'alleanza con i comunisti per i motivi esposti da Turati nel discorso di Torino. I massimalisti d'altro canto non possono aderire ad un blocco, da cui dichiarano voler essere assenti gli unitari. Un rifiuto sarà dunque opposto alla proposta comunista, ed il fronte unico fallirà, sia per la partecipazione alla lotta elettorale, sia per un'eventuale astensione.

Intanto la direzione del partito popolare si è riunita nuovamente nel pomeriggio di oggi ed ha esaminato nuovamente la questione della tattica elettorale in considerazione del fatto che l'organizzazione provinciale del partito non corrisponde alle circoscrizioni reali. E' stato deciso di affidare la direzione della lotta ai segretari provinciali e a un delegato che sarà nominato dalla direzione. E' intenzione della direzione del partito popolare di rivolgere un appello al Paese subito dopo la pubblicazione del decreto di scioglimento della Camera. Per quanto si riferisce all'iscrizione di Miglioli, la direzione esaminerà domani la questione, occupandosi della situazione elettorale cremonese. Sembra assicurata l'iscrizione dei «leaders» del secessionismo.

I preparativi per la grande adunata fascista

Circa 800 partecipanti

ROMA, 23.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Stamane il comm. Giovanni Marinelli ed il comm. Luigi Freddi si sono recati a palazzo Venezia, ove il gr. uff. Ferrari Pallavicino, capo gabinetto dell'on. Acerbo, ha loro fatto prendere visione dei lavori che si stanno compiendo sotto la sua direzione per allestire le sale che dovranno ospitare la sera del 28 corrente i partecipanti alla grande assemblea del P. N. F.

L'assemblea si svolgerà nel maestoso salone del Concistoro, che sarà decorato con antiche e preziosi arazzi. Si calcola che i rappresentanti raggiungeranno la cifra di ottocento.

Tra essi sono compresi i componenti il Gran Consiglio del fascismo, che comprende tutti i ministri fascisti e i sottosegretari agli Interni, alla Presidenza e alla Marina, l'alto commissario delle Ferrovie; il Direttorio nazionale del P. N. F., il presidente del gruppo parlamentare fascista, i comandanti generali della Milizia, il segretario generale del Ministero dell'Interno, il capo dell'ufficio stampa della Presidenza, i segretari generali dei fasci all'estero, della Confederazione delle corporazioni sindacali e dei sindacato nazionale, delle cooperative, in totale 30 persone; il capo dell'ufficio stampa ed il capo ufficio propaganda del P. N. F., i segretari delle federazioni provinciali del P. N. F., nominati nei recenti congressi, circa 77; i senatori fascisti (18), i deputati fascisti (55, compresi i ministri ei sottosegretari), il comando generale della M. V. S. N., i comandanti di zona della M. V. S. N (18); i componenti la corte di disciplina del P. N. F. (4), il Direttorio nazionale della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste (16); il driettorio nazionale del Sindacato delle cooperative fasciste (14); il Direttorio nazionale dei Consigli tecnici (35); i delegati compartimentali dell'Associazione nazionale dei ferrovieri fascisti (18); i direttori dei giornali quotidiani e settimanali; i direttori dei quotidiani filofascisti (30); i sindaci fascisti e commissari regi e prefettizi dei capoluoghi di provincia e circondario (300); i presidenti fascisti delle Deputazioni provinciali e dei Consigli provinciali (108).

Come si vede la più importante assemblea politica che si sia mai tenuta in Italia. E' la grande assise del fascismo, una specie di Parlamento del partito, nel quale sono rappresentate tutte le classi e tutte le categorie che formano la grande massa di popolo italiano che sorregge e aiuta col suo consenso disinteressato e disciplinato l'opera del Governo nazionale. Lunedì sera le aule solenni e maestose dell'antico palazzo Venezia ospiteranno tutta la nuova consapevole e fedele classe dirigente della Nazione rinnovata dalla Marcia su Roma, classe dirigente, che il fascismo ha saputo esprimere nelle sue file

Una riunione interministeriale per l'Istria

ROMA, 23

L'*Agenzia Stefani* comunica: Ieri alle 18 ha avuto luogo a palazzo Chigi, convocata dal Presidente del Consiglio, una riunione interministeriale per esaminare i problemi della provincia dell'Istria e adottare i necessari provvedimenti. Erano presenti i ministri De Stefani, Carnazza, Corbino, i sottosegretari Finzi, Serpieri e Ciano, e l'on. Torre. La commissione istriana composta del sen. Chersich, dell'on. Bilucaglia, del segretario provinciale Zucconi, del segretario dei gruppi tecnici Rizzo, del prof. Mrach, dell'ing. De Franceschi per la Federazione provinciale fascista istriana, ha esposto la situazione dell'Istria e di Pola, ed ha formulato le richieste di carattere più urgente, presentando all'uopo particolari memoriali.

Lon. Mussolini si è mostrato pienamente edotto delle condizioni della regione ed ha invitato i vari ministri e sottosegretari ad esaminare con la massima benevolenza i postulati della commissione per risolverli in modo organico e sollecito. Essi si sono riservati di prendere i provvedimenti di carattere più urgente per i problemi riflettenti soprattutto la sistemazione delle finanze comunali, il credito agrario e le condizioni della città, tenendo conto delle sue industrie e del suo speciale carattere marinaro. La riunione, durata oltre due ore, si è chiusa dopo che la commissione ebbe espresso la viva gratitudine al Presidente del Consiglio ed ai rappresentanti.

L'emigrazione italiana nel 1923

e le prospettive per l'avvenire

ROMA, 23

Il Commissariato generale dell'Emigrazione comunica:

La politica dell'emigrazione attuata nel 1923 sulle direttive dell'on. Mussolini, rivela i suoi benefici effetti, sia nell'accresciuto movimento emigratorio, malgrado le condizioni anormali dei principali mercati esteri, sia nelle migliorate condizioni delle collettività emigrate. Questa politica può riassumersi così: preparare in patria i lavoratori più adatti all'espatrio; facilitare l'impiego all'estero della mano d'opera alle migliori condizioni, equilibrando anche la domanda alla richiesta; agevolare il movimento emigratorio senza rinunciare al criterio della protezione o della valorizzazione del cittadino che espatria.

Coll'informare a questi criteri l'attività dei servizi della emigrazione, che sono stati opportunamente irrobustiti, i lavoratori che espatriarono nel 1923 furono circa 400.000, con un aumento di 92 mila rispetto all'anno 1921, di 104 mila rispetto al 1922.

L'emigrazione transoceanica salita a 178 mila persone, con un aumento di oltre 56 mila rispetto al 1922, si è diretta all'Argentina (94 mila), agli Stati Uniti (38 mila), al Brasile (15 mila), al Canadà (6400), all'Uraguay (2300), all'Australia (1150), all'America centrale (1100). Mentre in passato il maggior contingente si dirigeva agli Stati Uniti, nel 1923 la grande maggioranza si è riversata a causa delle restrizioni imposte dal Governo nord-americano, verso l'America meridionale, con marcata preferenza per l'Argentina. Anche verso il Brasile si è notato un sensibile incremento, benchè questo paese offra ancora condizioni non molto vantaggiose e dia lavoro soltanto a gruppi famigliari ed esclusivamente per la lavorazione agricola. L'azione vigorosa del Governo, che ha fatto reprimere energicamente tutti i tentativi di fomentare l'emigrazione diretta alla ventura, ha migliorato notevolmente le condizioni del flusso emigratorio anche verso il Brasile, tanto che sono stati di molto ridotti gli inconvenienti deplorati per il passato, ed è invece aumentato il numero dei nostri lavoratori immigrati, che sono saliti a 15 mila.

L'emigrazione verso le Repubbliche del Sud e del Centro America, si svolse meno proficuamente, sia a causa delle condizioni dei mercati o della situazione politica, sia a causa del vivere difficile troppo dissimile dal tenore di vita al quale si è ormai abituato in casa sua il nostro contadino.

L'espatrio verso gli Stati Uniti non poteva essere intensificato a causa della legge americana che lo costringe nella quota assegnata alla nazionalità italiana, ma fu però disciplinato in modo da poter occupare tutti i posti disponibili, in guisa da lasciare in eccedenza tutto il traffico fuori quota, dando così all'economia nazionale il massimo lenimento alla disoccupazione, il più forte sollievo alla nostra dignità all'estero, il maggiore profitto con l'invio di lavoratori corrispondenti alla richiesta del mercato. Si sono anche potute ridurre nei limiti del possibile le truffe consumate a mezzo del bagarinaggio sui posti a bordo dei transatlantici. Ma per raggiungere questi scopi, il Commissariato generale dell'Emigrazione, sottopenendo i suoi uffici ad un lavoro ingrato ed enorme, ha dovuto avocare a sè l'assegnazione dei posti riservati all'Italia dalla legge americana, sui quali sono stati assegnati agli ex combattenti ben 9000 posti. Il 18 giugno ebbe luogo la prima ed il 26 novembre fu effettuata l'ultima partenza per esaurire la quota riservata agli italiani durante l'intero anno, luglio 1923-giugno 1924.

Negli Stati Uniti i nostri emigranti sono stati accolti molto favorevolmente e la percentuale di respinti è rimasta di gran lunga inferiore a quello di tutti gli altri paesi. In seguito a questi risultati, il Governo americano ha emanato due provvedimenti favorevoli ai nostri emigranti: l'ammissione incondizionata delle mogli italiane dei cittadini americani, e l'ammissione delle mogli e dei figli minorenni di tutti i passeggeri italiani che rientrano o che rientrano negli Stati Uniti extra quota. Queste disposizioni aumenteranno sensibilmente il contingente emigratorio durante il semestre in corso.

Verso il Canadà invece, che può considerarsi come una prolungazione del territorio americano, si è verificato un notevole incremento, perchè gli immigrati italiani sono ascesi a 6 mila, mentre prima della guerra la nostra emigrazione sorpassava di poco il migliaio. Questa miglioria è la conseguenza degli accordi presi fra il nostro Commissariato ed il Governo del dominio, cosicchè si calcola che il numero surriferito andrà notevolmente aumentando. In questa prospettiva, le compagnie di navigazione italiane inizieranno col prossimo febbraio una linea diretta mensile dai porti italiani a quelli canadesi.

I primi atti del Gabinetto Macdonald

Imminente riconoscimento dei Soviet

LONDRA, 21

Quest'oggi a mezzogiorno i nuovi ministri hanno prestato giuramento a palazzo Reale, dove è avvenuta la consegna dei sigilli e dei simboli del potere, alla presenza del principe di Galles. Quindi Macdonald ha preso possesso del suo ufficio, e nel pomeriggio ha tenuto la prima riunione del Consiglio dei ministri. Secondo un comunicato ufficiale, è stato deciso di sottoporre allo studio i problemi più urgenti, della disoccupazione e della costruzione di case, nonchè quello della ricompensa agli ex combattenti.

Questa sera il Re ha approvato la lista dei sottosegretari di Stato. Arturo Ponsomby è stato nominato sottosegretario agli Esteri, la signora Bonfield, segretaria parlamentare per il Lavoro, incarico inferiore a quello di segretario di Stato, poichè non partecipa alle riunioni di Gabinetto. La carica costituisce un fatto nuovo, non essendo mai stata occupata da una donna. Le altre sette deputatesse, con alla testa Lady Astor, hanno protestato perchè la Bonfield non è stata compresa tra i membri del Governo appartenenti al Consiglio dei ministri. A tutto oggi sono state fatte 40 nomine ministeriali.

Un messo di Poincaré a Londra

Il primo atto del nuovo Governo sarà il riconoscimento diplomatico della Russia, e si apprende questa sera che James O' Grady, deputato labourista, sarà nominato ambasciatore a Mosca. Circa 150 piroscafi inglesi sono stati posti a disposizione per il trasporto del grano russo. Si crede che il primo effetto della ripresa delle relazioni diplomatiche e del commercio granario sarà la caduta dei prezzi dei frumenti americani.

Grande importanza viene attribuita alla visita a Londra dell'ex deputato socialista francese Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro della Lega delle Nazioni, che ha avuto oggi un colloquio con Macdonald. Egli è partito in serata per Parigi, da dove proseguirà per Ginevra. Il Thomas ha smentito di agire come intermediario ufficiale o ufficioso tra i due Primi ministri di Francia e Inghilterra.

Il nuovo Ministero ha suscitato in generale buona impressione. Il tono comune dei commenti è, che la lista ministeriale somiglia a quella di un Gabinetto quasi borghese. Molti posti di responsabilità sono affidati a uomini che non appartengono al partito labourista: tra i primi venti membri del Gabinetto, soltanto sette sono tradeunionisti. Nei circoli liberali labourofili si osserva che questa è una riprova della forza e dell'autorità di Macdonald, il quale ha saputo adoperare tutta la sua volontà e il suo giudizio personale nella formazione della lista. Dei sette tradeunionisti, tre appartengono all'organizzazione minatori, tre alle organizzazioni ferrovieri, industriali e metallurgici e uno all'organizzazione generale dei lavoratori. Degli altri 13 membri, la metà sono reclute comparativamente nuove del partito: uno è socialista gradualista, uno rappresenta la Scozia socialista e turbolenta. Tutti gli estremisti e i rivoluzionari del partito sono stati messi alla porta. Ciò provocherà qualche malumore nell'ala estrema del partito, ma in compenso il paese sarà rassicurato sul prossimo futuro.

Favorevoli accoglienze della stampa

La *Morning Post*, organo dei conservatori, osserva che il nuovo Gabinetto soddisfa in parte certe ambizioni, ma tende principalmente a dimostrare al mondo che un Ministero socialista è possibile e che il labourismo è capace di governare. Il *Daily Mail*, che ha combattuto strenuamente contro l'avvento dei labouristi, scrive che ormai, dopo il fatto compiuto, bisogna che tutti riconoscano che il nuovo Governo rappresenta l'Inghilterra, e che deve essere aiutato a risolvere gravi problemi di politica interna ed estera. Il *Daily Telegraph* esprime il timore che in materia di politica estera il nuovo Governo possa coinvolgere la nazione in disastrose complicazioni all'estero, e crede che se ciò si compie, sarà ben magra la consolazione dei liberali di poterlo gettar giù all'istante, qualora occorresse.

Il *Manchester Guardian* si rallegra che la splendida tradizione britannica sia stata osservata col dare al labourismo i pieni poteri di formare un Governo costituzionale che si presenti sotto buoni auspici e la cui esperienza sarà salutare. Il *Times*, infine, esprime l'opinione che la principale debolezza del Governo consiste nella inesperienza della vita ufficiale, e osserva che il fatto che Macdonald abbia partecipato con tre dei «leaders» labouristi al consiglio privato indetto dal Sovrano prima di essere investito dell'incarico di formare il Gabinetto, non trova riscontri nei precedenti della storia britannica, e rileva che un grande cambiamento sarà apportato alla vita pubblica dalla nomina di un Ministero labourista.

I crediti verso l'Italia e la Francia

Durante la parentesi dell'azione di politica estera dell'Inghilterra, dovuta alla mutazione di Governo, meritano di essere segnalati gli sforzi con i quali una corrente considerevole dell'opinione pubblica cerca di attirare l'attenzione del Governo labourista sui problemi dei debiti di guerra della Francia e dell'Italia. In una riunione a Birmingham delle associazioni delle Camere di commercio, sotto la presidenza di Artur Balfour, è stato votato un ordine del giorno in cui si raccomanda al Governo di far passi a Parigi e a Roma per chiedere il pagamento dei debiti. La deliberazione è stata inviata oggi a Macdonald.

Lo sciopero ferroviario prosegue e non si vede la possibilità di una soluzione imminente della vertenza, la quale sembra duplice, poichè mentre si impegnano le discussioni tra le compagnie e il comitato dello sciopero, continuano le polemiche con l'Unione nazionale dei ferrovieri presieduta dal Thomas. Egli ha dato le dimissioni da presidente dell'Unione nazionale, poichè questa carica è incompatibile con la sua posizione nel Ministero, sembra però che le dimissioni non siano state accettate e che invece gli sia stato concesso un temporaneo ritiro. Altrettanto sarà fatto per gli altri membri del Governo labourista che hanno cariche nel partito.

Come viene prospettata la situazione russa

dopo la morte di Lenin

La successione a Kalenin?

ROMA, 23

Nei nostri ambienti politici e diplomatici si facevano stamane le ipotesi più diverse intorno al probabile successore di Lenin. Generalmente si crede che l'indirizzo politico della Repubblica dei Soviet non cambierà affatto dopo la scomparsa del dittatore. Si faceva anche osservare che Lenin effettivamente da oltre un anno non aveva la direzione reale del Governo bolscevico. La paralisi generale di cui egli soffriva, da tempo non gli aveva permesso che di tratto in tratto d'occuparsi attivamente della politica generale dell'Unione soviettista.

In questi ultimi mesi dirigeva in realtà la politica interna, il vice di Lenin, cioè Kalenin, personaggio venuto su dall'ambiente contadino, non molto colto, privo di grandi iniziative proprie, ma intelligentissimo, pronto assimilatore ed esperto esecutore delle direttive già impresse da Lenin alla politica russa prima del suo appartarsi dall'attività quotidiana di timoniere della Repubblica.

Per questo molti pensano che Kalenin possa essere designato a successore. Non sarebbe in questo caso una grande figura che va al potere, ma la sua elezione rappresenterebbe una specie di compromesso temporaneo, in attesa che la situazione della Russia si chiarisca e che prevalga una delle due tendenze che in questo momento dilaniano l'unità federale; la tendenza intransigente e utopistica, comunista pura, che fa capo ad un comitato avverso alle concessioni all'Europa, e la tendenza revisionista, conciliante, borgheseggiante, la quale mira a continuare l'opera moderatrice esplicata dopo il 1922 dallo stesso Lenin.

Si crede che nessuno dei triumviri che sostituiva Lenin nella direzione del partito comunista, nè Kameneff, nè Zinovieff, nè Sakilin, saranno chiamati a succedere al defunto nella carica ufficiale di presidente dei commissari del popolo. E neppure si crede probabile la successione di Rikoff e Kameneff, che facevano parte del triumvirato esecutivo, il quale esercitava nell'assenza di Lenin le funzioni di presidente dei commissari del popolo. Rikoff, vorrebbe dire la prevalenza della tendenza di destra, decisa revisione di tutto il programma rivoluzionario, conciliazione con i partiti borghesi, concessione all'economia delle potenze occidentali.

Non infine, Trotzki, il quale vive ora un po' appartato da tutte queste tendenze e in profondo sospetto e discredito per gli uni e gli altri. Soprattutto i congressi soviettisti vorranno cercare il candidato fra i «puri russi», vale a dire vorranno escludere nel modo più assoluto gli ebrei, dalla direzione avvenire del Governo.

Le cause della morte di Lenin

secondo i risultati della necroscopia

MOSCA, 23

I medici hanno pubblicato il seguente comunicato sulle cause della morte di Lenin: «E' stata eseguita l'autopsia di Lenin il 22 gennaio, alle 2 pomeridiane. Essa ha dato il seguente risultato: Alterazione spiccata del sistema vasale cerebrale ed emorragia recente nella regione dei tubercoli quadrigemini, la quale fu la causa diretta della morte».

Il protocollo dell'autopsia è firmato dai professori Foerster, Osipow, Brikosow, Boschin, Bunak e dai dottori Gautier, Elistratow, Rosanow, Obuch e Weissbrot, ed è controfirmato dal commissario per la salute pubblica Semaschko.

Condoglianze alla Missione russa a Roma

ROMA, 23

La Delegazione dei Soviet di Russia ha esposto la bandiera rossa abbrunata; gli uffici resteranno chiusi parecchi giorni in segno di lutto. L'ambasciatore di Germania e i ministri di Estonia, Lettonia, Polonia, Lituania, Finlandia, ecc. hanno presentato le condoglianze al sig. Jordanski. Il Governo italiano ha inviato un funzionario.

Jordanski prevede la continuità

della politica leninista

ROMA, 23.

Il signor Jordanski, capo della Missione commerciale russa in Italia, intervistato sulle conseguenze che potrà avere per la Russia la morte di Lenin, dove aver detto che essa causa alla Russia un'intensa pena e una gravissima perdita, ha affermato che non porterà tuttavia alcun sconvolgimento nello Stato russo data la solida costruzione con cui egli l'aveva ordinato.

«Il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo — ha aggiunto Jordanski — ha lasciato una Russia perfettamente fermamente decisamente organizzata, con una linea di condotta ben definita e ben chiara. Tale la Russia rimarrà e tale rimarrà la sua linea di condotta. Lenin è stato colui che ha avuto il merito maggiore nella creazione della nuova Russia, ma non ne era l'unico appoggio, il perno indispensabile. Fino a quando non sarà eletto il nuovo presidente, lo sostituiranno i due vicepresidenti Kameneff e Rykoff».

Il signor Jordanski ha poi spiegato che la costituzione russa non ammette un presidente della repubblica. La più alta carica è quella di presidente del Consiglio dei commissari, capo comitato esecutivo, che potrebbe piuttosto essere paragonata al premier inglese. Ha poi smentito la voce che Trotzki volesse ritirarsi a vita privata. Trotzki è commissario del popolo per la difesa nazionale, che è quanto dire ministro della Guerra, e conserverà questa carica per moltissimo tempo ancora. «E' possibile — ha spiegato Jordanski — che egli abbia pensato di prendersi qualche giorno di riposo per motivi di salute, ma se ciò è esatto, è molto difficile che possa farlo ora dopo la morte di Lenin».

A un altro giornalista, il signor Jordanski ha dichiarato che la morte di Lenin non ha provocato episodi che possano turbare la tranquillità del popolo e imporre un cambiamento nella politica russa, nè in genere complicazioni all'interno o all'estero. Prima di morire, Lenin ha lasciato un testamento politico, in cui egli dà le direttive della politica russa all'interno e all'estero per il prossimo periodo storico, e il compito del suo successore è ora soltanto quello di convogliare rigidamente la vita russa sul binario tracciato da lui. Ha aggiunto che dai telegrammi pervenuti finora risulta che tutta la Russia è tranquilla e in lutto per la perdita del capo dello Stato, e che nel corrente mese si riunirà il Comitato esecutivo dell'Unione delle Repubbliche dei Soviet russe che dovrà eleggere il nuovo Presidente del Consiglio dei commissari.

L'antitesi Lenin-Trotzki

BERLINO, 23

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riceve notizie da Mosca sulla posizione dei partiti politici in Russia. La lotta sarebbe tuttora impegnata tra leninismo e trotzkismo. Il leninismo mirerebbe a fondere insieme nella stessa orbita il proletariato della città e della campagna. Secondo questa ala del partito bolscevico, il leninismo rappresenterebbe un gran passo avanti di fronte al marxismo. Questa tendenza perderà ora forza dopo la scomparsa del capo, ma del resto pareva ormai accertato doversi orientare verso il trotzkismo. In questa parola è impegnata l'azione dei contadini, il cui capo, Jakolski, commissario del popolo per l'Agricoltura è nemico acerrimo del gruppo opposto, il che significa, secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* la vittoria delle idee di destra.

I contadini hanno dimostrato di essere malcontenti del regime bolscevico: la socializzazione della terra non è avvenuta, e poichè il partito dei contadini rappresenta l'85 per cento della popolazione, è facile prevedere che il suo sopravvento impedirà anche la socializzazione delle industrie e del commercio.

A Berlino, il sottosegretario agli Esteri, von Maltzahn, ha espresso all'ambasciatore ... il cordoglio del Reich.

Provvedimenti amministrativi

deliberati dal Consiglio dei ministri

ROMA, 23

Oggi, alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Di Cesarò, il commissario per la Marina mercantile on. Ciano, e il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Su proposta del Presidente, che aveva già ottenuto il preventivo assenso sovrano, il Consiglio approva uno schema di decreto per cui l'avv. Giovanni Giuriati, deputato al Parlamento, è destinato ad imbarcare in missione speciale sulla regia nave «Italia» con incarico di ambasciatore straordinario del Re presso i capi degli Stati che saranno visitati nel corso della crociera nell'America latina e per la durata di essa. Ferme restando le disposizioni del decreto 31 ottobre circa la nomina e le attribuzioni del commissario generale del Governo, comandante Grenet, e dei commissari speciali, spetterà all'on. Giuriati l'alta direzione della crociera per il migliore svolgimento di essa.

Per lo sviluppo dell'edilizia

Indi il Consiglio, su relazione del ministro a disposizione, on. Giuriati, intervenuto al Consiglio per l'argomento, discute ampiamente ed approva varii schemi di decreti relativamente alla liquidazione dei beni dei sudditi ex nemici.

Il Consiglio, dopo ampio esame della questione degli alloggi, al quale partecipano il Presidente e quasi tutti i ministri, ritiene che non sia il caso di ripristinare alcuna misura vincolistica che possa arrestare o scoraggiare lo sviluppo delle nuove costruzioni edilizie che, nell'anno decorso, dopo il ritorno al regime liberista, ha assunto una speciale intensità, avviando alla soluzione il grave problema della mancanza degli alloggi. Stabilisce contemporaneamente di incaricare i ministri delle Finanze, dell'Economia Nazionale, dei Lavori Pubblici e della Giustizia di studiare particolari provvidenze atte a favorire ancor più la costruzione delle case in quei centri che ne hanno più urgente necessità.

Su proposta del ministro dell'Istruzione, on. Gentile, il Consiglio approva parecchi provvedimenti riguardanti l'amministrazione dell'Istruzione pubblica, fra cui uno schema di decreto circa l'assetto edilizio degli istituti d'istruzione superiore di Milano. Inoltre, su proposta dello stesso ministro, di concerto col ministro dell'Interno, è approvato uno schema di decreto che stabilisce i rapporti tra le cliniche universitarie e le istituzioni ospedaliere. Su proposta dello stesso ministro, infine, il Consiglio stabilisce la concessione della somma di lire centomila, quale concorso dello Stato alle spese per la celebrazione del settimo centenario dell'Università di Napoli.

Su proposta del ministro Carnazza il Consiglio approva i seguenti provvedimenti: 1) Stipulazione di atto addizionale per la ferrovia Intra-Premeno e per la ferrovia Soresina-Sesto-Cremona. 2) Schema di decreto col quale si dà facoltà all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di applicare sino al 31 dicembre 1924 i provvedimenti contemplati nei R. D. 28 gennaio 1923 e 10 agosto 1924. 3) Norme per la sistemazione dello stato giuridico ed economico del personale ferroviario proveniente dalle cessate amministrazioni austriache. 4) Autorizzazione all'Amministrazione delle Ferrovie di investire 5 milioni in costruzioni di fabbricati e mutui a cooperative edilizie nell'Alto Adige. 5) Provvedimenti per le riparazioni più urgenti dei danni prodotti nelle province di Bergamo e di Brescia dalla rottura della diga di Gleno. Con questo provvedimento è stanziata la somma di lire 6 milioni che per lire 1.600.000 sarà destinata per opere a carico dello Stato, e cioè, per il ripristino della strada nazionale del Tonale, per la nuova inalveazione del torrente Dezzo e per la rimozione di macerie e di fango dagli abitati danneggiati; per lire 4 milioni, per sussidi agli enti pubblici nei lavori di ripristino della viabilità comunale e provinciale nelle succennate province, nonchè per riparazioni e ricostruzioni di edifici pubblici, chiese, cimiteri, acquedotti.

Estensione di leggi alle nuove province

Su proposta del ministro, on. Corbino, il Consiglio approva indi parecchi provvedimenti, fra cui: 1) schema di decreto portante modificazioni al R. D. legge 7 nov. 1920, relativo al servizio ed alle funzioni degli addetti commerciali; 2) schema di decreto concernente i termini per la esecuzione di alcune disposizioni della legge 24 giugno 1923 per la protezione della selvaggina e l'esercizio della caccia e del relativo regolamento; 3) schema di decreto che estende alle nuove provincie la legislazione contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, degli olii di oliva, delle essenze di agrumi e sommachi; 4 schema di decreto per l'applicazione del R. D. 6 agosto 1921, concernente l'estensione delle funzioni della Cassa invalidi per la Marina mercantile nei territori annessi; 5) schema di decreto relativo alla istruzione professionale dei ciechi.

Su proposta del ministro on. Di Cesarò, sono approvati uno schema di decreto circa la concessione alla stampa in via di esperimento, di speciali prenotazioni su linee telefoniche e con la riduzione del 50 percento sulla tariffa ordinaria, ed un altro schema di decreto, contenente norme e modalità relative alla concessione di servizi di comunicazioni elettriche all'industria privata.

Inoltre, su proposta dello stesso on. Di Cesarò, il Consiglio delibera di non fare più emissioni speciali di francobolli commemorativi a beneficio di enti, patronati o simili iniziative private o semi private, qualunque sia l'attività patriottica, filantropica o culturale cui esse si dedicano.

Su proposta del ministro delle Finanze, on. De Stefani, sono poi approvati parecchi provvedimenti, fra cui i seguenti: 1) autorizzazione della spesa di 5.500.000 lire per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di arte decorativa a Parigi; 2) autorizzazione della somma di 5.000.000, per l'esercizio 1923-1924, per provvedere all'anticipazione a favore delle Casse provinciali di credito agrario di Cagliari e di Sassari; 3) autorizzazione della maggiore spesa di 40.000.000, da ripartire in cinque annualità di 8.000.000 ciascuna, per sistemazione dell'armamento dei ponti di linee ferroviarie; 4) unificazione della gestione delle linee ferroviarie delle nuove province con quella delle linee delle ferrovie dello Stato, a decorrere dall'esercizio 1924-1925.

Il Consiglio infine approva altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, riguardanti le amministrazioni militare e della giustizia. Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13. Il Presidente si è riservato di fissare la data della nuova seduta.

Finora i telegrammi spediti dalla Jugoslavia con destinazione per la Grecia potevano venir trasmessi in lingua greca, inglese e francese. In base ad un accordo fra l'amministrazione delle poste greca e jugoslava, i telegrammi potranno esser trasmessi anche in italiano.

Pasic e Nincic passeranno oggi da Trieste

diretti a Roma per la firma del patto d'amicizia italo-jugoslavo

La partenza da Belgrado

Le LL. EE. Pasic e Nincic hanno lasciato Belgrado questa sera alle 19, con l'Orient-Express, per l'annunciato viaggio a Roma, dove giungeranno solennemente accolti dal Governo italiano venerdì mattina, per la firma del patto di amicizia.

I due ministri, oltrechè dai rispettivi capi di gabinetto e da altre persone del seguito, sono accompagnati — per espresso invito di S. E. Mussolini — dalle rispettive signore e dal figlio del Presidente Pasic. Con lo stesso treno è partito per Roma anche l'incaricato d'affari italiano a Belgrado, comm. Summonte.

Le due illustri personalità jugoslave toccheranno il confine italiano a Postumia, oggi stesso alle 14. Per incarico di S. E. Mussolini il Prefetto di Trieste, comm. Francesco Crispo-Moncada, si recherà nella mattinata a Postumia per portare agli ospiti illustri il primo saluto del Governo italiano.

Questa mattina stessa, col diretto delle 10, arriveranno a Trieste, da Roma, il luogotenente generale Bodrero che fu l'abile intermediario delle trattative fra i due Governi, e l'ambasciatore jugoslavo Antonievic, i quali proseguiranno fino a Postumia, in compagnia del Prefetto di Trieste.

Si ritiene che le LL. EE. Pasic e Nincic passeranno per Trieste verso le 17. Con ogni probabilità proseguiranno con treno speciale sino a Venezia, dove le vetture jugoslave verranno attaccate al diretto che giungerà alla capitale alle prime ore del mattino di venerdì.

I preparativi a Roma

Un pranzo a Corte e un ricevimento a Palazzo Chigi

ROMA, 23

Il Presidente del Consiglio jugoslavo, Pasic, e il ministro degli Esteri, Nincic, arriveranno a Roma venerdì, prima di mezzogiorno. Saranno ricevuti alla stazione probabilmente dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini, dal segretario generale del Ministero degli esteri sen Contarini, da diversi funzionari di palazzo Chigi e dal personale della Legazione del Regno S. H. S. Venerdì stesso Pasic e Nincic avranno dei colloqui col Presidente del Consiglio e col sen. Contarini. Alla sera verrà offerto agli ospiti jugoslavi, da S. M. il Re, un pranzo al Quirinale. Il Trattato italo-jugoslavo e il protocollo di Fiume verranno firmati sabato 26. Domenica sera 27, il Presidente del Consiglio offrirà a palazzo Venezia un grande ricevimento in onore di Pasic e di Nincic.

I due capi del Governo jugoslavo partiranno da Roma probabilmente il giorno 28. Intanto arriveranno a Roma, da Belgrado, gli esperti economici jugoslavi, con i quali i nostri delegati tecnici discuteranno le basi del Trattato di commercio tra Italia e Jugoslavia, la cui conclusione avverrà sicuramente nel mese di febbraio.

Il generale Bodrero a Trieste

Giunge stamane nella nostra città il generale Bodrero, diretto a Postumia ove incontrerà il venerando presidente dei ministri Nicola Pasic e il ministro degli Esteri del Regno serbo-croato-sloveno dott. Momcilo Nincic.

Bel soldato, brillante uomo di mondo, il generale Bodrero è una figura assai nota nel nostro Esercito. E' piemontese, bersagliere e dei bersaglieri conserva il vivace spirito d'iniziativa, tutta l'animosa prestanza. Quanto pochi ufficiali nostri egli ha viaggiato il mondo, spesso inviato ad assolvere missioni di rara difficoltà: fu nella Russia bolscevica e nelle coste Hawai, al Messico e nel cuore più tenebroso dell'Africa, lunghi anni in colonia, innumerevoli volte nelle capitali dell'occidente; come pochi egli conosce lingue, paesi, personalità.

La guerra lo trovò sul Col di Lana. Decisa la spedizione di Macedonia egli fu il comandante la base di Salonicco, poi trasferito a quella di Valona e infine inviato a comandare quella importantissima di Costantinopoli. Ma il periodo certamente più bello e di maggiore soddisfazione fu quello che trascorse al fronte macedone, chiamato all'onore, lui ufficiale italiano, d'essere aiutante di campo dell'allora principe ereditario Alessandro di Serbia. Con il giovane principe egli divise allora i disagi della guerra, l'ansia della battaglia, l'esultanza del trionfo ed al suo fianco egli fu tra i primi in Belgrado liberata.

E' da allora che data la sua intimità con il sovrano jugoslavo. Il giorno nel quale alcun motivo — per ora più che comprensibile — di riserbo impedirà che si svelino i singoli dettagli della laboriosa opera di preparazione, si potrà vedere quale parte considerabile e interessante il generale Bodrero vi abbia avuto. E' intorno al suo nome infatti — come intorno a quello del nostro incaricato d'affari a Belgrado comm. Summonte — che tutta l'ultima fase, la fase veramente conclusiva dei negoziati, s'è svolta.

Chiamato dalla fiducia dell'on. Mussolini ad assolvere il compito così difficile e di così estrema delicatezza, il generale Bodrero non esitò a garantirne al Duce il successo. Egli conosceva meglio d'ogni altro l'animo illuminato di re Alessandro, meglio d'ogni altro, essendo lungamente vissuto al suo fianco sui campi di battaglia macedoni. E divenne lui il tramite principale dell'accordo. Da mesi già la sua vita era votata nel segreto più scrupoloso alla nuovissima causa. Non aveva più dimora stabile: il diretto Roma-Belgrado era il suo più frequente soggiorno: svelto, instancabile, sempre pronto, innumerevoli volte egli fece infatti la spola tra le due capitali, portando di volta in volta una nuova pietra all'edificio che lentamente ma sicuramente andava sorgendo. Unico suo riposo durante questo periodo, alcune brevi soste a Trieste per salutare un amico carissimo: il comm. Crispo Moncada.

A Belgrado, seppure frequentissime, le sue comparse passavano quasi inosservate. Si faceva vedere pochissimo e anche le sue visite a Corte davano poco nell'occhio, abituati come si era a considerarlo un vecchio compagno d'armi onorato della memore amicizia del Re.

Preziosissimi furono ai fini dell'accordo questi suoi contatti con l'augusto personaggio. E con tanta perizia e riservatezza egli seppe fiancheggiare l'opera svolta dal comm. Summonte presso ai membri del Governo S. H. S., che al mondo politico come al mondo diplomatico belgradese ogni mossa e ogni intenzione rimasero celate.

Si conoscerà anche un giorno la parte che il generale Bodrero ebbe nella storica giornata dell'11 gennaio che doveva rivelare il grande avvenimento. Si saprà allora della sua momentanea sosta a Roma, durata unicamente il tempo di conferire col Duce e riprendere il treno che per ordine supremo dovette ritardare, per attenderlo, la partenza; si saprà del suo arrivo mattutino a Belgrado, latore del messaggio decisivo; della sua visita immediata a Nincic; dell'influenza che questa ebbe sulla comunicazione inattesa che il ministro degli Esteri jugoslavo doveva un'ora dopo fare ai signori Benes e Duca; delle conseguenze che la rivelazione, fatta in quella sede e in quel momento ebbe per tutta la Conferenza della Piccola Intesa.

La collaborazione economica italo-jugoslava

Le basi degli scambi commerciali secondo un finanziere serbo

BELGRADO, 23

(*M. Nordio*). Ho già avuto occasione di illustrarvi attraverso alle parole del ministro del commercio, delle comunicazioni, Koyc, ed attraverso alle impressioni dei locali circoli commerciali e finanziari, il senso di profonda soddisfazione ed il generale ottimismo che l'accordo con l'Italia ha provocato anche negli ambienti economici del Regno S. H. S.

Non meno degne di rilievo e non meno ottimistiche mi sembrano le dichiarazioni che sull'argomento mi ha fatto il direttore della sede di Belgrado della Jadranska Banka, signor Abramo Levic, già direttore generale del Ministero delle Finanze e fautore di un più attivo riavvicinamento economico fra i due paesi.

La Jadranska Banka e il Trattato di Rapallo

La Jadranska Banka, com'è noto, è l'istituto finanziario collegato con la Banca Adriatica di Trieste, assieme alla quale è destinata, giusta gli accordi conclusi a Roma il 23 ottobre 1922 in esecuzione del trattato di Rapallo, a rendere più intimi i rapporti economici fra l'Italia ed il Regno dei serbi, croati e sloveni, appoggiando un intenso scambio commerciale fra i due paesi.

Ecco quanto il direttore Levic mi ha detto:

— E' nostra profonda convinzione che i rapporti d'amicizia e di cordialità stretti fra l'Italia ed il nostro paese avranno una ripercussione notevolissima anche nel campo economico. C'era finora da tutte e due le parti non dico un senso di sfiducia, ma una certa incomprensione dipendente dalla scarsa conoscenza che tra voi, come da noi, si manifestava troppo di frequente negli ambienti commerciali circa le condizioni e le possibilità di lavoro fra i due paesi. Ma ora la situazione sarà certamente mutata, in quanto con una maggiore conoscenza dei nostri e dei vostri bisogni anche la fiducia si stabilirà nei reciproci rapporti e, grazie alle facilitazioni che non dubito saranno da tutte e due le parti fatte al commercio, non crediamo di esagerare prevedendo un forte e confortante aumento degli scambi commerciali fra Italia e Jugoslavia. Tra le merci che già ora figurano in prima linea nel movimento di esportazione del Regno S. H. S. per l'Italia e che particolare sviluppo potranno prendere in avvenire, vedo il legname di cui noi disponiamo quantità enormi e di cui, a quanto mi consta, in Italia c'è notevole bisogno; in questo solo campo io vedo la possibilità di sviluppare un lavoro di 200-250 milioni di lire all'anno. Altra materia d'esportazione: il bestiame, le uova, il pollame, i suini ed il pellame. Se saranno, come c'è da augurarsi, accordate le opportune facilitazioni, prevedo che un grande impulso potrà avere anche l'esportazione del nostro frumento che ora dovete acquistare in America e che da noi avrete invece a condizioni molto più favorevoli ed a spese di trasporto assai minori.

L'Italia nel Regno S. H. S.

— In quale proporzione figura l'Italia nel complesso delle esportazioni dello Stato S. H. S.?

— Le nostre esportazioni si possono calcolare approssimativamente corrispondenti ad un valore di 8 miliardi di dinari. Per il momento la parte che ne spetta all'Italia oscilla tra il 27 ed il 30 per cento, ma io sono convinto che, grazie alle disposizioni del trattato di commercio che dovrà seguire la conclusione degli accordi politici, l'Italia potrà arrivare facilmente al 50 per cento del totale delle nostre esportazioni, ciò che corrisponderebbe ad un lavoro di 4 miliardi di dinari all'anno.

D'altro canto anche per ciò che riguarda le importazioni, il lavoro con l'Italia già ora considerevolissimo (esso ammonta già a 2 miliardi sui 4 miliardi che corrispondono al totale delle importazioni) subirà un ulteriore sviluppo e questo soprattutto nel campo dei tessuti e dei filati, che sono le merci più attivamente cercate da noi nel vostro Paese.

— Quale posto occupa attualmente l'Italia nelle tabelle dei vostri movimenti commerciali?

— Nelle esportazioni figura al primo posto l'Austria tedesca col 35 per cento, seguita a breve distanza dall'Italia col 30 per cento circa del totale; nelle importazioni invece l'Italia occupa nettamente il primo posto.

Vedo determinarsi anche una notevole corrente di acquisti di piume che un tempo l'Italia comperava in Germania, nonchè di carne insaccata e lardi. Del resto a favorire ed a intensificare gli scambi commerciali tra i nostri paesi, il Regno S. H. S. ha già da tempo stabilito a Milano (in via Brera n. 5) un'agenzia, controllata dal nostro Governo, la quale è incaricata di fornire le più ampie informazioni alle Camere di commercio italiane ed ai singoli clienti su tutto ciò che riguarda la nostra attività economica. La scelta è caduta su Milano in quanto che centro industriale di primissimo ordine, Milano, come ora, sarà anche in avvenire la piazza italiana più importante per i nostri commerci.

Il vantaggio di Trieste

Anche Trieste s'avvantaggerà indubbiamente della nuova situazione per quanto sia facile prevedere che una parte del commercio di coloniali, caffè, zucchero e riso, finora passata per Trieste, si esporterà verso Fiume. Ma la città che sopra ogni altra si avvantaggerà sarà, a mio avviso, Fiume che riprenderà in gran parte le sue funzioni e la sua importanza d'anteguerra: anzi nel rifiorire di Fiume io nutro un completo ottimismo tanto che il nostro istituto collegato la Banca Adriatica di Trieste, d'accordo con noi ha già deciso di aprirvi una sede.

— Quali crede saranno le conseguenze più immediate della conclusione di un favorevole contratto di commercio?

— Io spero che il trattato di commercio aprirà a noi ed a voi tutti quelle porte che per ora stanno ancora chiuse, a sbarrarci la via di quello scambio intenso e naturale dei nostri prodotti che non potrà tardare a realizzarsi.

Credo però di non errare ripetendo che è nel commercio del legname che si manifesteranno i primi grandi benefici del nuovo stato di cose. Basti pensare — e sembra incredibile — che al nostro commercio dei legnami fanno in questo momento notevole concorrenza la Rumenia e la Czeco-Slovacchia, tanto più lontane da voi, che la nostra Slavonia, distante poche ore dalla frontiera, e ciò in mancanza di quei provvedimenti indispensabili che di colpo favorirebbero il nostro legname.

Anche nel campo dell'esportazione di bovini di cui abbiamo grandissime quantità, prevedo che si potrà stabilire un notevolissimo commercio, grazie alle clausole che a questo riguardo nel trattato di commercio non dovranno mancare; prevedo che la maggior parte dei nostri bovini anzichè andare in Austria tedesca ed in Czeco-Slovacchia, prenderà in avvenire la via dell'Italia.

Circa l'impressione che in generale l'accordo con l'Italia ha fatto nei circoli commerciali, industriali e finanziari del Regno S. H. S., posso dirvi — conclude il direttore Levic — che esso ha diffuso un senso di incontestabile soddisfazione ed ha fatto sorgere in tutti gli ambienti uno stato d'animo, finora sconosciuto, di deciso ottimismo.

Non c'è una questione del Dodecaneso

fra l'Italia e la Grecia

Schiarimenti ufficiosi romani

ROMA, 23

Come è noto, allo scoppio della rivoluzione greca che portò all'allontanamento di Re Costantino, il Governo italiano, pur mantenendo di fatto un proprio ministro ad Atene, il comm. Montagna, interruppe i suoi rapporti diplomatici ufficiali col Governo provvisorio, che rappresentava il nuovo regime. Dal canto suo il Governo britannico richiamava da Atene il proprio ministro e manteneva anch'esso col Governo ellenico solamente dei rapporti di fatto.

In secondo luogo, per ciò che riguarda il metodo, basta considerare come sia appena dell'altro ieri l'annunzio della ripresa delle relazioni con la Grecia per intendere subito come sarebbero in ogni caso necessari tempo e possibilità diplomatiche per maturare un simile accordo. Quali possano essere in futuro i rapporti con la Grecia non è dato sapere, ma certo è che finora le notizie diffuse ci risultano essere non solo premature, ma destituite di ogni fondamento. Comunque, si ritiene che non sarà mai consentita una sostanziale diminuzione della nostra posizione nel Mediterraneo orientale. L'atto con il quale da parte dell'Italia essa venne consacrata, è la nota di risposta con cui il rappresentante italiano ad Atene ha preso atto appunto della costituzione del nuovo Gabinetto ellenico. Attualmente la r. Legazione ad Atene è retta da un incaricato d'affari nella persona del comm. De Facciendis, console al Pireo. Il ministro Montagna, il quale rappresentò l'Italia nei negoziati e nella firma del trattato di Losanna, trovasi attualmente a Roma. Egli non ritornerà ad Atene, in quanto è destinato ad assumere un più alto ufficio diplomatico in rappresentanza del nostro Paese.

«Si torna a parlare del Dodecaneso. C'è un'intervista del sig. Venizelos ed anche a Roma si discute oggi di trattative in via di conclusione con Atene. Tutto ciò va chiarito soprattutto per evitare infondate impressioni dell'opinione pubblica. Che il Dodecaneso sia stato in questi ultimi tempi oggetto di qualche trattativa internazionale, è notorio. Ma non bisogna equivocare. Giorni fa giungeva notizia da Londra sulle conversazioni italo-inglesi per il Giubaland e sulla tesi sostenuta da Lord Curzon della interdipendenza tra le questioni coloniali e quelle della sistemazione mediterranea. L'entità, le fasi e gli scopi di questa tesi britannica sono troppo risaputi e già così utilmente illustrati dalla stampa italiana, perchè ora sia necessario tornarvi sopra. Il fatto è che, dopo i recentissimi approci fra il marchese Della Torretta e Lord Curzon per trovare un accomodamento, anche tra l'Inghilterra e l'Italia sembra che sia attualmente sospesa ogni discussione al riguardo. Se ciò è avvenuto tra Roma e Londra, tanto meno si può comprendere l'eventualità di accordi diretti tra Roma ed Atene, e ciò per due ragioni: una di merito, e l'altra, diciamo così, procedurale. Per quella di merito, basta accennare, oltre che alla decadenza dell'accordo Venizelos-Tittoni e di quello Venizelos-Bonin, al fatto del trattato di Losanna, che ha tolto definitivamente il problema dal novero di quelli interessanti i rapporti fra l'Italia e la Grecia, tra le quali non può più esistere una questione del Dodecaneso, qualunque sieno le tendenze e gli ultimi elementi manifestatisi in pro di una favorevole ripresa di proficui rapporti, che riteniamo essere nella intenzione comune».

Una conferenza sull'opera dei primati ungheresi

in favore delle relazioni con l'Italia

BUDAPEST, 23

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo il cardinale primate Csernoch ha tenuto una conferenza alla Società Mattia Corvino sull'opera dei primati ungheresi nelle relazioni italo-ungheresi. Assistevano alla conferenza il reggente ammiraglio Horthy con la signora, il nunzio apostolico monsignor Schioppa, l'Incaricato d'affari d'Italia conte Vinci con i membri della R. Legazione, il conte Apponyi, il ministro Klebelsberg, il presidente della Società Mattia Corvino Alberto Beuzeviczy, e moltissime autorità e personalità. Il cardinale Csernoch, seguito con la più viva attenzione dall'uditorio, ha espresso la sua ferma convinzione che coloro che si succederanno nella sede ungherese, seguiranno gli storici esempi dei loro predecessori nell'opera di rafforzamento dei rapporti italo-ungheresi. I più vivi applausi hanno salutato la fine della conferenza.

Dodici sovversivi arrestati

per un'imboscata a militi nazionali

ROMA, 23

Da qualche giorno la cronaca dei giornali nota una ripresa delle aggressioni comuniste contro i fascisti. Dopo l'assassinio di quattro inermi giovanetti fascisti a Pinerolo, giunge notizia da Rieti che i rossi hanno teso un'imboscata a due militi della Milizia nazionale. Ecco i particolari: Ieri sera alle 20 circa, nei pressi di Rieti, i militi Grillotti Marino e Lonati Domenico, appartenenti alla prima centuria della seconda legione della Milizia nazionale, mentre ritornavano in bicicletta alle loro abitazioni, furono aggrediti a colpi d'arma da fuoco da due gruppi di sovversivi che tentavano di accerchiarli. I due militi risposero prontamente al fuoco ma, difettando di munizioni e considerando la superiorità degli avversari, si diressero a Rieti ove denunziarono l'accaduto al comando dei carabinieri. Sulla scorta delle informazioni fornite dai due militi i quali durante l'aggressione poterono identificare due noti sovversivi pregiudicati, riuscì facile la cattura dei dodici colpevoli che intanto si erano riuniti in una casa colonica. I carabinieri procedettero al sequestro di varie armi da fuoco e di numerosi pugnali.

I provvedimenti finanziari per l'Istria

sollecitati dalla commissione fascista

POLA, 23

Tra i memoriali che la commissione istriana, che si trova a Roma, presenterà in questi giorni ai competenti ministeri, degna di nota per quanto riguarda la provincia d'Istria è quello importantissimo circa la sistemazione finanziaria dei comuni. Nel memoriale, compilato dal gruppo tecnico provinciale per la Finanza pubblica, ricordato lo sfacelo creato dall'Austria in tutti i comuni dell'Istria, specie in quelli della parte bassa, e le persecuzioni cui furono fatti segno i cittadini, la distruzione di molte ricchezze comunali, le requisizioni forzose di quanto poteva servire ai bisogni del Governo austriaco, animali, cereali, ecc., atti che immiserirono gli abitanti e di conseguenza i comuni, si rifà la storia del periodo che seguì lo smembramento dell'Austria, che permise all'Italia vittoriosa di redimere i figli oppressi. Le elezioni politiche col nuovo sistema elettorale apportarono un non indifferente dispendio ai comuni con l'introduzione della legge comunale e provinciale amministrativa avvenuta col R. decreto 11 gennaio 1923. I comuni subirono un ulteriore e più forte turbamento finanziario specie per i maggiori oneri loro addossati per contributi d'ogni genere, per spese di manutenzione stradale, per spese sanitarie, giudiziarie, scolastiche e di beneficenza, per l'impianto degli uffici di Stato civile con le loro varie branche importanti, registri della popolazione, liste elettorali amministrative e politiche, leva militare, ecc., per nuovi stampati e formulari costosissimi e per la necessaria assunzione di nuove forze da adibirsi agli aumentati servizi amministrativi.

Il bilancio preventivo

Le esauste finanze dei comuni subirono un contraccolpo con l'abolizione della tassa comunale sulla birra decretata dal Governo nei primi mesi dell'anno 1923, onde non è da meravigliarsi, se i comuni dovettero condurre innanzi con espedienti e debiti la loro vita grama e stentata e sospendere per vari mesi perfino il pagamento degli stipendi ai propri funzionari.

Una grave incognita per l'amministrazione degli enti locali è rappresentata dalla nuova legislazione fiscale e tributaria che si sostituisce alla vecchia e ben diversa legislazione del cessato regime, talchè più imperiosamente si impone la necessità assoluta ed urgente di pronte, larghe e generose provvidenze governative in soccorso dei 62 comuni istriani, che devono venire al più presto assestati con adeguati provvedimenti finanziari per essere ricondotti al pareggio effettivo e reale dei loro bilanci e quindi sulla via della normalità e tranquillità amministrativa. I debiti d'approvvigionamento dei comuni dell'Istria verso il consorzio provinciale di approvvigionamento per l'Istria, in liquidazione a Trieste, al 31 dicembre 1923 ammontavano alla somma complessiva di 7.031.670.75 lire che verranno ratizzate in 15 anni a termine del R. decreto 18 marzo 1923.

Da calcoli approssimativi fatti sulla base di elementi desunti dalle registrazioni d'ufficio e delle pratiche riferentisi alle domande di anticipazione istruite dal cessato dipartimento comunale della Giunta provinciale e da una inchiesta fatta presso il municipio risulta che: 1) per l'assestamento definitivo dei bilanci comunali (deficienze dei bilanci accumulatesi fino a tutto il 31 dicembre 1923 per spese correnti di amministrazione, per l'esecuzione di opere pubbliche indilazionabili coperte con accensioni di prestiti provvisori o di conti correnti presso banche casse rurali, o altri istituti finanziari, presso privati oppure conti isolati presso chi che sia) occorrerebbe un importo massimo di lire 20 milioni. In questa cifra sarebbero anche compresi gli importi richiesti dai comuni per anticipazioni da convertirsi poi in mutui a termine dei R. decreti 26 settembre 1921 e 2 febbraio 1922. 2) per il consolidamento e l'unificazione a un unico tasso di interessi di tutti i mutui passivi permanenti e fissi dei comuni contratti presso l'Istituto di Credito fondiario o comunale dell'Istria o presso altri istituti e enti finanziari l'importo corrente si aggirerebbe intorno a lire 20 milioni.

Le proposte avanzate in materia finanziaria

Per quanto riguarda le modalità di soluzione del problema si sono concretate le proprie proposte come segue: 1) Lo Stato a mezzo del competente Ministero del Tesoro dovrebbe attingere in parte al fondo residuo del summenzionato importo di lire 20 milioni presso la Cassa Depositi e Prestiti e, per il resto, la finanziazione del provvedimento governativo dovrebbe essere tratta dai residui di gestione dell'ex commissariato generale di Trieste. Ove non fosse possibile di adottare questa soluzione del problema finanziario il Governo dovrebbe fare un'assegnazione di fondi al Ministero del Tesoro o stanziare un bilancio a tale scopo con tassa corrispondente; 2) Gli importi necessari per l'assestamento dei bilanci comunali dovrebbero essere erogati ai comuni a titolo di sovvenzioni gratuite non rimborsabili come del resto si fece col comune di Trieste per ben 114 milioni secondo analoga dichiarazione fatta in seno alla Giunta municipale dal sindaco di Trieste.

L'altro importo di circa 20 milioni per l'unificazione dei debiti comunali dovrebbe essere erogato ai comuni dall'Istituto di Credito comunale dell'Istria o il Governo dovrebbe assumere il collocamento e il finanziamento delle relative obbligazioni comunali con quotazioni favorevoli facendo un affare sicuro dato che entro il periodo di 56 anni le obbligazioni devono essere estratte e pagate al loro valore nominale alla pari; il pagamento della metà delle tasse e dell'ammortamento del 5 percento, vale a dire del due e mezzo per cento a sollievo dei comuni e, conseguentemente dei contribuenti impotenti a sostenere il soverchio carico delle sovrimposte e dei tributi comunali.

Non v'ha dubbio che il Governo nazionale così vigile e amoroso tutore degli interessi nazionali, esaudirà con immediatezza di provvedimenti larghi e generosi i postulati dei comuni istriani, farà ancora una volta provvida e fruttuosa opera di italianità nella nostra provincia trovantesi ai confini della Patria.

Il Comitato olimpionico nazionale

sulla crisi della Federazione calcistica italiana

ROMA, 23

Questa mattina a Palazzo Viminale si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Finzi, la Commissione esecutiva del comitato olimpionico nazionale italiano.

Dopo avere trattato pratiche della massima importanza nei riguardi della preparazione olimpionica, è stato votato il seguente ordine del giorno in merito alla nota questione della Federazione italiana «Gioco Calcio»: «La Commissione esecutiva C. O. N. I., riunita per esaminare lo stato attuale della crisi che travaglia la Federazione italiana «Gioco Calcio», intesa la relazione della Presidenza e le ragioni per le quali l'11 corrente fu indotta ad intervenire nel dibattito votando e pubblicando il noto ordine del giorno; convinta che quell'atto corrispondeva tanto ad un diritto statutario del C. O. N. I. di regolarizzare col suo alto intervento ogni dibattito che minacci la compagine e l'efficienza sportiva nazionale, quanto ad un dovere di circoscrivere al più presto e con minor danno un dissidio gravemente deleterio; approva all'unanimità e in ogni suo particolare l'opera della Presidenza e fa proprio l'ordine del giorno votato; e pur dolendosi che in un primo tempo da uno degli enti responsabili si sia voluto dare a quel monito un'interpretazione non conforme alle parole ed allo spirito che l'avevano animato; riscontrando poi, attraverso gli successivi che tutti gli enti della F. I. G. C. hanno compreso l'equità contenuta in quel documento, gli incita a perseverare nelle vie della concordia oggi più che mai necessaria per le migliori fortune del gioco del calcio in Italia.»

Le tragedie dell'adulterio

uccide la moglie a pugnalate perchè amante del cognato

UDINE, 23

Stamane si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo contro certo Domenico Raddi detto Ernesto, da Marano Lagunare, accusato di aver ucciso la moglie Angelina Rossi, con quarantadue pugnalate, la mattina del 16 ottobre 1922, nella Palude del Canneto, in quel di Pertegada.

Il tragico fatto ha destato a suo tempo viva impressione in tutta la provincia, ed oggi al processo ha fatto affollare l'aula di curiosi.

La scoperta del cadavere

La mattina del 16 ottobre un operaio, ritornando in bicicletta da Latisana a Pertegada, vedeva in un canale sporgere un corpo oscuro. Appressatosi, si accorse con orrore che era il cadavere di una donna riconosciuta poi per Rossi Angelina, moglie del Raddi.

Era crivellata di colpi di pugnale e specialmente al ventre e a petto. Tutto intorno sul terreno e per un raggio di 150 metri si notavano tracce di lotta furibonda e segni di sangue. Il cadavere aveva il capo infitto nel fango e le gambe, aperte, posavano sul rivale della palude.

Avvertita l'autorità, questa potè stabilire che la Rossi, fuggita dal marito, si era rifugiata in casa della madre a Petergada, ove il giorno prima aveva ricevuto una visita dell'amante Domenico Ghin, cognato del marito Raddi per aver sposato la sorella di costui, a nome Giuseppina. Si potè stabilire subito che era uscita nel mattino per accompagnare l'amante che ritornava a casa, e che era stata sorpresa dal marito.

In un primo momento i due uomini furono arrestati, sospettandosi anche del Ghin, ma poi, in seguito alla completa confessione del Raddi, questo venne rimesso in libertà.

Il racconto del marito oltraggiato

Al dibattimento, il Raddi ha fatto stamane il seguente racconto delle sue disavventure coniugali:

— Sposai la Rossi nel 1914. I primi mesi dell'idillio passarono relativamente tranquilli. Notava però una certa freddezza in mia moglie, che andò aumentando sino a divenire ostilità.

Nel 1915 fui richiamato alle armi e rimasi assente per quattro anni. Di lei non ebbi veruna notizia. Sapevo che era a servizio in una villa di Lignano. Benchè più volte fossi venuto in licenza a Marano, la Rossi non si curò neppure di venire a trovarmi. Quando ritornai dalla guerra ella aveva dato alla luce un bambino, frutto di illeciti amori.

Il Raddi perdonò, riconobbe come proprio il bambino e riprese la donna in casa.

Pres.: Quanto durò la pacificazione?

— Pochissimo. Cinque mesi dopo la Rossi abbandonò il tetto coniugale, per ritornarvi di nuovo, pentita ed assolta, sette mesi dopo, sebbene fosse in istato interessante.

Questo secondo bambino illegittimo il Raddi non lo volle riconoscere. La famiglia, ricostruita su così poco solido basi, tirò avanti altri due anni: la Rossi si allontanava di sovente per recarsi a Pertegada, ma il Raddi chiudeva un occhio ed anche tutti e due, cercando così di vivere in una apparente tranquillità. Un brutto giorno il Raddi si accorse che la moglie lo tradiva con il cognato Domenico Ghin. Il 29 giugno 1922 i due adulteri fuggivano, piantando nel dolore e nella vergogna, l'una il marito, l'altro la moglie.

La Rossi, in tale frangente — sempre secondo quanto afferma il marito oltraggiato — portò seco settemila lire, delle quali sei ricavate dalla vendita di un proprio fondo e mille del marito. I due amanti furono a Genova, a Milano, a Trieste: in via Malcanton, dove vivevano lavorando entrambi, avendo dato fondo al peculio portato dalla donna.

Il Raddi si rivolse all'autorità, fece arrestare il cognato Ghin, e la Rossi andò a stabilirsi a Pertegada, in casa della madre, Leonilda Paschetti.

Parte armato

Il Raddi continua il suo racconto affermando di aver ricevuto dalla moglie una lettera con la quale lo si invitava a recarsi a Latisana perchè era desiderosa di ritornare in buone relazioni.

Anche il Ghin ebbe una lettera della Rossi con cui lo si invitava ad un appuntamento a Pertegada, ed egli accolse l'invito e il 15 ottobre, trovata la moglie Giuseppina, dalla quale viveva diviso, la informa che si recava a Pertegada per consigliare la Rossi Angela a far ritorno presso il cognato Domenico Ernesto. Questi aveva già espresso il pensiero che la avrebbe ripresa e perdonata ancora.

A Pertegada infatti, il Ghin fu veduto giungere nel pomeriggio, e con l'amante trascorsero la serata nell'osteria di Sante Gherean rincasando a tarda ora: il Ghin dormì in un fienile, la Rossi nella propria camera. Ma alle tre si alzò e scesa in cucina preparò all'amante il caffè, quindi uscì verso le cinque, per accompagnarlo sino al Canedo.

Il Raddi Domenico, informato dalla sorella Giuseppina che il cognato si era recato a Pertegada, si armò di un pugnale — per timore di offesa, egli disse — e saputo che i pescatori Candido dal Forno di Orlando, d'anni 29, la di cui moglie Domenica, e il fratello Agostino si sarebbero nel domani, prima dell'alba, recati nella stessa località, li pregò di prenderlo seco.

La barca dei pescatori giunse all'approdo quando i due amanti stavano per lasciarsi. Nè la moglie nè il Ghin riconobbero il Raddi, che, pur vedendoli insieme — egli anzi affermò di averli veduti abbracciarsi e salutarsi con dolci parole — rimase freddo ed impassibile.

Il Ghin si allontanava con la propria barca, quando l'altro saltava a terra.

— Desideroso di parlare a mia moglie per indurla ad abbandonare la mala vita (così narra egli) la seguii a passo frettoloso, chiamandola più volte.

Ella non si voltò neppure, finchè la raggiunsi e la fermai.

Allora la scongiurai di ritornare con me; ma ella, con fare sprezzante, mi rispose che ormai non ne voleva più sapere, che suo marito era Romano e che io ero un mostro.

Fu quando mi oltraggiò che perdetti completamente la padronanza di me stesso e afferratala alla gola le rinnovai l'intimazione di smetterla.

Ella gridò:

— Aiuto, aiuto Romano!...

Non capii più nulla e colpii col pugnale che avevo preso con me da Marano...

Pres. E non vi ricordate se vi fu resistenza?...

— No signor presidente, non ricordo nulla, ho colpito come una bestia, quando mi son sentito offendere e strapazzare, io che le volevo tanto bene...

Pres. E' un bel modo però di far la pace e di voler bene, recandosi armato al convegno...

— Avevo paura. Mia moglie è sempre stata cattiva, ed ha anche tentato di avvelenarmi.

L'accusato racconta che la Rossi, un giorno avrebbe preparato una chicchera di caffè, ma quando vide che la recavo alle labbra, ella gliela avrebbe strappata via dicendogli che vi aveva messo del sublimato corrosivo per avvelenarlo, ma che se n'era pentita!

Dopo le contestazioni, nel pomeriggio, comincia la sfilata dei testimoni, una quarantina in tutto, i quali depongono sulla onestà del Raddi, dipingendolo come un bravo uomo, e sui facili costumi della Rossi.

Oggi avremo la sentenza.

Esportazione di uva secca. Durante i tre ultimi mesi, la Jugoslavia ha esportato 1860 quintali di uva secca, di cui 987 originaria dalla Dalmazia.

COMUNICATI *)

Il 21 corr. si è costituita in Trieste

Società Anonima „San Giusto"

col capitale iniziale di L. 110.000 per costruzione di un nuovo tipo di auto... bili sperimentato lo scorso anno e quale si prepara la fabbricazione su larga scala.

L'iniziativa di questa Società risolve il problema della vettura di classe col minimo consumo, mediante costruzione originalissima coperta da regolari brevetti in Italia ed all'estero.

Il Consiglio d'Amministrazione è così composto:

Presidente:
Dentice di Frasso conte Alfredo

Consiglieri:
Beltrami ing. Cesare
Cosulich comm. Oscar
Pollich comm. Ettore
Rossini comm. Alessandro
Sacerdoti comm. ing. Cesare
Segre cav. Armando
Segre comm. prof. Guido
Ucelli gr. uff. Giulio
Ucelli ing. Guido

Sindaci effettivi:
Civetta avv. Giovanni Maria
Mossauer rag. Giusto

Segretario del Consiglio:
Barbetti cav. Isaia

DIFFIDA

Il rinvenitore della cartella del Debito consolidato 5% N. 2045425 di L. 1000, con cedola ... glio 1924, smarrita il 10 corr. sul treno Pa... Trieste, è pregato di darne notizia al sottoscritto, avvertendosi che in caso di mancato ... si procederà all'ammortizzazione in via le... S. Domenica di Visinada, 15 gennaio 19..
MICHELE GIU...
imprenditore

THE EAGLE, STAR AND BRITISH DOMINION
INSURANCE COMPANY, LTD.
LONDRA
Fondata nel 1807 - Autorizzata in Italia nel ...
CAPITALE SOTTOSCRITTO L. 300.000...
VERSATO L. 100.289.640
Depositi effettuati presso il R. Governo in Italia L. 2.537.8..
AGENTE GENERALE PER TRIESTE
GASTONE LEVI
PIAZZA UNITA' N. 3, I piano.

Vendite all'asta - E. Viane...
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 2...
Oggi, alle 17.30: stanza pranzo, letto, tappeto turco Figural, Belucistan, para... giapponese, tappeto copridivano, lampada Impero, stoviglie in alluminio nuovo, p... stilografica, ecc.
Domani, alle 17.30: mobili e og... diversi.

Apertura sabato 26 corrente del nuovo corso serale teorico-pratico sui
MOTORI DIESEL
Durata del corso due mesi, 50 lezioni, lezioni, diagrammi, sopraluoghi ecc. Gli allievi ricevono il riassunto delle lezioni e copia delle diapositive. Si rilasciano certificati. Chiedere il programma speciale gratuito.
Informazioni ed iscrizioni, giornalmente dalle 9 alle 20, alla SCUOLA «ITALIA» Corso Vittorio Emanuele III N. 45.

COUPONS DELLA RENDITA AUSTRIACA
3½% e 4% di tutti i mesi degli anni 19..
acquistansi
BANCO S. TAVELLA - Via S. Lazzaro
Telefono 34-35

GABINETTO DENTISTICO
F. LIPAR...
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di To...
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 all...

Prof. Dott. Marzia...
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PA...
per le malattie della
PELLE e VENERE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 - 1...
(SALE D'ASPETTO SEPARATE).

Dr. de NICOL...
Malattie veneree e cutan...
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono ...
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-1..
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MOBILI
A PREZZI SENZA CONCORRE...
Visitate il grande assortimento
VIA UDINE 25
Spedizioni in Provincia con garanzia di salvo arrivo

CALZE per uomo e d... a PREZZI FABBRI... VIA GENOVA

ABBAZIA
Sanatorio dott. Mahle...
Aperto tutto l'anno
MITISSIMO CLIMA INVERNALE
IDROTERAPIA-MECCANO e FISIOTERAPIA
ELETTROTERAPIA - SOLE ARTIFICIALE
ROENTGEN
CONVALESCENTI - CURE DIETETICHE
CONTROLLO MEDICO
PENSIONE DA 35 LIRE IN POI
CARROZZE DIRETTE: ROMA - ABBAZIA
TORINO - ABBAZIA
VIENNA - ABBAZIA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La natura contro le intenzioni

I circoli croati e sloveni, che nella diplomazia dal dott. Trumbic e nel parlamentarismo e gazzettismo di mons. Korosec avevano trovato gli esponenti della loro opposizione a ogni cordiale accordo italo-jugoslavo, si erano sempre dati cura di presentare la cosa, come se essa implicasse straordinarie concessioni all'Italia da parte di una Jugoslavia che teneva il coltello per il manico nella questione adriatica. Era parto del loro cervello la famosa teoria dello sbarramento commerciale di Trieste e di Fiume mercè le chiusure di linee ferroviarie e gli inasprimenti di tariffe sulle vie che attraversavano il territorio jugoslavo: talchè, a loro modo di vedere, bastava una sistematica sprangatura jugoslava, perchè l'Italia non potesse più ricavare alcun frutto nè dal porto triestino nè dal porto fiumano.

Il concetto fu anche messo in applicazione mentre pendeva l'interminabile vertenza tra i due Stati, e noi saremo gli ultimi a negare che esso arrecasse sensibili danni al nostro emporio ed anche più gravi a quello di Fiume. La chiusura delle linee o i rigori tariffari e gli ostruzionismi tecnici mettevano senza dubbio notevoli incagli al commercio. Tuttavia essi non furono poi proprio quelli che mons. Korosec e i suoi fautori andavano imaginando, se, a quanto risulta tanto bene dal sostanzioso e intelligentissimo discorso tenuto l'altra sera alla Camera di commercio dal vicepresidente comm. Oscar Cosulich, il più importante traffico svoltosi attraverso Trieste, pur nella tensione dei rapporti politici, fu nell'anno scorso precisamente quello con la Jugoslavia. Con progressione d'anno in anno ascendente, esso raggiunse nel 1923 la bella cifra di oltre 4.300.000 quintali.

Che cosa vuol dir questo? Vuol dire semplicemente che la necessità del transito e del traffico rompeva tutti gli artificiosi ostacoli sollevati, e svalutava la teoria prediletta dei Korosec che l'ostruzionismo jugoslavo bastasse ad ammazzare commercialmente Trieste. No, non bastava: riduceva soltanto i negozianti che avessero imprescindibile bisogno del nostro scalo a pagare alte tariffe e ad imporre alle loro mercanzie oziosi giri, costringendo a scendere a Trieste e perfino a Fiume per la lunga via di Tarvisio e della Pontebbana carichi di merci carnioline che con tutta facilità avrebbero potuto prendere la via di Piedicolle o di Postumia.

Ma questo, si dirà, era pure un danno per Trieste... Certamente, era un danno, perchè ogni minor speditezza di comunicazioni è sempre un danno per una città mercantile... Però, se riflettiamo ai risultati che dà l'analisi della cifra dei traffici con la Jugoslavia, veniamo, in fatto di danni, ad una ben più interessante constatazione. Infatti dalle statistiche emerge chiaramente che, nel traffico jugoslavo attraverso Trieste, la prevalenza spetta in modo assoluto alle esportazioni dalla Jugoslavia e non alle importazioni dall'Italia. Proprio dunque il paese che teneva chiuse le barriere, e al quale certe luminose teste avrebbero voluto farle chiudere all'infinito, era quello che aveva il massimo interesse a vederle aperte!

Imaginiamo poi che cosa sarebbe avvenuto, se ai Korosec e compagni fosse riuscito di ottenere uno sbarramento più integrale di quello che si potè effettuare in realtà! Dove avrebbero cercato il loro sbocco al mare quei milioni di quintali metrici di mercanzie jugoslave che, nonostante il semi-blocco, posero la Jugoslavia al primo posto nella statistica del commercio d'esportazione attraverso Trieste? Avrebbero dovuto i produttori e negozianti jugoslavi sopprimere questo loro ingente commercio, ovvero, raccomandando i loro affari alla fantasia di Giulio Verne, concepirlo come un giro attraverso l'Europa per evitare i porti troppo comodi e troppo vicini?

Si vede da queste brevi considerazioni quanto fosse assurda la forma di guerra economica ideata e per tanto tempo imposta dai nemici d'ogni accordo fra Italia e Jugoslavia. Il maggior danno che essi credevano di arrecare a noi, si ritorceva in realtà contro loro stessi. E quanto più stretta si fosse fatta l'applicazione del loro programma, e tanto più si sarebbero dato della zappa sui piedi.

Le correnti naturali non sottostanno alle intenzioni sottilmente lambiccate, e il commercio, che per conto proprio obbedisce alle leggi della natura, non poteva sottostare in pari tempo a quelle di una maliziosa politica, che avrebbe voluto obbligarlo a mummificarsi in terraferma per fare un dispetto alle città di mare. E' un vantaggio per tutti, ma supremamente è un vantaggio per la Jugoslavia, che le fantasie, già in tanta parte dimostratesi inutili, di accaniti uomini di parte alla Korosec, sieno state relegate nel passato dal provvido accordo italo-jugoslavo, che fa cadere gli assurdi inciampi e ristabilisce le libere vie della natura per i naturali rapporti economici fra i due Paesi.

Un dono alla Società Dalmatica. Il tenente Carlo Leone Malferrari, già comandante della disciolta centuria nazionalista «Francesco Rismondo» di Milano, avuto in dono dai componenti la stessa il gagliardetto di combattimento inaugurato solennemente nel febbraio del 1922, volle con premurosa cura trasmetterlo al Commissario del Municipio di Gorizia, supponendo che Francesco Rismondo fosse figlio del patriota Giovanni Rismondo di quella città.

Ora venuto a conoscenza che la locale Società Dalmatica aveva espresso il desiderio di custodire il grato cimelio che reca il nome del martire spalatino e il motto veneto: «Ti con nu, nu con ti», il tenente Malferrari offerse alla detta società in dono il fulgente simbolo dell'italianità dalmatica.

Associazione medica triestina. Nell'adunanza scientifica dell'Associazione medica Triestina tenutasi lunedì 21 corrente il dott. Nicolich junior riferì di un caso di torsione del funicolo spermatico con necrosi del testicolo, indi il prof. Gall trattò dello sviluppo dell'ostetricia dal secolo XVI alla metà del secolo XVIII illustrando il suo discorso con la presentazione di importanti e pregevoli testi dell'epoca.

Una crisi dei trasporti felicemente superata

Dal 15 dicembre u. s. in qua la ferrovia di Tarvisio ha offerto lo spettacolo veramente inconsueto di un'attività straordinaria: I treni merci si succedono quasi ininterrottamente senza che perciò il traffico triestino abbia subito ritardi di carattere notevole.

Le cause di tale fenomeno sono di varia natura. Alcune derivano dalla maggiore attività del porto di Trieste in confronto al passato, attività che trova il proprio naturale sviluppo nelle arterie ferroviarie disnodantesi dai nostri moli ai quali affluiscono le merci in arrivo e in partenza; altre da ragioni tariffarie sulle quali, per il momento, giudichiamo inopportuno attardarci. Poichè noi siamo convinti che la indispensabile chiarificazione definitiva sulla natura e la portata della collaborazione economica tra noi e la vicina Jugoslavia, sia giunta all'auspicato punto del suo superamento.

Dal 15 dicembre, insomma, le nostre ferrovie furono costrette a sfruttare intensamente per il servizio merci il varco di Tarvisio, che sboccando direttamente in Austria scarta la rete jugoslava.

Il patto di amicizia fra i due paesi — ne siamo certo — toglierà di mezzo le difficoltà che fin qui si sono opposte al libero e perequato transito — per rispetto al regime tariffario — attraverso i due varchi di Postumia e di Piedicolle, con vantaggio nostro, ma forse maggiore per i nostri vicini, i quali — come risulta dalle statistiche dei carri passati in quest'ultimo periodo per Postumia e Piedicolle — dalla esperienza fatta debbono avere tratto utili suggerimenti.

L'esperimento è giovato da parte nostra a dimostrare la capacità del nostro materiale e del personale ferroviario a sforzi superiori assai a quelli normali. In questo periodo in cui l'inoltro totale dei trasporti fu — ed è ancora — indirizzato per Tarvisio non s'ebbero a lamentare inconvenienti degni di nota. Fra i nostri capi ferrovieri e quelli austriaci, sono intercorse pratiche laboriosissime, volte a superare le eventuali difficoltà derivanti dall'intensissimo lavoro; un concorde pensiero, una comunità di opera intelligente delle due parti sono servite a dirimere gli ostacoli, preparando un vasto programma di trasporti atto a fronteggiare qualsiasi evenienza.

D'accordo con quelle austriache, le nostre ferrovie provvidero a deviare i carri vuoti su altri transiti e disposero che i trasporti provenienti da una certa zona dell'interno del Regno venissero inoltrati oltre S. Candido allo scopo di favorire il lavoro portuale di Trieste. La lode non va quindi risparmiata a coloro che vollero e seppero superare una crisi chè in caso contrario avrebbe ingorgato l'unico transito ferroviario verso la Czeco-Slovacchia, la Polonia e tutti i paesi del nord-ovest, paralizzando naturalmente il nostro commercio di transito.

La maggiore collaborazione alle ferrovie venne prestata dai Magazzini Generali, dove il lavoro fu spinto fino alla notte per evitare gli accumuli eccessivi di merci, provvedere ai caricamenti dei vagoni, dare lestezza e mobilità ai trasporti. Quando si sapranno le cifre riflettenti questo lavoro, si potranno apprezzare al loro giusto valore gli sforzi intelligenti e pertinaci compiuti sia dalle nostre ferrovie con la cooperazione di quelle austriache, sia dei Magazzini Generali. Tutto ciò costituisce un giusto titolo di orgoglio, perchè contro coloro che avrebbero voluto danneggiare l'economia triestina, la buona volontà, il senso di disciplina animatore del nostro ceto commerciale e più d'ogni altro la perspicacia dei nostri funzionari, nonchè lo spirito di sacrificio delle maestranze e dei ferrovieri sono serviti a trasformare gli avversi sforzi in vani conati.

Nuzialità e natività a Trieste

Durante il terzo trimestre dello scorso anno s'ebbero in tutto 495 matrimoni. Di fronte allo stesso trimestre dell'anno precedente si nota una sensibile diminuzione — 81 matrimoni in meno.

La diminuzione dei matrimoni

Ciascuno può imaginare le ragioni di tale fenomeno il quale non è dovuto affatto ad una diminuzione della popolazione nè ad un peggioramento generale delle condizioni economiche. La popolazione, dicevamo, non è diminuita — chè i 160 abitanti di meno notati dall'Ufficio di statistica nel trimestre in discorso non possono costituire un elemento differenziale degno di considerazione. Ma se non è diminuita è ristagnata. Vi è certamente una tendenza alla diminuzione, tendenza cagionata in gran parte dalla minore quantità di immigrati.

In rapporto all'età le anomalie sono poche. Due vecchi di oltre sessanta anni sposarono delle giovani donne sui trenta anni, due altri vecchioni si accontentarono di donne sui quaranta; ma tre donne, ciascuna delle quali aveva toccato il mezzo secolo, unirono la loro antica esperienza di vita, e forse di amore, a giovani sui ventiquattro anni.

Si nota una certa recrudescenza in fatto di matrimoni di donne mature o maturissime con uomini molto giovani. Il detto «gallina vecchia fa buon brodo» sembra che trovi applicazioni pratiche più di quello che non accadesse nel passato. Del resto se la carne — nelle donne, come negli uomini — invecchia con gli anni, per le donne il cuore resta sempre giovane.

Penso, ad esempio, a quell'uno di ventiquattro anni che è andato sposo con una donna sui cinquanta: quanta esperienza conquistata d'un colpo per il giovanissimo sposo! Purchè non vi sia di mezzo il marsupio, perchè allora questo servirà a consolarlo con qualche scappata fuori del nido domestico.

I nostri vecchi dicevano che lo sposo in genere dovesse superare l'età della sposa di sette e fin di dieci anni. Sbagliavano? E' probabile che le donne dei nostri tempi abbiano il segreto di madama de Maintenon che a settanta anni — dicono — era ancora assai desiderabile. Comunque, constatiamo il fatto: le azioni delle vecchie nella Borsa matrimoniale tendono al rialzo.

Le nascite

I nati vivi e espulsi morti furono 1258. Dei nati vivi, i legittimi sono 936, gli illegittimi 230: val quanto dire che per ogni quattro nati legittimi si conta un nato illegittimo; ovvero, di fronte alla totalità dei nati — vivi o viventi che siano — gli illegittimi rappresentano il 19 per cento. In parole povere, per ogni cento nati, 19 sono come direbbe un romantico, il frutto di illeciti amori! Oh! non è l'amore peccaminoso, ma il frutto dell'amore sul quale — ingiustamente — ricade la colpa. La legge di Cristo non fa differenza fra legittimi e non legittimi, ma la società, sì.

Noi a più riprese abbiamo notato questo doloroso fenomeno demografico che costituisce una caratteristica delle città d'intenso traffico com'è Trieste, fenomeno consistente nell'elevata percentuale dei nati illegittimi. Ma la proporzione diviene preoccupante se si considerano unicamente i nati morti e gli aborti, poichè nel primo caso si giunge al 33 per cento e nel secondo al 50 per cento di illegittimi.

Nelle statistiche vi sono delle cifre che danno da pensare seriamente. Per esempio, in rapporto all'età della madre, su 67 nati da genitrici tra i 15 e 20 anni, 35 nati sono legittimi, e 42 — enorme — illegittimi. Da che dipende ciò? Non forse per l'eccessiva libertà concessa alle fanciulle?

Il fenomeno ha origini profonde e troppo complesse perchè possano essere esaminate sulle colonne di un giornale. Comunque, i numeri, nella loro laconica eloquenza, dovrebbero costituire da soli, un ammonimento per tutti.

Dopo i nati, i morti: i quali, nel trimestre in discorso, furono 922. Nei riguardi dello stato civile — naturalmente — il maggior numero appartiene ai celibi e alle nubili, comprendendo essi anche quelli di minore età.

Notevole la ecatombe di vedove — ben 118 di fronte a 32 vedovi — senonchè mentre di questi solo due avevano sorpassato il novantesimo anno, di quelle cinque si avvicinavano al secolo.

Tra le cause di morte, la tubercolosi polmonare — come sempre — tiene il primo posto con 129 decessi: il 14 per cento del totale. Il contributo maggiore alla morte per mal sottile è dato da individui dai 25 ai 40 anni; ma c'è chi pur avendo sorpassato i 70 anni, è colpito dall'inesorabile morbo.

Troppi i suicidi. Sono 22; una media perciò di 4 e più al mese. Non v'è chi non scorga la relazione intima esistente tra i due fenomeni demografici più dolorosi: le nascite illegittime e i suicidi. Fra i mezzi adoperati, il veleno è in testa a tutti con 1[illegible] casi; vengono, poi, ma a molta distanza, i suicidi per strangolamento, annegamento e arma da fuoco.

Mancano i dati relativi ai tentati suicidi, che per lo studio del triste fenomeno riescirebbero di grande giovamento.

Le altre cose

Nel terzo trimestre dello scorso anno i cani accalappiati furono 534 di cui solamente 41 riscattati. Il resto — 493 — vennero uccisi. Nei nove mesi dell'anno — fino al settembre — la razzia procurò ben 1336 cani — una vera popolazione — con 208 riscattati e 1128 uccisi. Di questi 3 erano sospetti di rabbia.

I biglietti dispensati dalle tramvie elettriche municipali, furono 1.934.615 nel luglio; 1.885.827 in agosto e 1.665.995 nel mese di settembre: totale 5.486.437, con un introito di lire 2.681.884.

I forestieri arrivati e alloggiati negli alberghi raggiunsero la cifra di 37158 con una differenza in più di 1252 sul trimestre corrispondente dell'anno 1922. In forte aumento le provenienze dal Regno, nonchè dalla Jugoslavia e specialmente dall'Austria e dalla Czeco-Slovacchia. E' noto che nell'ultima stagione estiva le stazioni balneari della Venezia Giulia vennero affollate da forestieri provenienti in special modo dagli Stati eredi dell'ex monarchia. I portoghesi sono in aumento: 12 in confronto ai 3 del trimestre rispettivo dell'anno precedente. Anche l'Australia figura con 6 forestieri.

Le zuppe distribuite dalla Pia Casa dei poveri ai sussidiati esterni furono 141.435; i pegni assunti dal Monte di Pietà corrisposero al valore di 1.931.870 lire; gli incendi 83; le somme introitate per imposte e tasse per conto del Comune assursero a 9.149.689 — 2 milioni all'incirca in più del trimestre corrispondente del 1922 — e a 11.503.551 per conto dello Stato; con una differenza in più di circa 5 milioni. Il pesce consumato fu di 505.513 chilogrammi, e venne venduto ad un prezzo medio che va da 4.19 a 5.53. Per il vino, all'infuori di quello in bottiglie, considerando cioè solamente quello contenuto in botti, in luglio se ne consumarono 11055 ettolitri, in agosto 10870 e 9847 nel settembre.

Per il collocamento del monumento a Oberdan

Il comitato per il monumento a Oberdan continua la sua attività, e non soltanto nella parte che riguarda la raccolta di mezzi. Com'è noto, fin dall'anno scorso fu deliberato che il monumento al Martire avesse a sorgere sui fondi dell'attuale Caserma, in corrispondenza con la linea di fabbrica della via Giosue Carducci, e nel centro della nuova piazza che risulta dal progettato scomparto. Ora, a quanto ci consta, intervenuto il concordato fra il Comune e l'autorità militare per lo sgombero della Caserma, che dovrebbe avvenire entro due anni, e saputo d'altra parte che questo potrebbe essere anche sollecitato, poichè le Caserme di Rozzol saranno completamente pronte per il prossimo autunno, il comitato per il monumento si è interessato di affrettare anche, se possibile, la costruzione degli edifici che, in forma architettonica decorosa ed armonizzante, dovrebbero formare lo sfondo del monumento. E sapendo che l'Istituto pensioni fra impiegati privati era appunto intenzionato di ergere per conto proprio un nuovo palazzo nel centro della città, fu cura del comitato stesso di mettersi in rapporto con questo per sapere se eventualmente esso non potrebbe riflettere ai fondi della Caserma. Il pensiero fu accolto in massima favorevolmente, premesse certe condizioni, e il comitato pro monumento a Oberdan si adoperò negli scorsi giorni presso il Sindaco per mettergli a cuore l'agevolazione del relativo progetto. Questo, a quanto sappiamo, comprenderebbe la costruzione delle testate della futura piazza, cioè dell'aspetto architettonico da darsi alla nuova piazza, che è in pari tempo la fronte principale di tutto un futuro quartiere della città. Limitandoci oggi a dare la notizia, ci riserviamo di tornare sull'argomento che, prescindendo dalla sua trattazione finanziaria, della quale la Giunta si occuperà probabilmente nella seduta di domani, si presta certamente a non poche considerazioni sopra uno dei precipui problemi edilizi cittadini.

Gli Stati Uniti d'Europa nel pensiero di Mazzini. Angelo Scocchi, tenendo la penultima lezione di commento dei «Doveri», parlerà questa sera della concezione di Mazzini degli Stati Uniti d'Europa. Questa aspirazione, che prima della guerra mondiale si poteva considerare un'utopia senza speranza di effettuazione, dopo il compimento delle unità nazionali s'è imposto all'attenzione li uomini politici eminenti, onde la sua pertrattazione suscita sempre maggiore interesse. La conferenza si tiene alle 20 precise nella sala dei postelegrafonici, in via della Zonta 5, secondo piano.

Posti per aspiranti alla carriera consolare. E' stato aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso per 20 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare. Il concorso è regolato in base a quanto è disposto nel decreto ministeriale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, N. 9 dell'11 gennaio 1924. Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dagli aspiranti e corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte al Ministero degli Affari Esteri non oltre l'11 marzo p. v. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla R. Prefettura, stanza 42.

Trieste e la Czecoslovacchia

Strane deduzioni di un giornale di Praga

Abbiamo da Praga, 23:

«Trieste deve o non deve essere il porto di transito per le merci czeco-slovacche?» Sotto questo titolo il giornale *Narodni Listy* di Praga ha pubblicato un lungo articolo, considerando in primo luogo i dati statistici che farebbero risultare, come il traffico czeco-slovacco attraverso Trieste avrebbe raggiunto ed anzi sorpassato di già quello dell'anteguerra, e considerando di poi la questione vitale per la Czeco-Slovacchia di un sicuro sbocco al mare con la cooperazione di una politica tariffaria.

Dopo aver detto che la rivalità tra il porto di Amburgo e Trieste ha sempre esistito sin dall'anteguerra, l'articolista dichiara che prima della guerra, nonostante l'artificiale favoreggiamento che Vienna riservava a Trieste, lo sbocco per le merci czeco-slovacche ad Amburgo risultava sempre a miglior mercato. Ora naturalmente, a cagione dell'attuale caos in Germania, la via di Trieste è rimasta l'unica possibile e risulta oltre a ciò di molto più favorevole anche finanziariamente. Tuttavia, considerando specialmente la convenienza politica del dover necessariamente ricorrere ad un porto in mani straniere, per raggiungere il quale è necessario il transito attraverso due altri paesi esteri, l'articolo esprime la convinzione che convenga molto di più alla Czeco-Slovacchia di trovare un sistema più sicuro per giungere al mare con mezzi propri, e quindi di utilizzare maggiormente l'Elba ed il Danubio a mezzo di proprie compagnie di navigazione, anzichè aiutare lo sviluppo di un porto straniero, che resterà sempre straniero. Le società attuali di navigazione, di cui dispone la Czeco-Slovacchia sul Danubio e sull'Elba, sono molto modeste ed il loro lavoro è molto limitato; e per tale ragione anche sulle vie fluviali dell'Elba e del Danubio la Czeco-Slovacchia è sottomessa alle tariffe imposte dalle società viennesi ed amburghesi. Ed anche le tariffe delle compagnie di navigazione czeco-slovacche, non offrono alcun vantaggio in confronto del traffico locale.

Invece la Czeco-Slovacchia, seguendo l'esempio dell'antica Austria, ha compilato una speciale tariffa per il traffico di merci sino a Trieste, con tali facilitazioni, di cui il traffico interno non potrebbe nemmeno sognare, e si dimostra con le cifre alla mano come alcuni trasporti sino a Trieste risultino più a buon mercato degli stessi su di un tratto di rete ferroviaria nell'interno della Repubblica.

L'articolista, con la solita mentalità piuttosto miope e quindi assai limitata, che si riscontra purtroppo molto spesso in simili esposizioni, vede solo ciò che, a suo parere, le ferrovie czeco-slovacche hanno dato in favore dello sviluppo del porto triestino, e non scorge il grande vantaggio che la tariffa adriatica ha apportato a tutto il commercio czeco-slovacco, con l'offrirgli la possibilità di rimanere al livello della concorrenza delle produzioni straniere, ed alla stessa amministrazione delle ferrovie czeco-slovacche, che dal maggior traffico ha effettivamente ottenuto un utile non indifferente; e non considera nemmeno che la tariffa adriatica si riferisce ad un percorso ferroviario che per due terzi (chilometri 591 da Trieste al confine czeco-slovacco di Dvoriste-Horni) si estende in territorio straniero, italiano, jugoslavo ed austriaco. Tali due ultimi paesi, che certamente sono meno, per non dire affatto, interessati alla convenienza dello sbocco triestino per le merci czeco-slovacche, hanno tuttavia aderito alla tariffa adriatica, con forti riduzioni, in vista appunto del maggior traffico che ne sarebbe derivato, e che avrebbe lautamente ricompensato tale sacrificio.

Il giornale praghese continua osservando che, se la Czeco-Slovacchia, anzichè regalare completamente tanti milioni in favore dello sviluppo del porto di Trieste, avesse devoluto tali somme alla costruzione di vapori per i trasporti sul Danubio e sull'Elba, potrebbe oggi essere completamente indipendente dei propri trasporti al mare, senza dover temere che una società straniera possa dettare a suo piacimento, e seguendo la politica commerciale della propria nazione, tariffe arbitrarie.

Ma l'articolista dimentica evidentemente la posizione geografica della Repubblica czeco-slovacca, poichè esso considera soltanto di sfuggita la questione dei trasporti fluviali durante l'inverno, che, com'è noto, subiscono un completo arresto a causa del ghiaccio tanto sull'Elba che sul Danubio; egli si limita ad affermare che per quei mesi è necessario assicurare delle tariffe ferroviarie verso quei porti, dai quali i trasporti marittimi sono più convenienti. Inoltre, trascura anche l'altro coefficente, tutt'altro che indifferente, e ciò quando asserisce che la linea, per la quale si è concessa la ridotta tariffa adriatica, attraversa Stati esteri, ciò che può sempre costituire gravi difficoltà in caso di guerra; e non considera però che tanto il Danubio che l'Elba scorrono attraverso paesi stranieri, che potrebbero a loro piacimento, in caso di ostilità, chiudere senz'altro il transito ed anche requisire il naviglio.

Una manifestazione a Parenzo

per Trieste capitale dell'Istria

Abbiamo da Parenzo, 23.

Ieri sera al cine San Remo si proiettava, dinanzi a numerossimo pubblico, la film «La tubercolosi», preceduta da un forbito discorso illustrativo del dott. Mario Gioseffi. In un punto, quando l'oratore rilevò il merito della Croce Rossa e più precisamente del comitato di Trieste, designata nostro capoluogo morale e spirituale, il pubblico, reso sensibile, dalle voci che corrono circa la nuova divisione dell'Istria in seguito alla prossima annessione di Fiume, proruppe in una clamorosa e spontanea manifestazione con grida di «Viva Trieste!». Allorchè il dott. Gioseffi, continuando, disse la frase: «e un artificioso confine ci divide», la manifestazione si rinnovò più imponente a segno che l'oratore dovette interrompersi. Fra la folla si ripeteva il grido di «Viva Trieste capitale dell'Istria!».

Ripreso il suo discorso, l'oratore concluse fra gli applausi augurandosi che Trieste sia la futura capitale dell'Istria.

Ricreatorio «Enrico Toti». Dinanzi ad un pubblico numeroso si svolse ieri a sera l'annunciato concerto vocale-istrumentale sostenuto dal Circolo liutistico «S. Giusto», diretto dal signor Mario Jancovich, a favore di quest'istituto.

Il concerto ebbe inizio con la sinfonia del Frigolo, eseguita impeccabilmente dal complesso liutistico. Nei vari numeri del programma, il piccolo violinista Possidel dimostrò di possedere un'ottima tecnica, e la minuscola Odilla Rauber si rivelò al piano una sicura accompagnatrice. Moltissimi applausi raccolsero pure in alcuni pezzi a quattro mani le simpatiche sorelle Martingano. Molto brave ed intonate nelle due romanze le ragazzine Anita Orel e Maria Suart. Il giovanetto Arturo Rauber dimostrò pure una seria ed accurata preparazione. A tutti gli esecutori furono alla fine tributati rinnovati fragorosi applausi, e furono offerti alle bambine molti superbi corbelli e mazzi di fiori. Dell'esito brillantissimo della serata va dato lode speciale al signor Rauber ed all'infaticabile signor Mario Jancovich, il quale fu l'animatore e l'organizzatore del riuscitissimo trattenimento.

Ricreatorio comunale E. Toti. Oggi alle 20 si terrà in questo Ricreatorio una serata drammatico-musicale con la cooperazione della sezione Allievi anziani e del gruppo mandolinistico della Società operaia triestina.

Riscossione imposte 1924 e precedenti

Le restanze di imposte e tasse del 1923 ed anni precedenti verranno poste in esazione dalla Finanza e dal Comune a mezzo della Esattoria (via S. Lazzaro 4) soltanto nel prossimo aprile, divise in rate bimestrali.

Le imposte terreni, fabbricati e ricchezza mobile per l'anno 1924 verranno riscosse pure in rate bimestrali dalla stessa Esattoria dal giorno 10 al giorno 18 dei mesi pari (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre) e chi non avrà pagato entro tale termine soggiacerà alla multa del quattro per cento sulla somma complessiva impagata.

E' facile prevedere l'affollamento che si avrà in così breve periodo negli uffici di riscossione essendo circa trentamila i contribuenti che poi diventeranno nella futura rata di aprile oltre cinquantamila con le restanze. Conviene dunque a chicchessia approfittare del gratuito servizio che presta l'Esattoria a chi voglia trovare pronte le proprie bollette quando andrà a presentarsi, alla stessa epoca di tutti gli altri contribuenti, per il pagamento.

Tale servizio è chiamato dei «mazzettisti», perchè l'Esattoria prepara preventivamente un mazzetto o fascetta (che può essere composto anche di una bolletta sola) a chi da oggi al 5 febbraio p. v. andrà ad inscriversi presentando le cartelle ricevute dai messi esattoriali.

L'inscrizione vale per tutta l'annata, non porta nessun aggravio ai contribuenti e dà modo agli uffici esattoriali di rendere più spedito il servizio e di far risparmiare la multa a chi non riuscisse a pagare entro i prescritti termini.

Chiunque, anche se non contribuente, può gratuitamente inscriversi a mazzettista per conto di altri il cui numero è illimitato.

Le quote piccole conviene pagarle in una sola volta per risparmio di tempo e di spese di bollo; chi sta lontano può dare incarico a chicchessia di pagare le proprie tasse e imposte.

Si informa che la sola ricevuta rilasciata dalla Esattoria è prova valida per comprovare il pagamento e perciò si consiglia di conservarla come pure la cartella notificata dall'Esattoria che serve a compilare in modo più rapido le bollette.

Coloro che hanno o credono di avere motivo di reclamare contro i ruoli non si rivolgano all'Esattoria ma bensì alla Finanza (Agenzia delle imposte) per le imposte erariali ed al Comune per le tasse comunali.

Nella *Guida dei contribuenti*, compilata dal cav. rag. Cardelli, ispettore provinciale delle imposte, in vendita presso la libreria Cappelli e Bemporad oltre che presso l'Esattoria comunale e l'Agenzia delle imposte, troveranno ampie istruzioni ed esempi pratici pel controllo dei ruoli e per i ricorsi contro di essi.

Un'interessante conferenza sulla propulsione elettrica navale

Nella sala minore della Camera di commercio erano convenute ieri sera alle 17 le eminenti personalità del nostro mondo armatoriale, oltre che numerosi tecnici e cultori dei problemi navali, per udire l'annunciata interessante conferenza sulla propulsione elettrica navale svolta dal capitano di corvetta Mario Nasi. Presentato dal presidente della Federazione degli armatori della Venezia Giulia, comm. Alberto Cosulich, l'oratore che precedentemente aveva fatto distribuire agli intervenuti, dati statistici e disegni a documentazione della sua tesi di difesa dei due sistemi di propulsione turbo-elettrica e Diesel-elettrica introdotti dalla General Electric Company. L'esperienza fatta al riguardo da tale compagnia — egli disse — ha dimostrato che con la propulsione turbo-elettrica si può ritrarre grande vantaggio ed aumento di economia dal fatto che, non dovendo mai essere invertito il loro senso di rotazione, si possono impiegare turbine con vapore ad alta pressione e ad alto grado di surriscaldamento, ciò che non si può fare con le turbine ad ingranaggi. L'oratore affermò che un raffronto fra le spese di esercizio per navi mercantili aventi motrici a vapore alternativo e fra le spese per navi ad apparato motore turbo-elettrico di rispettivi 2800 HP. asse, l'economia annuale che si viene a realizzare col secondo sistema è di un milione e mezzo di lire, supponendo di fare anche solamente quattro viaggi all'anno Europa-America e viceversa.

Parlando dell'introduzione del macchinario elettrico combinato coi Diesel, disse che ciò rappresenta una delle più geniali applicazioni e affermò l'ipotesi che i Diesel direttamente accoppiati potranno in avvenire esser completamente sorpassati dalla turbina a gas caldi, nella stessa maniera che la turbina a vapore valse a soppiantare la macchina a cilindri.

L'oratore ha confrontato quindi i due sistemi di propulsione elettrica con tutti gli altri sistemi di propulsione, con le macchine a vapore a triplice e quadruplice espansione e con le turbine ad ingranaggi. L'argomento interessante fu illustrato dal signor Nasi con cifre e dati raccolti nell'ultimo decennio di esercizio delle navi elettriche dell'America, dell'Inghilterra e del Giappone; e le conclusioni tecnico-finanziarie furono coronate da applausi, dopo che l'oratore espresse un fervido saluto a S. E. Ciano, alto commissario per la Marina mercantile.

Alla conferenza seguì un'animata discussione, nella quale portò un largo contributo di idee contraddittorie, brillantemente sostenute, l'ing. comm. Sacerdoti. Erano presenti tanto alla conferenza che alla discussione il direttore dello Stabilimento tecnico triestino, ing. Cossutta, il direttore Dussich, l'ing. Versa, direttore del cantiere S. Rocco, l'ing. Stupersky, direttore dell'arsenale del Lloyd, l'ing. Stefanosky e l'ing. Fano del cantiere Navale Triestino, l'ing. Baricelli, direttore generale o l'ing. Därfler della sezione di Trieste del Registro italiano, l'ing. Stuparich e l'ing. Costantini, ispettori del Lloyd Register, il comm. ing. Costantino Doria, gli armatori Candido Gerolimich, Giuseppe e Romano Gerolimich, Antonio N. Cosulich, Ulderico Robba, l'ing. Luzzatto, Nicolò Zarotti e molti altri.

I mutilati ed invalidi di guerra che a sensi dello statuto sociale hanno diritto di appartenere alla Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra, sezione di Trieste, sono invitati a presentarsi negli uffici della sezione stessa, muniti del libretto di pensione, estratto di visita collegiale e dei documenti che possono provare il loro diritto ad ottenere la tessera sociale per l'anno 1924. Senza questa tessera non potrà essere loro riconosciuta la qualità di socio e non avranno diritto ad alcuna assistenza.

Il ballo della «Enrico Toti». Anche questo anno l'Associazione bersaglieri in congedo «Enrico Toti» darà il giorno 14 febbraio, il ballo sociale, che riesce sempre uno dei più attraenti e simpatici trattenimenti della stagione invernale. Un apposito comitato lavora già alacremente per la buona riuscita della festa.

Veglionissimo sindacalista. L'attività del Comitato esecutivo per la preparazione del veglionissimo dei Sindacati è instancabile. Si preparano sorprese mascherate, novità originali ed altre attraenze che renderanno la veglia una delle più rinomate nel periodo carnevalesco. Trieste non avrà mai assistito a spettacolo più divertente.

Il Ricreatorio Riccardo Pitteri alla Ginnastica. Domenica prossima 27 corrente alle 18 la sezione drammatica del Ricreatorio della Lega Nazionale, Riccardo Pitteri, offrirà a soci, specialmente agli allievi della Società Ginnastica un trattenimento drammatico-musicale. Così sarà offerto anche ai soci della Ginnastica la possibilità di applaudire le ottime sezioni. I posti a sedere si possono ritirare nella segreteria della Ginnastica domani dalle 17 in poi.

Indescrivibile è il piacere

che provano coloro che si sciacquano la bocca coll'Odol prima di coricarsi. L'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca, cosicchè ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose odolizzate assume una freschezza che conforta e produce un senso di benessere tutto particolare.

Concessionario generale:
Rag. G. ARMENISE
Roma (2) - Foro Traiano 1 - Roma (2)

GUARITO DI ASMA
DOPO DIECI ANNI DI SOFFERENZE

Il signor Petrilli Francesco di Saverio, Fotrinoli, scrive: «Da circa dieci anni soffro di Asma Bronchiale e sinora in nessun farmaco avevo trovato conforto alcuno. Deperivo di giorno in giorno, mangiavo poco, digerivo male per i frequenti attacchi a cui andavo giornalmente soggetto. Ero per abbandonare cure e consigli quando, in un numero del «Giornale d'Italia», lessi il vostro esposto che offriva ai sofferenti di Asma un campione gratis di **Atshmador** del dott. Schiffmann; ve lo chiesi e, utilizzandolo subito, giuste vostre istruzione, trovai sollievo immediato alle mie sofferenze. Gli attacchi si diradarono e appena avvertiti, prevenendoli con l'uso del vostro farmaco, cessavano all'istante. Scrissi perciò a voi per una scatola, che mi fu spedita, e ora, dopo un mese di cura, l'Asma è completamente scomparsa. Lo consiglio a tutti i sofferenti, sicuro che otterranno soddisfacenti risultati.»

Si vende a L. 9.90 presso tutte le farmacie e si spedisce per posta per L. 11 dalla Farmacia H. Roberts e Co., Firenze.

La solita domanda del papà prima del pranzo:

Maria, passami il "Bianco Gancia,,

VERMOUTH
BIANCO GANCIA

aperitivo schietto e sovrano preparato a base di puro moscato dalla casa

FRATELLI GANCIA & C.IA CANELLI

Acme-Dalmonte - Milano.

Rappresentante: Agenzia commerciale
Dott. A. PILONI
Via Geppa 14 - Trieste - Telefono 16-56

RICORDIAMO,

convinti di fare cosa grata al pubblico, che **giovedì 31 gennaio 1924,** nel cortile della **Direzione del Lotto di Roma,** avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per **L. 475.000** tutti in contanti.

Chi vuol tentare di quadagnare deve assolutamente acquistare almeno una cartella, che costa Due Lire, per procurarsi la bella soddisfazione di potere vincere rilevanti cifre di **200.000** lire od altre, sempre importanti.

Ancora per poco tempo sono in vendita le ultime cartelle ed occorre affrettarsi ad acquistarle per non avere rimorsi.

Ricordiamo pure che sono in vendita le ultimissime Buste della Fortuna che veramente così sono risultate **vere Buste della Fortuna** nella Tombola estratta in Roma il 28 giugno **1923,** come si potè rilevare dalla pubblicazione del Bollettino delle vincite della Tombola suddetta. Prezzo di ogni Busta L. 18, formata di 9 cartelle contenenti i 90 numeri.

Migliaia di dichiarazioni attestano che i **TACCHI** e le **SUOLE «PALMA»** hanno una durata ben tre volte superiore al cuoio, perchè sono fabbricati in puro «caucciù»!

TACCHI
SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi.
«PALMA», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

La serata delle canzonette
al Politeama Rossetti

E' stata la miglior serata che il concorso delle canzonette popolari ci abbia dato negli ultimi anni. Teatro magnifico; tutti i palchi occupati; galleria e loggione zeppi di pubblico e pronti ai più ferventi entusiasmi e alle più spietate condanne. Prima che s'incominci volano frecce di carta da una parte all'altra del teatro, e ciò fa temere preconcetti bellicosi. Ma in realtà il pubblico aveva deciso questa volta di non abbandonarsi allo sfrenato baccano che negli anni scorsi inghiottiva tutto, e di ascoltare prima di scegliere le sue canzoni e di seppellire le altre.

Il maestro Carlo Franco sale al seggio del direttore d'orchestra. Inno di S. Giusto; applausi di rito. Esce Alberto Catalan, nei panni di Gigi Lipizzer, e tiene una piccola conferenza in dialetto che mette tutto il pubblico di buonumore. Tratta il tema: «Il triestino in America», e lo tratta da par suo, con storielle godibili, con razzi di «triestinismo patoco», con una comicità spontanea e disinvolta. Vuol dimostrare che il triestino, anche nell'America dei dollari, ha mille ragioni per sospirare Trieste. Il pubblico ride, applaude, fa mille feste a questo gustosissimo bel tipo.

E siamo in pieno concorso. La canzonetta N. 1 ha una sua fattura elegante e una sua grazia fiorita, che a noi non dispiace; ma è inutile; la vena leggermente sentimentale è la più difficile a entrare nel nostro pubblico. E i versi «Messagera de amor», tanto carini, sembrano proprio voler condurre alla sfera del sentimento. Molto silenzio, e qualche fischio. Si passa al N. 2. Qui la sentimentalità è anche più accentuata in una morbidezza da romanza; il ritornello palesa l'estro di un fine inventore di melodie. Ma al ripetersi delle strofe, la canzone produce un'impressione monotona. I fischiatori si mettono all'opera; nessuno reagisce; la canzonetta è caduta. Qualche applauso parziale, tosto soffocato da zittii, accoglie il numero 3. L'autore ha dato ai versi del Cavedali una maggior vispezza di mossa, un tratto più sciolto e più popolare. Ma non ha raggiunto la trovata. I fischiatori seppelliscono anche questa. Invece per il N. 4 si nota subito un'attenzione più vivace: la melodia è ben quadrata e presentata con slancio, e il ritornello è facile ed orecchiabile. Si hanno i primi applausi generali della serata. La canzonetta è piaciuta.

Al N. 5, nuovo disastro. E' composta sui versi birichini «La briscola de l'amor» Ma non ha nulla del birichino: anzi, pur con innegabile invenzione melodica, un languore orientale molto lontano dai consueti nostri canti popolareschi. Il pubblico non vuol saperne: non ci trova il colore della sua anima. E tutt'a un tratto scatta una raffica d'entusiasmo per il N. 6: qui «La briscola de l'amor» è cantata con impetuosità triestina, senza molto di nuovo nelle strofe, ma con un ritornello largo, agile, franco, dalla linea netta, dalla cadenza popolare, che manda il pubblico in visibilio. Applausi, acclamazioni, grida di bis. E piace molto anche la canzonetta successiva, il N. 7, in cui l'autore ha saputo con molta bravura variare briosamente i ritmi e trovare gli spunti felici per i versi non certamente facili del Cavedali, «Le due lune». Il ritornello «Luna de miel, oh dio che bel!», suscita un mormorio di simpatia. Le donne ne vanno pazze. E gli applausi sono caldi ed unanimi. Altrettanto unanimi le disapprovazioni per il N. 8, sui versi «Alegria!» di Giulio Ventura. In verità è una musica molto comune.

Tutte le canzonette sono state cantate dal baritono sig. Augusto Causi, con chiarezza di dizione e con un felice modo di porgere e di accentuare; poi le ha riprese il coro, di ottanta voci giovanili, ottimamente istruito dal maestro Oscarre Taverna. Ora gli esecutori si concedono dieci minuti di riposo. Il pubblico intanto si comunica le sue impressioni: tutti hanno già in cuore il trionfo del N. 6: v'è ancora indecisione sul 4 o sul 7.

Alla seconda audizione scoppiano gli usati fracassi carnovaleschi, che ormai fanno poco male, poichè il pubblico ha ascoltato le canzonette a suo agio. Zufoli, raganelle, scarandole, sirene, trombe, trombette, boat, strumenti innominabili (almeno dal suono) fanno il giudizio universale; c'è perfino chi ha portato con sè una grande campana, e la dondola dal sommo della piccionaia. Delle due prime canzonette non si sente nulla; del N. 3 qualche ondata di suoni, che la brava orchestra del maestro Franco rafforza contro le ondate della tempesta. Al N. 4 invece si fa silenzio, si ascolta con piacere, e si applaude. Riprende l'ululato infernale al N. 5; ma l'arcobaleno spunta, con fulgidi colori di successo, per il prediletto N. 6. Si vuole il bis; tutto il loggione canta già il ritornello. Si domanda la canzone una terza volta; e adesso la si canta da quasi tutto il teatro. Questo non succedeva da parecchi anni. E anche il N. 7 piace molto più che alla prima audizione. E' applaudito, bissato, applaudito di nuovo. Il N. 8 non si risolleva.

La giuria fa annunciare l'assegnazione del primo premio, di lire 500, al N. 6. Resta da determinare se piaccia più il 7 od il 4. Ma alla nuova audizione, il pubblico non lascia dubbi: le sue preferenze per il 7 si affermano con applausi scroscianti. E il premio di 400 lire è suo.

Carlo de Dolcetti, il direttore del *Marameo!* e organizzatore veramente coscienziosissimo di questi concorsi, annuncia ora i nomi dei vincitori. Il N. 6 («La briscola de l'amor») è di Guido Nattek, che guadagnò un premio anche nella gara dell'anno scorso. Il N. 7 («Le due lune») è di Giorgio Ballig, che fu pure tra i vincitori di un passato concorso. Il N. 4 è anch'esso di Guido Nattek, e il N. 3 di Giorgio Ballig. Del N. 1 è autore il decano dei nostri canzonettieri, Bruno Guisa; del N. 2 e del 5 il cav. Amedeo Amedei di Torino; del N. 8 il sig. Aurelio Zucculin.

La serata finisce cno un'ultima audizione delle due canzonette trionfanti: ultima per modo di dire, giacchè il pubblico le va ancora cantando mentre il teatro si sfolla.

La bora e il lavoro dei vigili
Una serie di focherelli

La «rentrée» violenta della bora, che ieri infuriò con folate gelide spazzando le vie che già nelle prime ore della sera erano deserte, ha segnato anche stavolta una giornata laboriosa per i vigili che dovettero accorrere a parecchie chiamate, ma fortunatamente per fuocherelli di poca importanza. La prima chiamata, che segnò quasi l'inizio della bora più violenta, avvenne alle 13.16. Nell'atrio della casa n. 2 di via dei Saltuari a Roiano, vi è un sottoscala che serve di cantina e nel quale erano state riposte alcune suppellettili, mobili ridotti ormai a care memorie. All'ora indicata, alcuni inquilini si accorsero che dagli interstizi della porta che chiude il sottoscala, uscivano nuvolette di fumo. Dato l'allarme, vi fu tra gli inquilini un po' di panico e qualcuno si affrettò a telefonare ai vigili. Sul posto accorsero i vigili di servizio col tenente Uxa. Abbattuta la porta, si trovò che il fuoco era appena all'inizio dimodochè fu possibile di spegnerlo in breve. Il danno è di poco rilievo e le cause sono ignote.

— Il secondo incendio fu segnalato alle 14.18 in via Antonio Caccia n. 5 A, ove, al secondo piano, in un'abitazione vuota, i pittori ed altri operai che ivi lavorano avevano lasciati a terra dei truccioli che, per cause ignote, avevano preso fuoco. Visto uscire dall'appartamento del fumo denso, gli inquilini, spaventati, si affrettarono a dare l'allarme. I vigili, accorsi prontamente, trovarono che, più che altro, si trattava di fumo poichè ben poca cosa era il fuoco e in pochi istanti ogni pericolo fu eliminato.

— Dove invece pareva che fosse veramente scoppiato un incendio grave fu in via S. Francesco d'Assisi n. 52, al primo piano, occupato dal proprietario dello stabile ing. Michelini. Colà, alle 18.16, causa la soverchia fuliggine, il fuoco s'era sviluppato in un camino e il nembo densissimo di fumo uscente dal fumaiuolo, aveva provocato vivo allarme. Chiamati i pompieri, ogni pericolo fu eliminato in meno di mezz'ora. Il danno arrecato dal fuoco è di circa un centinaio di lire.

— Erano appena rientrati i vigili, allorchè, alle 18.54, furono invitati d'urgenza a prestare la loro opera in via Gian Rinaldo Carli n. 11, ove, per cause ignote, nell'abitazione accupata da certo Antonio Perco, s'era sviluppato un principio d'incendio di fuliggine. Roba da poco però, perchè i vigili poterono in breve sbrigarsi. Danno minimo.

— Anche il fuoco sviluppatosi alle 20.10 in via Chiozza n. 1 nell'abitanzione del signor Francesco Travani fu di poco conto: un pezzo di pavimento s'era incendiato per cause ignote, ma il pronto accorrere dei vigili eliminò in breve ogni pericolo, sicchè anche il danno si ridusse a poca cosa. E così la giornata movimentata dei pompieri ebbe termine.

Le vanterie di Collarig

L'elettrotecnico Lodovico Saitz, di 25 anni, abitante in via Alfieri N. 13, e Massimo Demitropulo, di 21 anni, abitante in via della Madonnina n. 13, furono arrestati due settimane addietro in via S. Francesco, perchè alla vista degli agenti avevano tentato di prendere il largo. Con loro si trovava un terzo individuo, il quale, gettata una pistola a terra, riuscì ad ecclissarsi. L'autorità di p. s. non essendo riuscita ad identificare il fuggitivo, trattenne i due al Coroneo e durante la loro permanenza alle carceri risultò da una dichiarazione fatta dal bandito Collarig, il quale nel frattempo era stato catturato, che lo sconosciuto fuggito era egli stesso. Questa confessione aggravò notevolmente la posizione dei due arrestati, i quali però poterono dimostrare efficacemente che l'asserzione del Collarig era completamente falsa e che non lo conoscevano, perchè non lo avevano mai frequentato; quindi nessun delitto attribuito al Collarich poteva esser loro addebitato. Avute le prove che le dichiarazioni del Demitropulo e del Saitz corrispondenvano al vero, l'autorità giudiziaria ordinò l'immediata scarcerazione dei due sospettati.

I vampiri degli emigranti

Moltissimi emigranti, provenienti dalla Jugoslavia diretti in America, di passaggio pe' Trieste, venivano spesso trovati in possesso di documenti falsi che essi, in buona fede, ritenevano valevoli. Sorse così il sospetto che qualcuno si fosse presa la briga di truffare i poveretti. Denunciata la cosa al cav. Del Dottori, vice comandante della squadra mobile, furono incaricati delle indagini gli ispettori Kramper e Tamburlini. Dopo molte ricerche si riuscì ad arrestare certo Rodolfo Devet, di 39 anni, da Draseva (Jugoslavia) e risultò che per 500 lire egli falsificava i documenti, che gli emigranti poi esibivano in buona fede. Interrogato a lungo, il Devet finì per confessare che aveva avuti complici nell'impresa i fratelli Giovanni e Giuseppe Caluzza, Antonio Tomcich e Giovanni Robez, da Bisterza. Anche i complici furono passati al Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

Per un urto. Il carradore Riccardo Boscarolli di 32 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Superiore N. 9, mentre ieri mattina al Punto franco Emanuele Filiberto stava attaccando un cavallo ad un carro, urtato dal timone del veicolo cadde a terra e riportò una ferita lacero-contusa al mento. Telefonato alla Guardia medica, si recò sul posto il medico di turno che prestò al Boscarolli le medicazioni opportune e quindi, poichè la lesione presentava qualche gravità i' ferito fu trasportato all'ospedale ove venne accolto.

Roba da chiodi! All'Ospedale Regina Elena si presentò ieri sera, verso le 17.30, il manovale Mario Barbieri, di 29 anni, abitante in Androna S. Fortunato n. 2. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita di punta alla regione gluteale sinistra e, prestatagli le medicazioni necessarie, lo lasciò andare dichiarandolo guaribile in dieci giorni. Ma prima d'uscire dal nosocomio, il Barbieri fu interrogato dal delegato di Questura Sanzin, a cui raccontò ch'era caduto in maniera da andar... a sedere su un chiodo.

Morte improvvisa. Ieri, verso le 22, fu chiesto d'urgenza l'intervento della Guardia medica in via Maiolica n. 11. Poco dopo fu sul posto il dott. Catolla, il quale trovò certa Margherita Smidarich, di 62 anni, già morta in seguito ad un violento accesso cardiaco.

Durante il lavoro. Il bracciante Andrea Gherdol, di 45 anni, abitante a Rozzol numero 675, stava ieri mattina lavorando, verso le 10.30, al Punto franco V. E. III, nell'hangar N. 5 quando investito da una balla di merci caduta da una catasta, fu gettato a terra in modo da riportare la frattura del dorso del piede destro. Accorsero i compagni di lavoro che gli prestarono qualche soccorso e quindi fu telefonato alla Guardia medica. Recatosi sul posto il sanitario di turno, il Gherdol ebbe le medicazioni necessarie e quindi con l'autolettiga fu trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto di turno.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Fedora».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film: «La congiura di Genova» e la compagnia della satira Nella D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Ombra malefica» con Lucy Doraine.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Predoni della prateria».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Sodoma e Gomorra» superfilm (II serie).

Cine Modernissimo. Dalle 15 in poi: «I dannati» con Linda Pini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «L'angelo custode» con Mary Pickford.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Scugnizza» con Bianca e Gemma Bellincioni.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Una pagina d'amore», protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi: «La rete del drago», dramma d'avventure. (Ultima serie).

Teatri e Concerti

Verdi. La rappresentazione popolare de «L'oro del Reno» è stata accolta iersera con molti e prolungati applausi che il pubblico assai affollato, specialmente nelle gallerie, ha rivolto a tutti i principali esecutori ed al direttore d'orchestra. Questa sera quarta rappresentazione dell'applaudita «Fedora», nella magnifica interpretazione di Giuseppina Zinetti. Proseguono alacremente le prove dei «Compagnacci», la nuova opera del maestro Primo Riccitelli, su libretto di Forzano.

Nazionale. Il cinematografo ormai assolve compiti educativi e si fa insegnante di storia. Ecco la «Congiura del Fiesco» a Genova, sotto il tirannico dogato dei Doria, che ieri apparve alla curiosità del pubblico in una magnifica e fedele riproduzione dei luoghi e delle persone. Il dramma, che si svolge nello sfondo fastoso del secolo XVI, presenta appunto la storia delle vicende per la conquista della reggenza di Genova. A questa reggenza aspira Giannettino, nipote del doge Doria, e vi aspira anche Varini, capo del partito repubblicano e odiatore del regime tirannico. Fiesco, che è amico del popolo, per ambizione più che per idealità politica, trama per conquistare anche lui il dogato. La lotta è intramezzata da una delicata e romantica vicenda amorosa, tra il Fiesco e la marchesa Imperiali, sorella di Giannettino, e fra questi e Bianca Varini. Non occorre dire che accanto all'interesse storico della visione, il pubblico può ammirare anche una pittoresca successione di quadri in cui il paesaggio e la perfezione stilistica sono resi assai suggestivi anche per la plastica interpretazione degli attori. Questo episodio della storia genovese, così forte e popolare, avrà certo, come ebbe ieri, un successo di molte repliche.

Seguì «Maschere», che si recitava per l'ultima volta.

Stasera l'attesa nuova rivista «Meloni e mandarini», di U. Di Bin, ch'è una gaia e arguta stramberia e che vuole rappresentare l'identità delle vicende umane in paesi diversi e lontani. Seguirà «La congiura di Genova».

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri assistette numerosissimo pubblico che seguì con grande interesse l'intreccio passionale del romanzo d'amore «Ombra malefica», interpretato dall'artista Lucy Doraine.

Molti applausi riscossero i bravi comici musicali «Bell and Bell, ma in special modo i valentissimi ginnasti alle sbarre «O' Brany», nei loro temerari esercizi.

Oggi il cineromanzo «Ombra malefica» si proietterà per l'ultima volta. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Visto il successo riportato dalla film «I predoni della prateria», oggi si replica per l'ultimo giorno.

Debuttò Nerio, l'applaudito dicitore di un mese fa. I «The Tams» ottennero pure vivissimi applausi.

Prima rappresentazione alle 17. Domani «Il Giaguaro».

Un concerto del violoncellista Adolfo Morpurgo. E' ritornato a Trieste, dopo parecchi anni d'assenza, il violoncellista concittadino prof. Adolfo Morpurgo, il quale darà prossimamente un interessantissimo concerto. Questo ottimo artista s'è conquistato una invidiabile posizione a Buenos Aires, ove è docente in quell'importante Conservatorio di musica e membro della Associazione Wagneriana, che è la più potente società musicale dell'Argentina. Il valore di questo concertista è anche fra noi ben conosciuto e giustamente valutato, perchè il Morpurgo si produsse più d'una volta nelle nostre sale, suscitando schietta ammirazione. Perciò sarà certamente accolta con fervido interesse la notizia di un prossimo concerto di questo artista concittadino che s'è fatto tanto onore nell'America latina.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Anche ieri la grandiosa superfilm «Sodoma e Gomorra» ottenne il consueto successo d'interesse e di ammirazione per la spettacolosa messa in scena e l'artistica interpretazione. Il pubblico fu conquistato fin dalle prime scene di questa cinematografia che merita essere da tutti veduta.

Oggi la seconda serie che è davvero un capolavoro della moderna cinematografia. Prima rappresentazione alle 15.

Al Modernissimo si replica il dramma «I dannati», protagonisti Linda Pini, Sandro Salvini e la piccola Marcella Sabatini. Prima rappresentazione alle 15; ultima alle 22.

Sabato la «prèmière» del monumentale capolavoro «Madame Du Barry», protagonista la celebre grande tragica Pola Negri.

In preparazione per la fine di gennaio, in prima visione assoluta, il colosso cinematografico «Calze di seta», dramma passionale svolgentesi nella più alta aristocrazia a Parigi e nel Tabarino più in voga di Nizza e Montecarlo. Protagonista la celebre bellezza Antonietta Calderari, famosa e procace «Imperia» del «Ponte dei sospiri».

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di «Angelo custode» con Mary Pickford. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Domani la superfilm «Ombra malefica», interprete la bellissima Lucy Doraine. Grande successo.

Il grande successo di Gemma e Bianca Bellincioni al Salone Novo Cine. Un foltissimo concorso di scelto pubblico a tutte le rappresentazioni del grandioso dramma d'amore «Scugnizza». Ammiratissime furono le scene esterne eseguite nella romantica città partenopea. Gemma e Bianca Bellincioni hanno ottenuto il consueto successo. Oggi dalle 16 in poi, si iniziano le repliche, che si prevedono numerose.

Ultimo giorno di «Come le foglie» al Cine Savoia. Questa riuscitissima cinematografia tratta dal dramma di G. Giacosa è una fra le più belle interpretazioni di Maria Jacobini e Alberto Collo. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

Le strane complicazioni di un borseggio
Il giro... vizioso di un vaglia di 8000 lire - Tre arresti

Tempo addietro il negoziante Francesco Tommasini, da Brescia, mentre si trovava allo scalo ferroviario, fu derubato del portafogli contenente fra l'altro un vaglia cambiario di 8000 lire, emesso dalla filiale della Banca Commerciale Italiana di Brescia. Il vaglia, girato con firma falsa, fu incassato successivamente alla filiale di Trieste senza che il Tommasini ne sapesse nulla, e probabilmente gli autori del borseggio e della conseguente truffa sarebbero rimasti i soliti ignoti se un fatto curioso non avesse messa l'autorità di p. s. sulle loro tracce.

Un incontro casuale

Il brigadiere dei carabinieri specializzati Viro e gli appuntati Cisternone e Scinto, della squadra investigativa in borghese, passando, circa otto giorni or sono, per una via di cittavecchia, si imbatterono in una loro vecchia conoscenza, certo Alfredo Vicelli, di 30 anni, privo di occupazione e senza stabile dimora. Il Vicelli, riconosciuto subito dai militi, vagabondava, vestito miseramente, sucido, lacero, e il brigadiere lo ammonì a non farsi vedere in quello stato chè altrimenti lo avrebbe tratto in arresto per vagabondaggio; poi lo lasciò andare. Il Vicelli parve far tesoro di quegli ammonimenti, poichè, pochi giorni dopo, il brigadiere lo incontrò nuovamente, ma questa volta il Vicelli aveva subito una completa metamorfosi: vestito elegantemente con abiti nuovi, aveva un sussiego da persona per bene. Se fossero passati alcuni mesi forse il funzionario avrebbe potuto immaginare che il tizio, messosi sulla buona strada, si fosse cambiato del tutto, ma l'ultimo incontro era così recente, che il Viro pensò piuttosto a qualcosa altro di meno pulito e interrogò il tizio. Sebbene alquanto imbarazzato per il poco desiderato incontro, il Vicelli raccontò una specie di storiella dalla quale si capiva che s'era messo a negoziare in automobili ed era già riuscito a guadagnare 4000 lire. Il brigadiere non fu troppo persuaso di quella storiella e invitò il Vicelli a seguirlo al Commissariato. Sebbene seccato il sedicente negoziante in automobili fu costretto a rassegnarsi e seguì il funzionario al Commissariato, ove fu sottoposto a un interrogatorio lungo e tormentoso per lui che avrebbe preferito di essere creduto più facilmente. A furia di domande finì con l'ammettere che aveva commerciato non in automobili, ma in cocaina sperando con ciò di cavarsela, ma, neppure questa variante fu creduta e il tizio finì col dire la verità.

La storia di 8000 lire

Raccontò il Vicelli che mentre passava per Cittavecchia s'era imbattuto in certo Egidio Naccari, noto per essere stato altre volte condannato per affari poco puliti, il quale lo invitò al caffè Tommaso. Qui gli propose di recarsi alla Banca Commerciale Italiana a riscuotere un vaglia di otto mila lire. Poi aveva saputo che il vaglia emesso dalla sede di Brescia, a nome del negoziante Francesco Tommasini, era stato girato, con firma falsa a favore del Naccari, firma che fu scritta dal mediatore Emilio Viliscovich, di 38 anni, da Trieste. L'affare riuscì magnificamente e il Vicelli riscosso il vaglia, intascò 4000 lire, consegnando il rimanente ai due che se lo divisero.

Avuta la confessione dall'arrestato, i carabinieri si misero alla ricerca degli altri due. Il Naccari quando si vide arrestato, tentò di buttar via due orologi d'oro, una catena d'oro e un portasigarette d'argento che aveva indosso. Non riuscì nell'intento poichè gli oggetti gli furono sequestrati. Una perquisizione praticata più tardi nella sua abitazione portò alla scoperta di molti oggetti preziosi ed effetti di biancheria per un valore di oltre ventimila lire la cui provenienza non è ancora accertata.

Intanto era stato telegrafato alla Questura di Brescia chiedendo informazioni, le quali, pervenute, fecero conoscere il borseggio patito dal Tommasini e il conseguente possesso del vaglia da parte dei tre individui. I quali dovettero smettere gli abiti nuovi di cui avevano fatto sfoggio e furono passati al Coroneo. Ora l'autorità sta cercando i proprietari degli oggetti trovati e sequestrati al Naccari. Essi possono essere esaminati da chi se ne ritenesse il possessore, al comando della compagnia interna dei carabinieri, in via della Sanità n. 10, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Una scena di sangue in un "buffet,,
Il ferito agli arresti, per omertà

Dal Caffè Mocca, alla Riva Nazario Sauro, ieri sera, verso le 18.30, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica nel vicino bar-buffet omonimo, dove pochi minuti prima, durante una violenta rissa, era stato ferito il bracciante Ermenegildo Franchini, di 35 anni, abitante in via della Scalinata n. 8. Giunto sul posto, il dott. Catolla trovò il ferito in mezzo ad una confusione di gente che affollava il locale e gli riscontrò una ferita di taglio lunga quattro centimetri alla guancia sinistra. Prestategli le medicazioni del caso, lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo ulteriori medicazioni, fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Interrogato dal delegato di Questura Sanzin, il Franchini non volle o non seppe dire il nome del feritore e ritenendo che si trattasse di omertà, il funzionario lo dichiarò in arresto e lo fece accompagnare al Commissariato di via della Sanità, dove il Franchini venne interrogato nuovamente dal c. uff. Falcone. Ma quest'interrogatorio non ebbe esito migliore del primo, poichè il ferito non volle assolutamente fare il nome del suo feritore e disse soltanto di essere stato aggredito da uno sconosciuto davanti al buffet «Mocca», alla Riva Sauro. Indagini esperite da due agenti, invece stabilirono che il Franchini era entrato nel locale assieme a un altro individuo, che molti clienti del buffet conoscono di vista, ed aveva trovato seco lui un aspro diverbio a segno che lo sconosciuto d'un tratto, scattato in piedi, aveva detto, rivolto al Franchini:

— Vien fora!

Il bracciante non seguì l'invito e preferì starsene nel locale, ma l'altro, adirato, secondo la narrazione del tavoleggiante ch'era stato presente alla zuffa, afferrato un bicchiere, lo aveva scaraventato con tutta forza in faccia al Franchini. Il malcapitato cacciò un urlo di dolore, mentre il feritore, approfittando dello scompiglio provocato dalla rapida scenata, si diede alla fuga.

E' attivamente ricercato il feritore sul quale l'autorità ha precise indicazioni. Il Franchini, invece, è stato trattenuto in attesa di chiarire la faccenda.

Un ferroviere stretto fra i repulsori

Ieri sera, verso le 16, accadde una grave disgrazia nel recinto della Stazione centrale e precisamente nel deposito locomotive al Viale Regina Elena n. 4. Si stava formando un treno e a tale lavoro prendeva parte pure il ferroviere Mauro Rana, di 25 anni, abitante in via della Maiolica n. 11. Ad un certo momento, mentre era intento ad agganciare due carri, si trovò stretto, non si sa come, tra i repulsori dei due carri. Emise un grido disperato, e i suoi compagni di lavoro si affrettarono ad allontanare un carro dall'altro riuscendo così a liberare il disgraziato dalla terribile morsa. Ma il Rana aveva ormai perduti i sensi, percui fu subito telefonato alla Guardia medica e, poco dopo, fu sul posto il dott. Catolla, il quale riscontrò al povero giovane la compressione delle ossa del bacino e probabili lesioni interne. Gli prestò le prime medicazioni e lo fece quindi trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove il ferroviere fu accolto con prognosi riservata nel quarto reparto.

Un ragazzo investito dall'autobus. Ieri, verso le 16, la signora Ernesta Pittan, abitante in via Petronio n. 9, camminava lungo la via Rossetti con un suo figliuolo, Emilio, di 5 anni. D'un tratto il ragazzo prese a correre e finì per essere investito e gettato a terra dall'autobus n. 1, che fa servizio dalla piazza della Borsa a Montebello. Il veicolo fu subito fermato e ne scesero i passeggeri i quali s'affrettarono a soccorrere il fanciullo. Però non si trattava di cosa grave, poichè il Pittan non aveva riportato che lievi lesioni alla faccia ed alle mani. Accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, il ragazzetto s'ebbe da quel sanitario di turno le medicazioni del caso.

GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI IN OGNI STILE

M. WEISS
REPARTO MOBILI III° PIANO
ASCENSORE — PREZZI FISSI

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Mancanza d'appetito

Le persone stanche ed esaurite per eccesso di lavoro fisico o mentale soffrono anche di inappetenza.

Colle sostanze amare si può eccitare momentaneamente l'appetito, ma, per curare radicalmente l'inappetenza, occorre curarne la causa fondamentale, l'esaurimento.

Occorre, cioè, risollevare le forze dell'ammalato.

Si otterrà ciò col riposo, con qualche bagno, con una buona alimentazione, e col Proton, che produce del nuovo sangue e che tonifica il sistema nervoso.

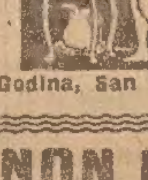
Nella pratica si osserva che uno dei primi effetti del Proton è quello del ritorno dell'appetito.

11

LEGNA DA ARDERE (zocchetti)
per stufe e sparherds, resa a domicilio città a L. 16, 17 e 18 per 100 chilogrammi.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria 7, pt., Ufficio primo piano
Telefono 36-75

TELERIE — BIANCHERIE — TOVAGLIERIE — CORREDI
PREZZI RIDOTTI
Catalogo 1924
gratis a richiesta.
E. FRETTE e C.
... MONZA ...

Tintura Marley (Ern)


Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progressa. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

PROFUMI BERTELLI
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Cioccolatino vermifugo "ARRIBA,,

Quando i bambini si lamentano per dolori allo stomaco, hanno accessi di vomito, nausee, è certo che nel loro intestino si sono annidati dei vermi. Il migliore preparato per espellere dall'intestino questi poco desiderati parassiti, è il «Cioccolatino vermifugo «Arriba», di grato sapore e di effetto rapido, indolore, tanto che il bambino, prendendo l'«Arriba» crede di mangiare una ghiottoneria anzichè un medicamento. L'«Arriba» trovasi ovunque. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia: Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste.

PIETRO BEVILACQUA
Via Genova 21 · Telef. 16-85
Burro di Spilimbergo
MIELE MONTE ROSSA
Specialità dell'alto Friuli

VI Fiera Internazionale viennese
dal 9-15 marzo 1924
Vantaggiosa occasione d'acquisti in tutti i rami
Il più ricco assortimento :: Forti prezzi di concorrenza
GRANDE SUCCESSO DELLA FIERA AUTUNNALE VIENNESE 1923 :: ::
100.000 compratori
dei quali 25.000 esteri da 72 diversi Stati fecero grandi ordinazioni!
Informazioni:
FIERA VIENNESE — VIENNA VII
come pure a Trieste agli uffici informazioni ed ai rappresentanti onorari: **Consolato generale austriaco, via C. Ghega 8; «Adriatica» Società Anonima di Spedizioni; Società di trasporti nazionale, Fratelli Gondrand; Ufficio viaggi «Christofidis»**, Hotel de la Ville

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche sulle persone più indebolite: in pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 18. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'**ENTERASEPTIKON**, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

Tosse e catarri

guariscono in breve e radicalmente con lo «Sciroppo Bronchitolo».

Numerosi ringraziamenti attestano che talvolta non occorsero che pochi giorni di cura. Il «Bronchitolo» si è così acquistato rapidamente la sincera fiducia dei medici, che, esperimentatolo, lo raccomandano caldamente e quella dei pazienti che lo considerano un vero amico e che poi lo suggeriscono ai conoscenti.

Trovasi nelle migliori farmacie. Spedizioni, verso assegno di tre o più flaconi, dalla Farmacia Fonda-Marcolini di Pirano

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Furti al cantiere di Monfalcone

(*TRIBUNALE PENALE*)

E' in uso ogni qual tratto, nel Cantiero Navale di Monfalcone, all'uscita degli operai, di dividerli in due gruppi che passano ciascuno in una stanza per la visita. Ciò venne fatto anche il 24 ottobre dell'anno scorso perchè era stata constatata la sparizione, in breve periodo di tempo, di sei barre di rame dei quadri della corrente elettrica. Fu così che una di dette barre, spezzata in due, venne rinvenuta addosso all'operaio elettricista Pietro Concina fu Giulio, di 24 anni, da S. Vito d'Asio (Udine), ch'era occupato al cantiere dall'aprile dell'anno scorso.

Il Concina aveva strettamente legati ai polpacci i due pezzi di rame, ciascuno del peso di oltre due chilogrammi, mediante le fascie grigio-verdi, perchè sotto i calzoni da lavoro portava un paio di calzoni da militare.

In una perquisizione praticata poi nella stanza che il Concina occupava all'Albergo Milano di Monfalcone, si ebbe per risultato il rinvenimento di un motorino elettrico per radiotelegrafia, che fu riconosciuto di proprietà del cantiere. Disse il Concina che il motore lo aveva ricevuto il 7 ottobre u. s. per provarlo, dall'operaio meccanico Stefano Giancola, figlio d'ignoti, di 33 anni, da Taranto, da tre anni occupato al cantiere, il quale lo avrebbe anche istigato a commettere il furto del rame. Arrestato anche il Giancola, nella di lui abitazione fu rinvenuto un cavo di cinque metri, di filo d'acciaio, che venne pure riconosciuto di proprietà del cantiere di Monfalcone.

Al dibattimento, che si svolge contro entrambi, per delitto di furto, dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Seguan e Comel, il Concina ripete di essere stato vittima d'istigazione del Giancola, che gli avrebbe anche insegnato il modo di nascondere il rame sotto le fascie e d'indossare i calzoni militari che esso Concina possedeva per avere appartenuto alla Milizia.

Giancola invece nega a spada tratta e nega anche di aver portato in casa del Concina il motorino. Il filo d'acciaio — dice — lo abbiamo rinvenuto io e mia moglie, fra l'erba, dinanzi alla nostra abitazione, mentre stendevamo la biancheria lavata.

Nega il Giancola persino di essere stato il 7 ottobre u. s. in casa del Concina, mentre vi è il teste Dante Malissan il quale depone:

— Io conoscevo il Concina perchè faceva parte di una comitiva di filodrammatici, alla quale pure io appartengo. Il 7 ottobre, invitato da lui, per accordarci in merito ad una recita, mi recai all'albergo. Bussai alla porta e, dopo qualche tempo, uscirono il Concina e il Giancola.

— Il motore sparì misteriosamente dall'officina dov'era stato costruito, nel cantiere stesso, un anno prima — depone il capo delle guardie del cantiere, Luigi Missio — per cui non può averlo rubato il Concina. Le barre di rame mancanti, oltre quelle rinvenute addosso al Concina, le abbiamo scoperte in questi giorni. Erano celate sotto una catasta di altri materiali. Il filo d'acciaio rinvenuto al Giancola non può essere stato rinvenuto fra l'erba perchè recherebbe tracce di ruggine.

In processo risulta a favore del Concina ch'egli era sinora incensurato, mentre il Giancola è recidivo specifico.

Dopo le deduzioni del P. M. dott. Rocheli, dell'avv. Pampana, difensore del Concina, e dell'avv. Zennaro, per il Giancola, la Corte, ritenuto il Concina colpevole del furto di rame e di ricettazione per il motorino, lo condanna a sei mesi di reclusione, e il Giancola, per gli altri furti e complicità non necessaria per il rame, a mesi 17 di reclusione.

La terza rata di un processo

Lucio Fonda fu Giorgio, di 36 anni, da Trieste, rigattiere, abitante in via Arcata n. 16, con magazzino in via della Scalinata n. 3, è chiamato a rispondere di ricettazione per l'acquisto di nove quintali di materiale bellico, e Nicolò Ursich fu Giovanni, di 23 anni, dipendente del Fonda, di complicità.

Risulta in processo che il giovane Ursich aveva effettuato il trasporto del materiale ignorandone la provenienza, per conto del principale, per cui il P. M. chiede per l'Ursich l'assoluzione per non aver commesso il fatto e il difensore vi si associa. Per il Fonda chiede condanna a 15 giorni di reclusione, per ricettazione, rilevando che mite richiesta sta in relazione ad una precedente condanna sofferta dal Fonda, pure per acquisto di materiale bellico.

Presiede il cons. dott. Rocco; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Anasipoli; cancelliere il sig. Mircovich; P. M. il dott. Culot; difensore del Fonda l'avv. Zennaro e dell'Ursich l'avv. Vidali.

— Questo processo è quanto di più strano possa avvenire — rileva l'avv. Zennaro, difensore del Fonda — perchè viene effettuato a rate. Sta il fatto che in una perquisizione praticata da funzionari di P. S. vennero sequestrati, nel magazzino del Fonda, 45 quintali di materiale bellico. Fanno seguito: denuncia ed arresto del Fonda, processo per ricettazione e condanna, invece, per incauto acquisto, ad un mese e cinque giorni di detenzione. Mentre il Fonda è in arresto, viene praticata una seconda perquisizione in altra parte del suo magazzino non visitata la prima volta, e si sequestrano i nove quintali di cui si tratta oggi. In una terza perquisizione, praticata posteriormente, sempre nello stesso magazzino, vengono sequestrati ancora tre quintali e mezzo dello stesso materiale bellico. Nuova denuncia, nuovo processo, e condanna del Fonda, per ricettazione, a quattro mesi e 15 giorni di reclusione.

Abbiamo appellato — continua il difensore — e la Corte d'appello assolse il Fonda per questa terza quantità di materiale, per «res-giudicata», cioè comprendendo il terzo quantitativo nella condanna inflitta al Fonda per il primo quantitativo di 45 quintali.

Siccome le denuncie furono tre, così sono tre i processi. Oggi siamo quindi alla seconda rata, per il secondo quantitativo sequestrato quando il Fonda era in arresto, e quindi che non può costituire fatto nuovo. Il P. M. limita la sua richiesta, ma insiste per la ricettazione, mentre la prima condanna fu per incauto acquisto. Indubbiamente questa volta, dopo la decisione della Corte d'appello, la Corte deve mandare assolto il Fonda per «res-giudicata» — conclude l'oratore.

La Corte manda assolto l'Ursich per non aver commesso il fatto e il Fonda assolto per «res-giudicata».

Il Fonda però deve ritornare al Coroneo perchè attualmente è detenuto, essendo in corso un altro processo contro di lui per ricettazione. Viene imputato dell'acquisto di grondaie schiacciate, di furtiva provenienza.

BORSA DI TRIESTE

23 gennaio 1924

Rendita 3½%	78.90	Nav. Martinolich	160
Consolidato 5%	90.15	» merc. S. A.	77
Banca d'Italia	1476	Strade ferr. med.	389
Banca Adriatica	2??	Strade ferr. mer.	443
Commerciale Ital.	1219	Oceania	105
Comm. Triestina	709	G. L. Premuda	576
Credito Italiano	670	Società Tramway	187
Banco di Roma	100	Tripcovich e C.	364
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	434
Zivnostenska	312	Beni Stabili	160
C. gen. rien. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	2?7
Assic. Generali	5?00	Cem. Dalmazia	365
Assic. Ital. (1923)	1245	» Isonzo	103
Infortuni Milano	2?70	» Spalato	2?0
Grand. Merid.	745	Edison	7?3
Riun. Adriatica	3165	Kerka	369
Nav. Adria	433	Gas Roma	641
» Cosulich	393	Ilva	13?
» Dalmatia	240	Montecatini	223
» Gerolimich	1?80	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	6?0	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	456	Pilatura Riso	470
» Istria-Trieste	24?	Stab. Tecnico	635
» Lloyd Triest.	143?	Terni	514
» Lussino	740		

CAMBI: Amsterdam da 845.— a 865.—; Belgio da 94.50 a 96.50; Francia da 103.50 a 104.25; Londra da 97.15 a 97.35; New York da 22.95 a 23.05; Svizzera da 396.— a 399.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.50 a 66.80; Ungheria da 0.07 a 0.09; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.25 a 26.60.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.25 a 26.50; dollari da 22.90 23.—; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 97.— a 97.25.

Cambio ufficiale dell'oro del 22 gennaio 1924: lire 445.20.

BORSA DI MILANO

23 gennaio 1924

Rendita 79.10; Consolidato —.—; Banca d'Italia 1475; Commerciale 1220; Credito Italiano 671; Banco Roma 100; Mediterraneo 329.50; Meridionali 4?3; Rubattino 5?8; Libera Triestina 455; Snia 2?0; Terni 516; Miani e Silvestri 124; Breda 2?2; Ansaldo 21; Montecatini 223; Metallurgica It. 14?; Fiat 3?6.50; Isotta 8.60; Ilva 13.50; Elba 65; Cascami Seta 865; Lanificio Naz. 6?0; Lanificio Rossi 3000; Cotonificio Cantoni 1975; Cot. Veneziano 319; Cot. Meridionale 99.50; Rosari Varzi 6?5; Pirelli 662; Ind. Zuccheri 4?3; Raffineria Lig. Lomb. 579; Distillerie It. 167; Molini Alta Italia 655; Eridania 472; Gulinelli 132; Edison 733; Adriatica di Elettricità 467.50; Marconi 190; Vizzola 11?8; Conti 3?1; Negri 143; Lig. Toso. di Elettricità 282; Esercizi Elettrici 1?0; Esportaz. Italo-Amer. 704; Costruzioni Venete 183; Beni Stabili 758.

CAMBI: Francia 103.20; Svizzera 396.75; Londra 97.275; New-York 23.035; Vienna 0.0?5; Bucarest 11.45; Belgio 94.80; Spagna 292.75; Praga 66.80; Budapest 0.0025.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosissimo. A Trieste si sarebbe «poveri di spirito e privi di iniziative» perchè non c'è una casa editrice che pubblichi novelle, illustrazioni e riviste, secondo voi. Se voi intendete per casa editrice uno stabilimento colossale con molti camini che fumano e molti camions che rombano trasportando i pacchi, allora diremo che di queste in tutta l'Europa ce ne sono pochine. Se protestate perchè mancano edizioni locali, vi diremo che ce ne sono molte, fra cui parecchie buone. Case editrici, magari di poche e buone cose ce ne sono diverse: Trani, Saba ecc., oltre alle filiali di case di altre città: A. L. I. e Cappelli, che fanno edizioni triestine. C'è poi la Editoriale libraria per il libro scolastico che ormai è diffuso anche in Sicilia. Novelle non se ne stampano molte, ma questo è anche un indice di saggezza... *Rosetta, Biricchina P., Centurione fascista, Nicolò, Rititi, 24 dicembre 1923, Bruno M. T., Liliana.* L'estrazione della Lotteria pro Croce Verde Triestina è rimandata al prossimo giugno. — *Italia nostra.* 1) Non sono modificate le disposizioni sulla materia di esame degli aspiranti segretari comunali. 2) Ci sarà in marzo una sessione per dipendenti dei municipi delle nuove provincie. 3) In autunno si saprà quali Prefetture saranno sede di esami per la prossima sessione ordinaria; per ora niente da fare, come abbiamo detto più volte. — *Due sorelle vedove.* Esponete il vostro generoso proposito alla Congregazione di carità. — *Un'amica.* All'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, via Lazzaretto vecchio 51, sarà iniziato fra cinque settimane un nuovo corso di taglio per sarte da donna. *Ettore.* A tutti i pensionati ex austriaci, anche militari del cessato regime, vedove e orfani è concesso l'aumento di un quinto della pensione, dal primo luglio u. s. La liquidazione potrà avvenire dagli ultimi di febbraio ai primi di marzo p. v. — *Povero aquileiese.* Le domande di sussidi a Municipi, Congregazioni di carità, ecc. sono esenti da bollo. — *Doremi.* Anche al Conservatorio di Pesaro c'è un convitto per gli allievi. — *Pensierosa onesta.* Il piroscafo «Galicia» del Lloyd Triestino è a Costantinopoli; sarà a Trieste il 4 febbraio. — *Fascista.* Le pensioni ottenute nell'anteguerra in corone dall'Istituto assicurazione sugli infortuni che avrebbero dovute essere cambiate al 60 per cento, come lo furono i capitali dell'Istituto depositati alle banche, debbono appunto per disposizione governativa essere liquidate in lire italiane al cento per cento. — *Istituto.* 1) All'Istituto dei poveri vengono ricoverati mendicanti, inabili a lavoro produttivo dell'età di almeno 60 anni. 2) In altri casi chiedere provvedimenti alla Congregazione di carità (Beneficenza esterna), via Pondares 5. *Fanterista* 1904. «Fante», se non vi dispiace; «fanterista» non è italiano. I coscritti possono chiedere al Distretto militare di essere assegnati ad un determinato reggimento; non sempre possono essere accontentati. — *Massaia.* Contro il tarlo nel legname si usa la benzina o il petrolio; buoni risultati danno pure il carbolineum, l'olio con creosoto e la soluzione al 0.60 per cento di sublimato corrosivo. — *Lucia.* 1) Ai commissari di bordo si richiede la licenza di una scuola media superiore. 2) Di conseguenza, è titolo valido la licenza d'Istituto; sono preferiti coloro che hanno maggiore conoscenza di lingue straniere. — *Uno studente.* Per accorgersi di essere simpatico ad una ragazza, dovete veder guizzare fiamme e sorrisi più vivi dello fiamme dagli occhi del... soggetto.

INCASTRO

Un giorno entrò nel mezzo al regno,
E sen fece sostegno.

Soluzione del giuoco precedente:
IN — DI — GENTE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.30 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.18 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 16.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri il dott. P. Morandini terrà la seconda lezione con proiezioni su «L'agricoltura moderna», parlando in particolare de «La concimazione del suolo e le sue convenienze». Domani non c'è lezione.

Sede di Barcola. Oggi alle 20, lezione del prof. A. Tarozzi su «Romanticismo e Risorgimento».

Società ginnastica. Oggi alle 21 allenamento di tutti i calciatori in palestra. Domani alle 21 riunione di tutti i calciatori pure in palestra.

Domani alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per il trattenimento drammatico-musicale offerto dalla sezione drammatica del Ricreatorio R. Pitteri ai soci e allievi della ginnastica, per domenica prossima alle 18. A questo convegno le signore dovranno presentare all'ingresso la tessera di riconoscimento per l'anno corrente che si può ritirare giornalmente nella segreteria sociale.

Comitato per la lotta antitubercolare. Oggi alle 19 riunione dei delegati in sede (via Madonnina 6, I piano).

Sindacato magistrale fascista. Il congresso generale ordinario del Sindacato magistrale fascista di Trieste avrà luogo sabato prossimo, in via Dante, alle 19, con il seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione del verbale del precedente congresso; relazione morale (Paolo Zoldan); relazione finanziaria (Giovanni Zuccoli); regolamento scolastico comunale (Sante del Pero); concorsi magistrali comunali (Evelina Visintini); collaborazione di classe (Paolo Zoldan); eventuali.

Istruzione premilitare Sursum Corda. Oggi alle 19.30 adunata dei premilitari del primo corso nella civica palestra di via Parini (ingresso via U. Foscolo 13).

Sezione arditi d'Italia di Trieste. La sezione Arditi di Padova in occasione dell'inaugurazione del proprio labaro e per la commemorazione della conquista di Monte Valbella, ha invitata la sezione di Trieste a partecipare col gagliardetto alla manifestazione ardita che avrà luogo a Padova il 27 corrente. Gli arditi tutti sono pregati di recarsi nel locale della sezione per ricevere istruzioni ed ordini, non più tardi di domani, venerdì.

Sezione femminile del P. N. F. Quanto prima avrà inizio un corso di modisteria al quale potranno partecipare tutte le fasciste regolarmente iscritte.

Le iscrizioni si accettano giornalmente dalle 16 alle 19 nella segreteria del Gruppo, via G. d'Annunzio 1, primo.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 seduta dei fiduciari; alle 19.30 si trovino in sede sociale i componenti il comitato sportivo.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica 27 corr. viene indetta una escursione sul Castelier d'Antignano; ritrovo e partenza alle 6 preciso da Campo S. Giacomo per S. Anna, Domio, Caresana, S. Sorzo?, Castelier d'Antignano, Plavia, Albaro, Muggia. Ritorno in città alle 20. Pranzo dal sacco.

— Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti i consoci.

Squadra sportiva della Milizia volontaria. I militi che desiderano di essere ammessi alla squadra sportiva, che prenderà parte nel prossimo maggio al concorso nazionale di Firenze, possono far domanda di iscrizione ogni sera dalle ore 18.30 alle ore 19 negli uffici del Comando (Caserma di via Ferriera).

S. U. C. A. I. Domenica è indetta una gita sciistica a Lazna. La partenza avrà luogo domenica alle 5.35 dalla stazione di Campo Marzio per Gorizia, da dove con autocorriera si raggiungerà Chiapovano e Lazna. Le iscrizioni si chiudono venerdì alle 20.

La sezione speleologica visiterà la grotta delle Torri, partendo alle 7 dal monumento Rossetti.

Congresso della Nicolò Tommaseo. Oggi alle 16.30 si terrà il preannunciato congresso col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) Relazione sul convegno nazionale di Milano (rel. Predonzan e Urdich); 3) Relazione sui nuovi programmi (relazione Stocchi); 4) Eventuali.

Tocai. Si avvertono i partecipanti alla prima marcia alpina invernale, che le prenotazioni per il distintivo-ricordo si chiudono irrevocabilmente questa sera. Coloro che intendessero prenotarsi sono invitati a farlo senza ulteriore indugio.

Associazione goliardica. Oggi dalle 17 alle 20, lezione di danza.

F. G. E. Gruppo Deror. Oggi alle 15 è convocata la sezione drammatica.

Sabato prossimo s'inizieranno le lezioni d'ebraico per il primo e secondo corso.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica si intraprenderà una escursione alla volta della Conca d'Orlek. Ritrovo alle 7.45 al monumento Rossetti. Ritorno alle 19. Pranzo dal sacco.

Associazione «Emilio Toti». La segreteria sociale è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 20 nella nuova sede sociale, via Trenta Ottobre N. 3, I piano.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i calcisti sono invitati oggi alle 14 in campo, per il solito allenamento e così pure alle 20.30 in sede sociale per la formazione della squadra che giocherà domenica a Montebello con il C. S. Fiume.

Associazione sportiva Edera. Dalle 13 in poi allenamento di tutti i calcisti sul campo. Domani venerdì alle 21 riunione generale dei giuocatori al Caffè Milano.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistero delle acque:

Alta pressione: 766 Danimarca. Bassa pressione: 722 Islanda, 758 Tunisia.

Si prevede vento alto Adriatico, venti moderati primo quadrante. Cielo vario. Mare mosso e raffiche sulla costa orientale.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 23 per il 24 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 162; nostromi: 102; marinai: 2947; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 624; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2272; operai meccanici: 154; operai calderai: 6; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 236; cuochi in I: 261; giovani cucina: 155; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2837; giovani cop. 1090, 922, 970, 946; camerieri: 463, 178, 44, 161, 107; fuochisti: 3971, 4352, 3858; mozzi camera: 284, 278; carbonai: 1863.

Turno Lloyd: marinai: 805; giovani in I: 254; giovani in II: 288; mozzi di camera: 21; fuochisti: 2055; carbonai: 524; operai meccanici: 71; elettricisti: 76; mozzi macchina: 26; mozzi di coperta: 19.

Richiamati: operai meccanici: 63.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 65; nostromi in I: 14; II: 16; III: 43; marinai: 672; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 17; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 446; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 4; da emigrazione: 2; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 39; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; fermieri: 26; II infermieri: 19; I infermiere: 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 146; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 250, 289; mozzi cucina: 65; operai meccanici: 54, 36; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 951, 955, 956, 943, 954, 879, 953; mozzi coperta mut.: 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 102, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 99; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 116; carbonai: 78; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 76.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Provvidenza» naz. da Costantinopoli con 1209 tonn. di ferro; «Sarajevo T.» naz. da Tunisi, con 5 tonn. di merci; «S. Severo» naz. da Spalato.

Partirono ieri i piroscafi: «Sarajevo T.» naz. per Monfalcone; «Molfetta» naz. per Venezia; «Sarajevo P.» naz. per St. Maura; «Petka» jugosl. per Bari; «Graz» naz. per Batum; «Righi» naz. per Venezia; «Duino» naz. per Venezia; «Tyria» ingl. per Fiume.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 24: «S. Severo»; H. 23: «Molesey»; H. 22: «Assyrian»; H. 21: «Tiziano»; H. 17: «Douro»; H. 14: «Teresa»; H. 13 a e b: «M. Washington»; H. 9: «Columbia»; H. 6: «Buovina», «Aventino»; Molo III, H. 4: «Sorina»; H. c: «Leopolis»; H. 3: «Ida»; Molo IV: «Anna Goich»; H. 2: «Halouan»; H. 1 a: «Vesta»; alla Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano»; in rada: «Orion», «Tevere», «Provvidenza».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; in Sacchetta: «Venezia» T.», «Palatino», «Indefaticater», «Friuli».

Porto Emanuele Filiberto: Molo V: «Epidauro»; H. 51: «Petrarca»; H. 53: «Boccaccio»; fra M. V e H. 55: «Sebenico»; H. 55: «Dandolo»; H. 53: «Cracovia»; Molo VII: «Arimatea»; fra M. IV e H. 69: «San Telmo»; H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Nippon»; fra 69-71: «Sea Glory».

Radersi diventa un piacere... ma col Sapone da Barba

Insuperabile
La più Antica Casa del Mondo
Fondata nel 1712

"P. THIBAUD & C.ie"
Concess. Generali di D. & W. GIBBS
GENOVA - Via Granello 30-36 Rossi
INVENTORI del Sapone da Barba del Sapone Dentifricio

! ATTENZIONE ALLA MARCA !
LA MARCA PHILIPS
E' LA MIGLIORE GARANZIA
PHILIPS

Gelosa Ben. & Figli
TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 31-44 bis
Specialità SALOTTI IN PELLE E SEDIE TIPO VIENNA
Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE
MOBILI
di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni
Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi
Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento
ESPORTAZIONE
Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)
FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1
Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento
Si assume qualsiasi importante commissione

Geloni guariscono infallibilmente con la Traumofilina N.ro 5
Vendesi in tutte le migliori farmacie

L' INFIAMMAZIONE DELLO STOMACO
che vi fa tanto male e vi cagiona dello sconforto dopo ogni pasto, quasi in ogni caso, ha la sua origine in un'acidità eccessiva e nella fermentazione del cibo. La digestione normale e senza dolore ha luogo appena cessa questa acidità e questa fermentazione. Per ottener questo, prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un pochino di acqua calda, subito dopo mangiato. Ciò neutralizza immediatamente e con sicurezza l'acidità, arresta la fermentazione del cibo e dà allo stomaco l'opportunità di funzionare normalmente e senza dolore. Migliaia di persone si servono della Magnesia Bisurata ogni settimana e trovano che non c'è altro che le aiuti così bene — che è la sola cosa che permetta loro di mangiare come fanno tutti, senza tormentarsi degli effetti postumi.
LA MAGNESIA BISURATA RENDE LA VITA agli stomachi guasti

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie bonne, istitutrici, donne ch'avi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale Hotels, alberghi, bars, buffet, trattorie, Trieste, fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 24796 A

A. RAGAZZA tedesca parla solo tedesco, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 24795 A

ALL'Agenzia Valdirivo N. 23, trovansi sempre disponibili domestiche, cameriere, cuoche, prestaservizi ed altro scelto personale con referenze, miti pretese, per Trieste, fuori. 24?22 A

CAMERIERA principiante offresi per Hôtel anche fuori Trieste. Offerte «Senza» al Piccolo. 25247 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, scelto personale, per alberghi, restaurants, offronsi. Ginnastica 10, II. 24?16 A

CUOCHE, cameriere, servitù, domestiche oneste, buone referenze, offre Valdirivo 21. 2?201 A

DONNA seria, capace tutti lavori di casa, offresi a piccola famiglia. Offerte «Fanny» al Piccolo. 25121 A

RAGAZZA giovane offresi quale prestaservizi per due ore alla mattina oppure al dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 2??9? A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCA capace, con ottime referenze, cercasi prontamente. Buon mensile. Rivolgersi: Via S. Giorgio 5, I, dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 16. 000 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Venezia, Roma, Milano, Civitavecchia, Salerno, Messina, Brindisi, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 24796 B

CAMERIERA fina, sappia bene rammendare soltanto con buon libretto, certificati, cercasi. Via San Nicolò 11, terzo. 25??6 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 24?15 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via Machiavelli 17, terzo. 24792 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Machiavelli 17, II. 24?51 B

DOMESTICA giovane, preferibile stava, cerca piccola famiglia. Via Risorta 5, terzo. 25146 B

DOMESTICA volonterosa per piccola famiglia cercasi. Ginnastica 20, III piano. 24770 B

DONNA servizio a ore cercasi. Carducci 30, III, porta 8. 24654 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Presentarsi dalle 8 alle 10, Tor S. Piero 2, terzo p., porta 17. 24678 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, con attestati, cercasi. Via Kandler N. 1, porta 12. 25229 B

PRESTASERVIZI cercasi. Montecchi 15, II piano, Kohl. 25?61 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi mezza giornata, con pranzo. Via Giulia 35, I, sinistra. 2?136 B

RAGAZZA brava, forte, cercasi. Presentarsi con attestati. Boccaccio 1, porta 14. 250?5 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 25091 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi. V. Commerciale 4?8, quarto. 25063 B

RAGAZZA brava, paziente bambini, cercasi prontamente. Presentarsi con certificati, via Buonarroti 27, terzo, destra. 25061 B

RAGAZZA sana, pulita, pratica lavori domestici cercasi. Rivolgersi Molingrande 42, terzo piano. Inutile senza attestati. 2?165 B

RAGAZZA affettuosa, accudire bambino, cercasi Covirk, Piazza S. Giovanni 4, terzo. 25173 B

RAGAZZA tutto servizio, sappia cucinare, cercasi, buone referenze. Slataper 12, I, destra. 24750 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Rossetti 15, p.terra, Tremolin. 25?37 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMOGLIATO con prole, cauzione 500, cerca qualsiasi lavoro; buone informazioni. Offerte al Piccolo «Disoccupato». 24?27 C

CHAUFFEUR capace, cauzione 10.000, offresi ditta o privato. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 7227 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, sloveno e serbocroato, conoscenza portoghese, offresi. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 25?25 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, italiano, offresi ore pomeriggio. Offerte sub «Prosperità» Piccolo. 2??6 C

DONNA offresi quale prestaservizi tre ore mattina o tre pomeriggio. Torre bianca 34, terzo, interno. 25??? C

GIOVANE con vasta cultura commerciale, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Commercio 100» Piccolo. 25195 C

GIOVANE venticinquenne cerca occupazione, preferibile cursore. Indirizzo Piccolo. 247?0 C

IMPIEGATO con lunga pratica lavori di ufficio, offresi miti pretese. Offerte «2.31» al Piccolo. 24?10 C

LEGALE triestino, quarantenne, magistrato con diciotto anni di servizio, praticissimo delle procedure civile e penale, perfetto corrispondente anche lingua tedesca, desidera occuparsi presso studio di avvocato o presso azienda commerciale o industriale. Offerte al Piccolo sub «Legale 1924». 000 C

MAGAZZINIERE disponente perfetto, cauzione 20.000, proprio camion, occuperebbesi. Offerte al Piccolo «Cereali». 722? C

PERSONA seria, praticissima commercio, conoscenza lingue, cerca posto fiducia presso importante azienda, anche fuori Trieste. Offerte Piccolo «Azienda seria». 25119 C

PIAZZISTA con conoscenza lingue offresi a buone ditte locali. Sub «Pratico» al Piccolo. 25185 C

SIGNORA distinta, conoscenza italiano, tedesco offresi cassiera farmacia o negozio, oppure guardarobiera stabilimento grande, purchè posto decoroso. Offerte «Scrupolosa» Piccolo. 25113 C

SIGNORINA, assolto Commerciale, stenodattilografa, conosce tedesco, francese, offresi quale praticante; miti pretese. Scrivere «Assidua» Piccolo. 24526 C

SIGNORINA di bella presenza offresi praticante venditrice qualunque ramo. Indirizzo Piccolo. 25065 C

SIGNORINA distinta non giovane offresi per posto fiducia, aiuto contabilità, eventualmente piccola cauzione. Offerte «Distinta» al Piccolo. 24708 C

SIGNORINA perfetta stenodattilografa tedesca, conoscenza lingua italiana, eventualmente anche come aiuto contabile offresi. Offerte sub «Buona volontà» Piccolo. 24794 C

VENTIQUATTRENNE conoscenza contabilità, dattilografia, italiano, tedesco, offresi Barcola. Offerte «Barcola» Piccolo. 267?9 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Ettore. 0184 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. Venti Settembre 18. 0182 CC

NUMERAZIONI centesimi 6 in più, reclame artistiche, prezzi senza concorrenza, eseguisce pittore tecnico primari negozi. Toti 4, III, 15. 25251 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Arcata 16-II, scala destra. 24152 CC

SARTA viennese: taglia e prepara qualsiasi vestito da serata, da passeggio, nonchè costumi da maschera, per eseguirsi da sole. Indirizzo al Piccolo. 25205 CC

SARTA bravissima offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 25059 CC

SARTA capace, esatta, svelta, offresi a giornata. Risorta 1, porta 12. 24744 CC

SARTA per vestiti e rimodernature, offresi, lire 6 giornata. Offerte «Maria» Piccolo. 24733 CC

SARTA confeziona bellissimi domino, pierrots, altri costumi maschera, stoffa, guarnizioni, fattura lire 50. Zovenzoni 5, I. 25249 CC

SIGNORA distinta occuperebbesi, a giornata, di cucito o quale direttrice casa presso distintissima famiglia. Offerte «Decaduta» Piccolo. 25116 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, possibilmente serbo-croato, celere stenodattilografo, cerca primaria ditta. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 24740 D

DATTILOGRAFA perfetta corrispondente italiano tedesco possibilmente francese, cercasi prontamente. Indirizzare offerte al Piccolo «M. 724». 2486?

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25055 D

GARZONA sarta donna cercasi. Giuseppe Vidali N. 10, II, destra. 25213 D

GARZONA sarta donna cercasi. Fabbri 2, I, dalle 9 in poi. 7231 D

GARZONE cercansi. Casa Mode Ida De Stefani, Via Silvio Pellico 4. 24764 D

GARZONE per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25219 D

GIOVANI, facile parola, lauto guadagno, cercansi verso piccola cauzione. Dalle 14 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 24324 D

IMPIEGATA, eventualmente praticante, perfetta tedesco, stenodattilografia, conoscenza italiano, coltura commerciale, cercasi, possibilmente pronta entrata. Inutile inviare offerte non dettagliate, senza referenze, pretese. Sub «Itutess» Piccolo. 24174 D

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

IMPIEGATO giovane, coltura commerciale, perfetto italiano, stenodattilografo, buona conoscenza tedesco, desideroso farsi carriera, cerca ditta locale, possibilmente pronta entrata. Indispensabili offerte dettagliate con referenze e pretese. sub «Avvenire» Piccolo. 24172 D
MEZZO lavorante calzolaio per riparazioni cercasi. Piazza N. Tommaseo 4. 0160 D
MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pietà 31 24736 D
MEZZO lavorante falegname e apprendista cercansi. Moisè Luzzatto 15. 25209 D
MODISTA bravissima a giornata cercasi. Offerte «Buon gusto» Piccolo. 25099 D
PELLICCIAIA capace a giornata cercasi. Via Kandler 9, porta 14 A. 24634 D
PRINCIPIANTE barbiere cercasi. Via Crosada 3, Giovanni de Zorzi, barbiere. 24723 D
RAGAZZO un po' pratico drogheria, onestissimo, cercasi. Presentarsi accompagnato. Pietà 6 24762 D
SARTA provetta accetta apprendiste paganti 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16, II. 24749 D
SIGNORINA corrispondente tedesca ricercasi da importante ditta. Offerte al Piccolo sub «Corrispondente». 24955 D
SIGNORINA pratica per bambina tre anni cercasi per la giornata. Offerte sub «Nora» al Piccolo. 25167 D
SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, italiano cercasi. Offerte «Subito» al Piccolo. 25157 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10-II. 24816 E
CAMERA ammobiliata elegantemente, luce elettrica, centrica, possibilmente ingresso libero, cerca distinto professionista stabile Trieste. Indirizzo «Fides» Piccolo. 24510 E
CAMERA ammobiliata, paraggi Piazza Venezia, presso piccola famiglia cercasi. Offerte dettagliate con pretese «Zena» Piccolo. 0156 E
CAMERA matrimoniale elegante, cercano coniugi senza figli, escluso cucina. Possibilmente presso signora sola. Offerte dettagliate «Coniugi soli» Piccolo. 25106 E
CAMERA possibilmente ingresso libero, centrale, cerco 1.o febbraio. Offerte «Massimo» Piccolo. 25127 E
CAMERA ammobiliata, semplice, esclusa biancheria, assente tutto giorno, cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 24688 E
DONNA cerca cameretta con letto. Via Torre bianca 14, terzo, interno. 25325 E
MEDICO-chirurgo odontoiatra collocherebbesi presso distinta famiglia, 1-II piano. Sub «Antonio» Piccolo. 25063 E
STANZA ammobiliata, uso cucina, coniugi soli cercano presso famiglia non mestierante. Offerte sub «Onesta» Piccolo. 24718 E
STANZA ampia, soleggiata, vuota, ammobiliata, cerco, possibilmente vista mare. Offerte «Subito» Piccolo. 25217 E
STANZA matrimoniale con salottino oppure 2 con un letto, paraggi piazza Oberdan o piazza Scorcola, cercasi. Offerte «Coniugi soli 13» Piccolo. 25101 E
STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, paraggi piazza Venezia, Hotel Savoia, presso coniugi o persona sola, cerca distintissimo stabile. Sub «Urgentissimo» Piccolo. 24908 E
STANZA vuota cercasi, possibilmente centro. Offerte sub «Solo» al Piccolo. 25087 E
STANZA ammobiliata, paraggi Stazione Centrale-viale Regina Elena, possibilmente ingresso libero, cerca giovane architetto. Offerte «Architetto» Piccolo. 24768 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prezzo moderato. Via Udine 31, I, Blumenfeld. 24652 F
AMMOBILIATA, luce, vitto famigliare, affittasi persona distintissima. Rismondo 2, II, destra. 24638 F
AMMOBILIATA uno due letti, luce, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Tor San Piero 4, 18. 24644 F
AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 24646 F
AMMOBILIATA, con luce, bagno eventualmente con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24694 F
AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Venti Settembre 65, III. 25069 F
AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Battisti 6, porta 16. 23799 F
AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, luce elettrica, coniugi soli affittano a distinto signore. Via Udine 4, porta 15. 52193 F
AMMOBILIATA, con stufa e luce, affittasi a persona per bene. Via Canova 11, porta 17. 25191 F
AMMOBILIATA, soleggiata, 2 letti, comodo cucina, presso distinta famiglia, affittasi. Palladio 2, II, porta 10, Baaz. 25177 F
AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, ingresso libero, stufa, affittasi. S. Nicolò 13, III, destra. 25133 F
AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 25153 F
AMMOBILIATA, davanti, presso piccolissima famiglia, affittasi prontamente. Foscolo 31, mezzanino. 24756 F
AMMOBILIATA, soleggiata, luce, stufa, affittasi a distinta persona stabile. Parini 11, III, porta 14. 24742 F
AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, offre Ginnastica 10-II. 24816 F
CAMERA grande con due letti affittasi. Madonna Mare 3, III. 7229 F
CAMERA ammobiliata, pulitissima, affitta piccola famiglia. Via Gatteri 33, porta 10. 000 F
CAMERA, ingresso scale, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 24636 F
CAMERA grande con due letti affittasi prontamente. Maiolica 11, primo. 25221 F
CAMERINO vuoto, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 6, primo. 25093 F
CAMERINO vuoto con comodo cucina affittasi prontamente. Via Leo 7, primo. 24710 F
STANZA ingresso libero affittasi. Via Sapone 1, terzo. 24629 F
STANNZA con uno o due letti, luce elettrica, affittasi. Via Pozzo del Mare 1, III, porta di mezzo. 7230 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Milano 25, III, porta 12. 24656 F
STANZA ammobiliata, presso piccolissima famiglia, affittasi, unico subinquilino. Via Giulia 75, secondo. 25097 F
STANZA ingresso libero, vuota, affittasi uso ufficio, Mazzini. Indirizzo Piccolo. 24662 F
STANZA soleggiata, due letti, affittasi presso piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 18. 25231 F
STANZA vuota affittasi a persona perbene. Molingrande 30, scala II, porta 9. 25211 F
STANZA bene ammobiliata, centro, luce elettrica, stufa, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 25137 F
STANZA ammobiliata, uno o due letti, luce elettrica, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 251818 F
STANZA ammobiliata, luce, unico subinquilino, affittasi. Via Parini 9, III, porta 12. 25169 F
STANZA ammobiliata affittasi coniugi distinti, volendo uso cucina. Indirizzo Piccolo. 24748 F
STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Torre Bianca 29, I. 24726 F
STANZE vuote, ammobiliate, salotti, comodo cucina, ingressi liberi, offronsi. Genova 17, caffè 24762 F
UFFICIO arredato, stanza spaziosa centro, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24672 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21: Mercoledì 30 gennaio nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10-II). Corsi preparatori scuole medie, inferiori, superiori. Commercio. Stenografia. Lingue. Radiotelegrafia. Doposcuola scuole medie. Professori diplomati. Si rilasciano certificati e diplomi. Per schiarimenti e iscrizioni: orario dalle 9 alle 21. 24814 G
INGLESE offresi compagna scopo lezioni. Offerte: Miss Straaten, via Conti 6-III, porta 8. 24704 G
ISTRUISCO tedesco e francese. Prezzo mite. Corso Garibaldi 31, secondo. 25057 G
LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G
LICENZIATI ex scuole reali, desiderando ottenere diploma ragioniere possono dare esame integrazione sessione luglio, preparandosi privatamente presso ragioniere. Indirizzo Piccolo. 24782 G
MAESTRA abilitata, non giovane, occuperebbesi pomeriggio istruire ragazzi o tenere compagnia, lettura a signora. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 24648 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA da signora contenente tre chiavi di nessun valore smarrita. Rinvenitore pregato portare Piccolo verso mancia. 0179 H
CANE bulldog smarrito, risponde nome «Nic». Mancia lire 200 portandolo cap. Mosca, via Vincenzo Bellini 1-II. 7233 H
POVERO uomo ha smarrito pressi via Tiziano Vecellio, «notes» contenente 39 lire. Rinvenitore farebbe carità portarlo Piccolo. 000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO due stanze, stanzino, cucina, giardinetto, cedesi. Pendice Scorcola 594. 24893 I
APPARTAMENTO vuoto, 2 camere, cucina, stanzino, luce elettrica, gas, acqua, cedesi subito Offerte «Giulio» Piccolo. 25093 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, cucina, luce, gas, tutto rimesso a nuovo, centro, scambiasi con più grande. Offerte «Comfort centro» Piccolo 24630 I
APPARTAMENTO vuoto, vicino Piazza Oberdan, tre camere, camerino, tutte comodità, cedesi Offerte «Vuoto» Piccolo. 24696 I
APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, 3 camere, camerino, cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24772 I
LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato nessuna buonuscita. Angeli. Bellini 11. 14075 I
LOCALI, deposito carboni e deposito merci, affittansi. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 7202 I
MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I
QUARTIERE ammobiliato, pressi Ferriera Servola affittasi miti pretese. Indirizzo Piccolo 7194 I
QUARTIERE 4 stanze, camerino, cucina, luce, scambiasi con altro 5 stanze, camerini, luce e giardino. Indirizzo Piccolo. 24660 I
QUARTIERE camera, camerino e cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25149 I
QUARTIERE ammobiliato, camera, salotto, cucina, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25179 I
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi giardino, scambiasi con 3-4 stanze, camerino bagno, cucina, comfort moderno. Offerte «Negoziante» Piccolo. 25147 I
QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, bagno, dispensa, cucina, gas, luce, vista al mare, centro, scambiasi con 2 stanze, camerino, accessori adeguati, paraggi Stazione, Piazza Unità. Offerte sub «Quartiere 100» Piccolo. 25111 I
QUARTIERINO ammobiliato, soleggiato, paraggi Stazione S. Andrea, camera e cucina, adatto sposi, cedesi. Rivolgersi: portinaio, Via Lazzaretto vecchio 44, I, porta di mezzo. 25939 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cercansi. Ginnastica 10, II. 24816 L
APPARTAMENTO città, 5-6 stanze, luce, cercasi; scambiasi villa città, 8 stanze, giardino, comfort; riflettesi vendita. Indirizzo Piccolo. 25197 L
LOCALE adatto negozio manifatture, buona posizione, cercasi. Offerte «Negozio» Piccolo. 24690 L
MAGAZZINO Punto franco cercasi. Rivolgersi: Ditta Retta, telefono 1714. 24965 L
QUARTIERE 2-3 stanze, pressi Giardino pubblico cercano coniugi soli. Offerte «Giardino» al Piccolo. 25073 L
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato o semi-ammobiliato, vicinanze tram, cercasi. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 25067 L
QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte con prezzo, «Sposi» Piccolo. 24706 L
QUARTIERE 2-4 stanze cercasi; offresi 3-4000. Offerte «Pronto pagamento» Piccolo. 24776 L
2000-3000 lire offronsi per quartiere di 2 camere, cucina. Offerte sub «R.» al Piccolo. 25075 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. LETTO ferro con rete 145, portafiori 18, tamburino pianoforte 45, divano letto, straoccasione 400. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M
A. A. MATRIMONIALE mogano comp. occasione, specchio molato 60x138, vendo. S. Francesco 12-I, destra. 24802 M
A. TAGLIO vestito seta, rara bellezza, adatto ballo, vendesi lire 320. Via XXX Ottobre 6-IV. 24674 M
A condizioni vera occasione stanza pranzo palissandro, noce, 6 sedie pelle, studio completo finissimo. Via Geppa 17, mag. 2468 M
ATTACCAPANNI 90, altro lussuoso, stanza letto 800, libreria, piccola scrivania, psiche, etagere, ecc., occasione. Arcata 1, magazzino. 000 M
BICICLETTA d'occasione da vendere a prezzo conveniente. Viale XX Settembre 95, piano IV. 25277 M
BICICLETTA da corsa vendesi causa partenza. Farneto 34, barbiere. 25141 M
BONJOUR finissimo, come nuovo, vendesi lire 60. Corso Garibaldi 29, porta 11. 25227 M
CAMERA matrimoniale massiccia, assoluta garanzia, 1400; altra vera Slavonia, 2000; altra lussuosissima, porte piene, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M
CAMERA letto matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1350; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo; cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 15. 439 M
CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, vendesi prezzo occasione, anche ratealmente. Chiozza 39, Montagnari. 24522 M
CAMERA nuovissima, noce, lire 1200; altra mogano lucido, con psiche, metalli, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 24798 M
CAMERA matrimoniale laccata, 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, 1 lavamano con marmo, luce molata, 1 tavolo, 2 sedie, 2 suste imbottite, 2 materassi, solamente lire 1750. Visitare via Udine 25, pt. 2468 M
CAMERA matrimoniale mogano, porte piene, 3500. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 2468 M
CAMERA matrimoniale finissima, massiccia, con cucina, tutto nuovo, 2100 vendo. Scalinata 10. 7236 M
CANE Dobermann, pura razza, vendesi. Viale XX Settembre 86, Officina. 25243 M
CAPPOTTO nuovo signorina, rosso cupo, guarnito pelo, foderato, vendesi lire 195. Commerciale 3, Rieger. 0194 M
CAPRA lattifera, galline, carrozzino, finimenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25125 M
CARRI due ruote (tombarelli) usati, lire 340 ciascuno; finimenti cavallo analoghi, usati, lire 120 ciascuno, vendonsi. Via Giulia 51, fondo. 24154 M
CARRO 4 ruote, bilancia decimale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24658 M
CARROZZELLA per bambino, buonissimo stato, vendesi. Via Rossini 26-III, porta 9. 24698 M
CARROZZELLA bambini, uso lettino, con mantice, vendesi. Coroneo 35, pt., destra. 24700 M
CASSAFORTE piccola, originale Wertheim, vendesi occasione. Via Roma 3, II, sinistra. Rivenditori esclusi. 25171 M
CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi, giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 160 M
COSTUMINO gentleman, nuovo, ragazzo 7 anni, vendesi. Rivolgersi Pietro Nobile 4-II, dalle 14 alle 16. 25163 M
CUCINA solida modernissima, marmi, cristalli, laccata, vendo. Via Chiozza 42, Calligaris. 24734 M
CUCINA lussuosa, laccata in bianco, marmi, straoccasione, vendesi. Via Media 19, Trattoria. 25129 M
CUCINA finissima, lavoro magnifico, garantito, marmi, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 25255 M
DISCHI Pathè ago, opere, nuovi, vendonsi. Vidali 2-I, destra. 24730 M
DIVANO-letto, meccanico; altro dormeuse, vendo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 437 M
DIVANO-letto «Machnig», con specchio, vendesi prezzo d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 25225 M
LAMPADE luce elettrica, alcune, vendonsi. Ed. De Amicis 15, porta 6. 24373 M
LETTI 2, suste, materassi, lire 440; sgabelli, chiffonniers 240, materassi lanetta 60, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, destra. 24793 M
LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, preziosissimo. Punzo, Filzi 15. 434 M
LETTO, susta, buono stato, prezzo mite, vendesi. Parini 11-III, p. 14. 24742 M
LETTO matrimoniale, 1 letto una persona, due armadi, specchio grande, 2 lavabi con marmo, credenza di cucina, un comodino con marmo, vendonsi causa partenza. Gatteri 44-V, destra. 25077 M
MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 435 M
MACCHINA cucire Singer, originale, fama mondiale, garanzia anni dieci, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate, ritiransi usate. Venti Settembre 25. 0122 M
MACCHINA cucire Singer, originale, lussuosa, altre famigliare, usate, vendonsi. Venti Settembre 25. 0122 M
MACCHINA da scrivere «Titania», buonissima, vendesi, prezzo occasione. Piazza Ponterosso 2, secondo. 24692 M
ORECCHINI bellissimi, diamanti, pendenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24766 M
PELLICCIA uomo, gatto russo, collaro castoro, vendesi, buona occasione. Ghega 8, III, 16. 25253 M
PELLICCIA uomo, volpe Alaska, collier orsetto, sciarpa skunks, vendonsi, prezzi irrisori. Gatteri 32, porta 9. 24818 M
PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 18, I 420 M
PIANINO, pianoforti, vendonsi presso Fabbri. Carducci 24, I, destra. 25170 M
PIANINO lussuoso, modello ultimissima perfezione, incrociato, trepedali, moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 25123 M
PIANINO «Cuffeld», a mano, elettrico; cassaforte; scrivania rouleau, nuovissimi, vendonsi. Trattoria, Garibaldi 38. 24720 M
PIANINO «Schubert», diversi colori (materiale garantito germanico), tre pedali, pareggiabile qualsiasi marca mondiale, vendesi, scambiasi; facilitazioni; cedesi anche in prova. Via Sanità N. 16, primo. 24714 M
PIANINO nero «Germania», incrociate, vendesi, lire 3400. Sanità 16, I. 24714 M
PIANINO germanico, rara perfezione, vendesi, lire 3800. Via Commerciale 13, II. 25245 M
PIANO Mignon nero «Stingl», incrociate, vendesi lire 6400. Via Sanità 16, primo. 24292 M
PIANO Mignon, metallica, incrociato, avorio, cortissimo, vendesi, 6500, Canova 12, porta 9. 25107 M
PIANO Mignon «Lambergergloss», meccanica ripetizione, 7½ ottave, 6 piedi, vendesi, lire 9200 Via Sanità 16, I. 24716 M
PIUMINO per coperte vendesi, occasione, lire 10. Madonna del Mare 10. 24786 M
SALOTTO lussuoso, moderno, palissandro, vendesi, prezzo occasione. Foscolo 37, porta 9. 25059 M
SCARPE «dorées» 27, vendonsi, sbaglio misura. S. Francesco 48, porta 8. 10503 M
SCRIVANIA, stufa ed altri mobili cucina, vendonsi. Cristoforo Cancellieri 98, IV. 25149 M
SCURI (12) bugnati, nuovi, vendonsi metà prezzo. Fabio Severo 7. 25161 M
SETA cruda, giapponese, finissima, due tagli da 3 metri l'uno, a prezzi convenienti; pelo nero per guarnizione, vendonsi. Raffineria N. 3, porta 21. 24658 M
SMOKING buonissimo stato vendesi, lire 120 Piazza Vico 6, portinaio. 24732 M
SPARHERD, tavoli grandi uso trattoria, modiglioni, credenza, sedie, tavolo stile barocco, cucina, bagno, vendonsi, occasione. Via M. R. Imbriani 6, II. 25079 M
SPARHERD quasi nuovo vendesi. Via Guardia N. 24, primo. 24764 M
SPARHERD vendesi, occasione, lire 90. Madonnina 8, II, corridoio, Francovich. 25215 M
SPARHERD piccolo vendesi, occasione. Filippo Corridoni 4 (ex Salice), Fabbro. 7234 M
SPECCHIERA completa, barocco; pianoforte, vendonsi, occasione. Punta Forno 4, Bianchi. 8232 M
STANZA matrimoniale, vero mogano, lucidatissima, ottima lavorazione, 1900, Türk, S. Lazzaro N. 10. 300 M
STOLA skunks vendesi, prezzo conveniente. Rossetti 35 a, V, sinistra. 24642 M
STUDIO quercia, ottima lavorazione, vendesi, prezzo occasione. Via Geppa 17, pt. 000 M
STUFA ghisa, fuoco continuo; lampadario gas-elettrico; regolatore grande, vendonsi, occasione. Anastasio 10, porta 5. 25207 M
STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M
TAPPETO Argaman, per stanza pranzo, vendesi, occasione. Ghega 8, III, 16. 25253 M
VESTITI bambina, ballo e passeggio, finissimi, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 25187 M
VESTITI tre, ballo; parrucche, bianca, bionda, vendonsi. Gabrovez, Galilei 5, V. 25195 M

PARCHETTI LUCIDI - CERINE-TORESELLA in vendita presso le principali drogherie **Stab. Pulitura Dustless Toresella Via Torre Bianca n. 21 - Telefono n. 8** Assume lavori di pulitura quartieri

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ARMADIONE usato con scansie, cerco. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 24692 N
CARROZZELLA, lettino, macchina Singer, mobili singoli, compero proprio uso. Indirizzo Piccolo 24628 N
CARROZZELLA per bambino, buono stato, cercasi. Offerte sub «Maria» Piccolo. 24722 N
CRISTALLI usati, qualsiasi misura, acquistansi. Cappellani, Corso V. E. 11. 25159 N
LETTINO bianco, pulitissimo, cercasi. Offerte al Piccolo «Pulitissimo». 24778 N
LIBRI antichi, classici anche stranieri, libri e stampe di Trieste (esclusi romanzi) acquista Saba presso Libreria Antica Moderna, San Nicolò 30. 420 N
MACCHINA scrivere, preferibilmente «Underwood» cerco noleggiare per molti mesi. Offerte con indicazione sistema, prezzo, sub «Typewriter» Piccolo. 25051 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 24712 N
PULTO, macchina scrivere, mobili, scrittoio, comperansi d'occasione. Cavana 15, latteria. 25103 N
SERVIZIO tè alpacca garantita, comperasi urgenza, occasione. Offerte «Pascal» Piccolo. 24702 N
TAVOLI marmo fusto ferro acquistansi occasione. Offerte Cavana 15, latteria. 25103 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Porh, via Mazzini 46. 1792 O
A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14 piano primo. 24270 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14556 O
A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O
A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O
A. A. COMPERO oro 14 carati lire 8 gramo, 18 carati lire 10. Scrivere sub «Oro» al Piccolo. 24680 O
A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra 24800 O
ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri esaurimenti. L'«Arsoferril» è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O
BRILLANTI, oro, argento, platino, acquisto. Oreficeria Abramson, Corso Garibaldi 17. 23671 O
LENZUOLA, asciugamani pezzi 400 cercansi. Inviare offerte con prezzo sub «Occasione» al Piccolo. 24724 O
MATERASSI, suste, ottomane, divani-letto, brande, assoluta concorrenza, vendonsi. Maurizio 9, corte. Tappezziere. 25203 O
OCCASIONE! Vendonsi due partite di ferro smaltato al prezzo d'occasione di lire 6 e lire 10 al kg. Così pure una partita di bicchieri a L. 25 per cento. Debiasio e Domenis, Trieste, via Coroneo 13, telefono 12-34. 24731 O
PELLICCIE per guarnizioni e giacche grande assortimento, qualità ottima da lire 5. Via Artisti 3, III, Salone mode Laurencius-Gyorgy. 24664 O
PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. 24312 O
TRABACCOLO quintali quattrocento, ottimo stato; scafo di mas americano in legno chiodato in rame, occasione ottima, vendo; il primo anche con scambio tronchi quercia o abete da segare. Scrivere Cantiere De Pellegrini, Castello, Venezia. 25081 O
UN bel viso esercita sempre un fascino irresistibile, ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi macchie, bitorzoli l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'«Acqua antifelidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. Trovasi ovunque. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti solvibili cerchiamo, stipendio provvigione, zone libere, per candele steariche, saponi, creme coloranti. Domanda referenze: Fabbrica italiana «Tricolor», Napoli. 1057 P
ISTRIA cercansi rappresentanti serissimi, bene introdotti clientela: cioccolato, prodotti alimentari, articoli droghieri. Offerte: Sablich, Trieste 7, casella 14. 25241 P
ESPOSIZIONI nazionali estere cercasi rappresentante attivo. Offerte «Grati» Piccolo. 2[illegible]
PENNELLIFICIO importante cerca rappresentante provincia Trieste, Udine, conoscitore articolo, clientela. Esigonsi referenze. Indirizzare Mina, via Copernico 43, Milano. 5122 P
PIAZZISTA conoscenza commestibilisti, pasticcerie cercasi. Indirizzo Piccolo. 24670 P
PIAZZISTA viaggiatore introdottissimo cercasi da rappresentante depositario cioccolato. Offerte «Posto stabile» Piccolo. 25239 P
PIAZZISTA per assunzione commissioni timbri, affini, cercasi. Offerte: «Cauzione, referenze» Piccolo. 25237 P
PIAZZISTA viaggiatore, bene introdotto droghieri, cercasi. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 25235 P
PIAZZISTA event. viaggiatore, conoscente macchine scrivere, verso paga e provvigione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 25131 P
PIAZZISTA pratico colori cercasi. Offerte «Fabbrica» Piccolo. 24746 P
STABILIMENTO vinicolo producente Champagne, cognac, liquori, cerca rappresentanti. Nersal. San Vittore Olona (Legnano). 24532 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 15 Ter, 18 P, 18 BL, vendonsi, Ricco assortimento parti ricambio auto, cuscinetti e sfere. Conti, Corsini, Zanon. Stuparich 4. 24543 Q
CAMIONCINO «Itala» vendesi lire 5000 trattabili. Garage Weiss, via Ronco 5. 24640 Q
CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

Il 21 corrente, alle 17, spirava a 65 anni, dopo lungo soffrire,

Angelo Rugo

possidente

Affranti da tale sciagura, **MARIA nata BIER**, consorte; **VITTORIO RUGO, IDA ved. KOPULETY, AMEDEA AVON, MERY GOGLIA, MERCEDE MATIUSSI**, figli; **VITTORIA RUGO, ANGELO AVON, GUIDO GOGLIA, GIORDANO MATIUSSI**, generi, in unione ai nipoti e agli altri parenti, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguirono mercoledì 23 corrente a Cavasso Nuovo.

Cavasso Nuovo-Trieste, 23gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

A quanti lo conobbero e stimarono, la vedova **INES TOMMASINI SCANAVACCA**, anche a nome dei parenti tutti, partecipa l'immatura perdita del suo

MELCHIORRE SCANAVACCA

tenente in congedo

avvenuta martedì, alle 10, dopo tre soli giorni di malattia.

I funerali ebbero già luogo.

Trieste, 24 gennaio 1924.

Per espressa volontà dell'adorato estinto si prega d'astenersi da qualunque elargizione e d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Grande Impresa Canellan, Corso V. E. III N. 45

Questa notte si spense serenamente

DOMENICO MARCHESINI fu ANTONIO

Profondamente addolorati, la sorella **BERNARDINA ved. MAGRIN**, la cognata **MARIA ved. MARCHESINI**, i nipoti **DOMENICA in JEHAN DE JOHANNIS, ENRICO, FRANCESCA in TREVISAN, ARISTIDE e MARIO MARCHESINI, GUGLIELMINA e GIULIO LABRES** unitamente a tutti gli altri parenti ne danno il triste annuncio a quanti l'ebbero caro.

I funerali dell'amatissimo estinto, avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 15.

Grado, 23 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in qualsiasi altra guisa, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro indimenticabile

GALLIANO

In particolare esprimono la loro imperitura riconoscenza all'esimio medico curante dott. Riccardo de Beden per le instancabili e disinteressate cure, prodigate con rara abnegazione al loro caro perduto.

Famiglie SBROIAVACCA - DEL PIERO

GOMME piene e pneumatiche tutte le misure. Deposito carburatori «Memini». Conti, Corsini, Zanon. Stuparich 4. 24543 Q
LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q
MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 18 BL, 18 BLR, e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q
PEZZI di ricambio per tutti i tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere trovansi presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. OCCASIONE offresi a commessi in manifatture desiderosi emanciparsi rilevando in società avviato centrale negozio manifatture mercerie. Indirizzo al Piccolo. 24758 R
CAFFÈ buffet Dreher, posizione centrale, bene avviato, appaltasi. Rivolgersi via Sette fontane 32, porta 6. 24516 R
CAPITALISTA importante per importazioni ed esportazioni cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 24804 R
CAUSA trasloco cedesi negozio bene avviato punto centralissimo di Udine, od a gerente con cauzione. Per informazioni rivolgersi in via Tiberio Deciani 52, Udine. 5118 R
COMMESSO manifatture cerca collega con 15 mila lire disposto associarsi, rilevare negozio d'occasione, posizione centrale. Offerte «Onestissimo» Piccolo. 24760 R
LATTERIA, caffè bene arredato, centrico, forte lavoro, adatto bar, gelateria vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 25175 R
LATTERIA, frutta, erbaggi, abitazione, merce vendesi causa partenza lire 3000. Indirizzo Piccolo. 25143 R
LATTERIA caffè bene avviata, vendesi causa altra occupazione. Via dell'Istria 24. 0183 R
LATTERIA con verdure, decreto commestibili e coloniali vendesi. Via del Pozzo n. 7. 25083 R
MAGAZZINO carboni e petrolio vendesi, lunga esistenza. Indirizzo al Piccolo. 25109 R
NEGOZIO commestibili vendo occasione, prezzo convenientissimo, incasso 450 giornaliere. Offerte «Giornata» Piccolo. 24820 R
NEGOZIO Corso Garibaldi cedesi occasione causa malattia. Caffè S. Giusto, Palma. 000 R
NEGOZIO commestibili vendo. Indirizzo Piccolo. 24650 R
30.000 lire pronte, contro garanzia merci, ricercasi. Offerte «Lucroso» Piccolo. 24605 R
170.000 disponibili I rango città. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3, telefono 21-35. 24666 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE grande, moderno, rendita 16 per cento vendesi, ottimo impiego capitale. Indirizzo Piccolo. 24818 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVENDO da fare regali, ricordate sempre l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro. 24362 U

ERRATA-CORRIGE

Nel mortuario pubblicato il 22 corrente **ADELE CAPUANO nata DE ANTONELLI** venne erroneamente inserito ing. avv. Edoardo anzichè **ing. cav. Edoardo.**

A. COSTUMI maschili, femminili, orientali, suasi, pierrots seta bianchi noleggiansi. Via eco 10, I. 24684
AL Salone mode Francescato, via Pesce 4, fine stagione liquidansi tutti i modelli a 30 e 50. 289
CHIESA. Sbaglio mio, cosa debbo fare? Vede dica Lei, Maggio. 24774
COSTUME orientale rara bellezza, altri lusso noleggiansi. Valdirivo 21. 24188
COSTUMI maschera nuovissimi, eleganti noleggiansi. Gatteri 56, I, porta 7. 24676
COSTUMI nuovi noleggiansi, assumonsi ordinazioni in giornata. Fontana 4, porta 5, dirimpetto Fabio Severo 5. 24097
DOLORI a base reumatica e a substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324
LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, massima segretezza; desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, primo 24686
LO Sciroppo Pettorale Pertinax (marca registrata) per bambini (L. 6) e per adulti (L. 9) riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo Sciroppo Pettorale Pertinax scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324
MASCHERE, grande assortimento domino, pierrots e costumi, prezzi miti. Tiziano 9-I, p. 25007
MASCHERE, grandioso assortimento Domino, costumi ultima novità, nuovi, seta, raso fini me creazioni moda. Toro 12 primo. 10587
MASCHERE costumi elegantissimi, nuovi, ultimi modelli noleggiansi. Via S. Nicolò 31. 25071
MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi noleggiansi. Carducci 24, porta 6. 24788
MASCHERE, costumi assortiti, dominò, pierrots, prezzi minimi noleggiansi. Gelsi 6, I. 25117
MASCHERE splendidi costumi, dominò, noleggiansi prezzi miti. Alfieri 9, porta 6. 24784
OSTETRICA diplomata Napoli, raccomandata massima segretezza professionale, riceve Madonnina 12. 21035
PRANZI, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4; abbonati godono riduzione. Pension Centrale. Corso Vitt. Em. 2. 10586
SCABBIA si guarisce rapidamente con «Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324
TINTORIA, pulitura secco, lavaggio, impregnatura di vestiti, stoffe, impermeabili. Corso 3 24295
VEDOVA trentasettenne, seria, conoscerebbe signore distinto, con lavoro sicuro, scopo matrimonio. Offerte «Buona» al Piccolo. 25139

Giacomo Brienne 46

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Quel giorno avendo il notaio prolungata la sua visita, non potè, in fine, nascondere la sua sofferenza.

Un sordo gemito sfuggì alla disgraziata. Maurizio guardò stupito la sua amante, nè gli sfuggì l'alterazione del viso di lei.

— Che hai? sussurrò egli.

Ma non ebbe il tempo di aggiungere parola, perchè Valeria s'accasciò fra le sue braccia mandando sordi lamenti.

Spaventato, il notaio chiamò aiuto. Accorsero i domestici, e, appena furono avvertiti, il marchese e la marchesa vennero presso la cognata le cui sofferenze crescevano di minuto in minuto.

Anche il dott. Marsault accorse tosto al letto della contessa, e gli bastò una sola occhiata per capire di che si trattava.

Quando l'ebbe esaminata, le disse sorridendo:

— Tutto va bene, signora: fra un'ora sarete madre.

E al marchese dichiarò a voce bassa:

— Non è il caso di preoccuparsi eccessivamente. Avremo, è vero, un parto prematuro, ma possiamo sperare che tutto vada bene e che il bambino non se ne risentirà troppo.

Ma il timore sia pure velatamente espresso dal dottore, impressionò sinistramente il marchese e i domestici.

Messo al corrente della cosa, Blénac si fece livido. Tutti i suoi piani costruiti con tanta abilità sarebbero forse crollati?

Se il figlio di Valeria fosse morto, addio ricchezze tanto sospirate!

Preso a parte il medico, gli chiese con voce angosciata:

— Il povero piccino potrà vivere ugualmente?

Carlo ebbe un gesto pieno di fiducia nel rispondergli:

— Certamente, se non avvengono complicazioni. Il bambino dovrebbe essere di sette mesi, e quindi vitale.

Un pesante sospiro di sollievo sfuggì al furfante: ogni speranza non era perduta!

Il marchese, invece, aveva curvato la testa mormorando:

— Ecco ancora un povero essere debole che dovremo ad ogni istante disputare alla morte... Una maledizione pesa, dunque sui Montpierre!...

La marchesa aveva ascoltato quei discorsi con un segreto sentimento di gioia. Nel suo feroce egoismo materno, ella quasi benediva questo nuovo accidente sembrandogli giusto che quella creatura che stava per nascere fra il lusso, che avrebbe occupato proprio il posto alla luce del sole, fosse un essere debole, segnato dalla gracilità congenita dei Montpierre.

Più questi sarebbe stato fragile, e più il vecchio e orgoglioso marchese sarebbe stato suscettibile di intenerirsi sul piccolo montanaro robusto che correva laggiù, a piedi scalzi, nella brughiera e che era, lui pure, del sangue dei Montpierre.

Valeria giaceva distesa nel suo letto, prossima a liberarsi del suo fardello.

— Dio voglia che sia un maschio! sospirò la vecchia Adele, da quarant'anni al servizio dei Montpierre.

— Hai ragione, Adele. Possa il nostro ramo mettere nuovi virgulti.

Queste parole fecero trasalire la marchesa. Le restava ancora una probabilità: chissà? Valeria poteva dare alla luce una bambina. In questo caso il marchese accetterebbe anche più volentieri Giannino.

Blénac e la marchesa attendevano l'avvenimento in un salotto vicino.

All'improvviso un grido più acuto risuonò. La porta si aprì e apparve Carlo Marsault.

— Ebbene? disse ansimando la marchesa...

— Ebbene? ripetè quasi in un rantolo Maurizio.

Nel silenzio pieno d'attesa la voce di Carlo rispose:

— E' vivo: un bel maschietto!

— Vivo! balbettò il Rosso, col cuore gonfio d'un'infinita allegria.

— Un maschio! ripetè con dispetto la marchesa.

Nella camera accanto, la madre, spossata, sorrideva languidamente: una parte del suo calvario era finalmente superata.

Che le importava ormai l'avvenire, le angoscie d'ogni genere, i terrori, le ansie che si sarebbero abbattuti su di lei?

Ne avrebbe sofferto sola: ma la sua creatura era finalmente al sicuro da ogni contraccolpo pericoloso.

E rasserenata da questa idea, la madre contemplava con ebbrezza il povero piccolo essere, coricato su un cuscino e messo vicino a lei, nella culla che era stata mandata a prendere d'urgenza a Guéret.

Improvvisamente, la contessa si sentì gelare il sangue nelle vene. Una voce diceva accanto a lei:

— Bisogna portare qui il signor conte, perchè abbia la gioia di vedere suo figlio!

«Suo figlio!» Queste parole risuonavano alle orecchie della sposa colpevole.

Ella fu sul punto di gridare:

— Non lo fate!

Ma comprese che non poteva dirlo. Bisognava lasciare che il destino si compisse.

Passò qualche istante che alla contessa parvero ore; poi, per la porta spalancata, entrò nella camera il conte Raoul, lentamente, steso nel suo seggiolone a rotelle.

Era una cosa atroce e insopportabile.

Intorno al paralitico, non c'erano che visi raggianti ed allegri.

Il conte di Montpierre, immobile come una statua, pareva non capisse.

La contessa sola sospettava quello che passava nell'anima esulcerata dell'infermo.

Questi sopportava una tortura indicibile, poichè, ohimè, il disgraziato comprendeva che il cielo non aveva esaudite le sue preghiere e che il destino si era compiuto.

Il figlio della colpa, viveva. Era giunta l'ora maledetta ed esecranda in cui la sua vergogna era divenuta una cosa tangibile, vivente.

Là, sul cuscino ricamato, riposava quell'essere che usurpava il suo nome, che prendeva un posto al quale non aveva diritto.

Il conte sentì uno schianto al cuore come se una mano di ferro l'avesse stretto in una morsa terribile. Egli avrebbe dato i pochi giorni di vita che gli rimanevano, pur di poter gridare!

Ma la sua gola ribelle non articolava alcun suono e le sue labbra semi aperte, restavano immobili, contratte in una smorfia orribile che rendeva visibile il suo male agli occhi di ognuno. Nulla poteva accrescere o diminuire quel supplizio.

Il seggiolone del paralitico fu condotto subito vicinissimo alla povera piccola creatura sofferente ed assopita.

I visi si facevano sempre più sorridenti e più allegri.

— Un figlio, è vostro figlio, spiegò Adele con unzione.

Il conte Raoul avrebbe voluto non capire, non vedere, ma le sue palpebre, rapprese dall'implacabile male, non si volevano abbassare. E, lentamente, continuava ad appressare sempre più il suo seggiolone al bastardo maledetto

Quale prova infernale!

Valeria pallidissima nel suo letto, fremeva sotto le tendine di pizzo.

Nel salotto vicino, Maurizio Blénac guardava la scena attraverso la porta aperta.

Oh, potersi alzare, pensava l'infermo, almeno per un secondo, tanto che bastasse per schiaffeggiare il suo mortale nemico con una parola vendicatrice!

Ma ohimè! era impossibile... Ogni suo sforzo si sarebbe infranto contro l'insensibilità delle sue membra inerti, e, guardandosi intorno egli s'accorse che i colpevoli che stavano spiandolo con la coda dell'occhio, non avevano più l'aspetto inquieto di poco prima; anzi, avevano quasi l'aria di infischiarsi di lui.

Se c'è un inferno, qualunque siano le torture che si dovranno sopportare, saranno una delizia in confronto a questa, pensava il disgraziato.

Intanto avevano deposto sulle sue ginocchia paralizzate la fragile creatura. La buona Adele aveva spinto la spalliera mobile del suo seggiolone in modo che il suo sguardo cadesse proprio sul piccino..

Come! era quello il bastardo? Quel misero gnometto ripugnante e raggrinzito?

E per colmo di crudeltà ognuno vantava il neonato.

Adele dichiarò con convinzione che il bambino era bello, robusto, e che avrebbe fatto onore alla famiglia...

L'infelice vittima di quell'oscuro dramma doveva dunque bere l'amaro calice sino alla feccia?

Ohimè! sì, poichè il peggio non era ancora avvenuto!

Alla fine il marchese Arturo si rivolse a suo fratello.

Con un gesto solenne di giuramento, il primogenito dei Montpierre promise:

— Non temere nulla, Raoul. E' per te una gioia infinita l'avere un figlio. Per me, è una consolazione che addolcirà l'asprezza del mio terribile dolore. I nostri beni, non andranno dunque ad estranei, ed il nostro nome non si spegnerà. Io ti prometto di vegliare sul tuo figlio come se fosse mio. Ohimè! Giovanni era il figlio di tutti e due; questo qui prenderà al nostro focolare il posto del nostro caro morto.

«Io darò disposizioni al signor Blénac, perchè gli sia assicurata la trasmissione della mia fortuna.

Un sorriso satanico passò sulle labbra Rosso, che s'inchinò mormorando:

— Sono ai vostri ordini, signor marchese.

Era troppo!

Il paralitico sentì la follia invadergli il cervello.

Tutto turbinava intorno a lui.

Gli sembrò che la camera si empisse di mostri dagli occhi fiammeggianti e dalle le spumeggianti.

Questa muta atroce, improvvisa, parve rovesciarsi su di lui, scuotendolo quasi suo letargo.

Il fenomeno era dovuto all'imminenza di un pericolo immaginario, o semplicemente a quel misterioso rilassamento che talvolta sembra galvanizzare il corpo all'avvicinarsi della morte?

Tutt'a un tratto, la pesantezza che gravava sulle membra irrigidite di Raoul Montpierre, disparve. Con uno sforzo prodigioso, il paralitico si trovò in piedi.

Da tutti gli astanti partì un grido unanime.

Per un attimo quasi tutte le persone presenti a quella drammatica scena, credettero che la gioia avesse prodotto un miracolo: davanti a quel bambino, al suo bambino, il conte Raoul era ritornato in vita.

Livido di terrore, Maurizio Blénac, s'era messo accanto alla porta, credette che la sua ultima ora fosse suonata. Valeria cadde svenuta.

Raoul di Montpierre, aveva teso le braccia verso il bambino, che, scivolato dalle ginocchia, era rotolato a terra.

Quel suo gesto significava preghiera o minaccia?

Nessuno poteva dirlo.

Il disgraziato aprì la bocca e con una voce rauca, strana, che sembrava cambiata dopo tanto silenzio, esclamò:

— No, no!... Nessuno occuperà il posto di Giovanni! Colui... colui...

Ma non potè proseguire.

(continua)